

 CRÉDIT AGRICOLE

BILANCIO
2017

 CRÉDIT AGRICOLE
CARISPEZIA

Crédit Agricole Carispezia
Relazione e Bilancio
per l'esercizio

2017

Sommario

01	Introduzione del Presidente	5
02	Cariche sociali e Società di Revisione	6
03	Numeri chiave	8
04	Fatti di rilievo	9
05	Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo	10
06	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	11
07	Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	12
08	Relazione e Bilancio di Crédit Agricole Carispezia	16
09	Allegati	223

Introduzione del Presidente

Crédit Agricole Carispezia chiude l'esercizio 2017 con un utile netto che, per la prima volta nella storia della Banca, supera i 30 milioni di euro (+27%), risultato di un eccellente operato che si riflette positivamente su tutta la comunità.

La Banca è cresciuta in tutti i comparti: la raccolta è aumentata del +5% a/a e gli impieghi cresciuti del +4% a/a. In particolare, nell'ultimo anno abbiamo acquisito oltre 13.000 nuovi clienti che testimoniano la capacità attrattiva di Crédit Agricole Carispezia, frutto dell'attenzione alla soddisfazione della nostra clientela e dei continui investimenti sulle persone, sulla tecnologia e sull'innovazione.

Il 2017 è stato un anno di crescita e rafforzamento per Crédit Agricole Carispezia: abbiamo inaugurato la nuova Sede di Genova, con tutti i servizi ed i mestieri delle società prodotte che fanno parte del Crédit Agricole, affermando così il ruolo della Banca sul territorio di riferimento, potendo contare sull'appartenenza ad un grande Gruppo internazionale, il Crédit Agricole, leader europeo della banca retail, la cui piattaforma di servizi è ora a disposizione di tutti i nostri clienti.

Crédit Agricole Carispezia ha inoltre confermato concretamente la propria vocazione di Banca di prossimità sostenendo diverse realtà sociali, culturali e dello sport di eccellenza.

Concluso con soddisfazione il 2017, affrontiamo il nuovo anno con la coscienza delle nostre capacità, con la determinazione di voler rinnovare il nostro impegno verso ulteriori sfide e progetti ambiziosi e con la consapevolezza di appartenere ad uno dei Gruppi più solidi del mercato italiano ed ai primissimi posti per efficienza.

Un grande ringraziamento alla nostra clientela ed a tutte le persone che lavorano con noi che hanno consentito di raggiungere risultati così importanti.

Il Presidente
Andrea Corradino

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Andrea Corradino

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati^(*)

CONSIGLIERI

Guido Corradi^(*)

Cristiano Ghirlanda^(*)

Jean-Philippe Laval

Giampiero Maioli^(*)

Jean-Paul Mazoyer

Paolo Pierantoni^(°)

Andrée Bennati Samat^(°)

Ugo Salerno^(*)

Roberto Zangani^(*)

Ivana Zivcevic Bonnet

^(*) Membri del Comitato Esecutivo

^(°) Indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Marco Ziliotti

SINDACI EFFETTIVI

Giorgio Bruna

Paolo Ravà

SINDACI SUPPLEMENTI

Fulvio Tosi

Raffaella Oldoini

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Gianluca Borrelli⁽¹⁾

VICE DIRETTORE GENERALE

Paolo Contini

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

(1) Giuseppe Gianluca Borrelli è stato nominato Direttore Generale con decorrenza 1 marzo 2018 in sostituzione di Carlo Piana

Numeri chiave

Dati economici (migliaia di euro)	2017	2016	2015
Proventi operativi netti	152.878	150.184	151.634
Risultato della gestione operativa	62.158	55.813	62.181
Utile netto	30.056	23.704	26.651
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2017	2016	2015
Crediti verso clientela	2.653.900	2.552.128	2.450.339
Raccolta da clientela	3.504.206	3.406.861	3.021.648
Raccolta indiretta da clientela	3.280.171	3.083.609	2.935.726
Struttura operativa	2017	2016	2015
Numero dei dipendenti	709	704	694
Numero medio dei dipendenti	647	652	651
Numero degli sportelli bancari	84	87	89
Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2017	2016	2015
Cost (*) /income	57,3%	59,0%	57,4%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	13,8%	11,0%	12,5%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	13,8%	11,0%	12,5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	4,2%	5,2%	6,0%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	49,8%	46,6%	44,7%
Coefficienti patrimoniali	2017	2016	2015
Common Equity Tier 1 ratio	10,7%	10,6%	10,7%
Tier 1 ratio	10,7%	10,6%	10,7%
Total capital ratio	10,8%	10,8%	11,2%

(*) indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario

Fatti di rilievo

► FEBBRAIO

Per il nono anno consecutivo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato certificato Top Employer per le eccellenze delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti: politiche di formazione e sviluppo diffuse a tutti i livelli aziendali, strategie di gestione HR, dimostrando così di essere un'azienda leader in ambito HR, impegnata in un continuo miglioramento delle politiche e Best Practice in ambito HR.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in occasione del Premio "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria", si è visto assegnare due Menzioni Speciali nelle categorie "Prodotti e servizi di pagamento" e "Prodotti e servizi di credito". A essere premiati BankMeApp, la nuova app dedicata ai ragazzi e alle loro famiglie per una gestione condivisa delle spese e dei piccoli risparmi e Mutuo Adesso, il sito interamente dedicato all'universo dei prestiti immobiliari.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ottiene la certificazione Family Audit, uno strumento manageriale che promuove l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie. La certificazione aziendale viene riconosciuta alle organizzazioni che si impegnano nella definizione e messa in pratica di un "Piano di attività di conciliazione" come quelle messe in atto dal nostro Gruppo all'interno del Progetto Artemisia.

► MARZO

Crédit Agricole Cariparma lancia con successo le nuove Obbligazioni Bancarie Garantite. Proposta al mercato in formato dual-tranche a 8 e 12 anni, il risultato dell'operazione, del valore complessivo di 1,5 miliardi, ha confermato l'apprezzamento degli investitori per il Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia vince il Premio ABI per l'Innovazione 2017, trionfando nella categoria "Innovazione per il cliente retail: la banca per la famiglia e i giovani" grazie a BankMeApp.

► APRILE

Avviato il Progetto Smart Working, parte integrante del Piano a Medio Termine "Ambizione Italia 2020", che vede il Gruppo impegnato nel cercare soluzioni di equilibrio tra vita professionale e vita privata dei propri dipendenti.

► GIUGNO

Crédit Agricole è salito 5 volte sul podio dei Milano Finanza Global Awards, grazie ai riconoscimenti ottenuti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, da Crédit Agricole Carispezia e da Agos: un bell'esempio del ruolo che il gruppo ricopre nel panorama bancario ed economico italiano, e una dimostrazione dell'importanza delle sinergie sviluppate fra le diverse società Crédit Agricole.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia amplia il proprio modello di servizio e si arricchisce di un nuovo canale commerciale grazie alla rete degli oltre 100 consulenti finanziari attivi su 10 diversi mercati, a disposizione del cliente per una consulenza finanziaria evoluta a 360°.

Crédit Agricole Cariparma apre la sua prima City Branch. La sede di Milano di Via Armadori si trasforma e diventa pilota di un progetto di evoluzione del concetto di filiale: un'esperienza multicanale di servizio e di esplorazione del prodotto per il cliente che potrà vivere un elevato livello di intrattenimento e di digitalizzazione grazie a supporti multimediali, video, simulatori e incontri periodici su tematiche di attualità.

► LUGLIO

Crédit Agricole Leasing Italia presenta il leasing abitativo prima casa. Agevolazioni fiscali per i giovani e per chi non riesce ad accedere all'acquisto dell'abitazione tramite altre modalità.

► OTTOBRE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia lancia la campagna media per affermare il proprio brand e il nuovo posizionamento, presentando il nuovo payoff "Una grande banca, tutta per te":

- Una grande banca, internazionale, solida e affidabile, parte del Gruppo Crédit Agricole
- Un gruppo bancario di prossimità che continua a dare valore al territorio, focalizzato sulla soddisfazione dei propri clienti, accessibile, innovativa e in grado di dare più certezze alla vita e ai progetti delle famiglie e delle imprese

► NOVEMBRE

Ai "Future Bancassurance Awards" è stato assegnato il premio "Per l'innovazione della Gestione Multimanager dei prodotti Strategia PIR e Multi Pir Private". Un riconoscimento della validità dei due prodotti assicurativi PIR di CA Vita di recente lancio, dedicati al segmento Retail e Private e distribuiti dalle Banche del Gruppo.

► DICEMBRE

Crédit Agricole Cariparma ha lanciato con successo una nuova emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un valore complessivo di 750 milioni, con durata 8 anni.

Assegnato al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia il Premio dei Premi, riservato ogni anno ai migliori progetti d'innovazione del settore bancario, dell'industria, dei servizi, dell'università, della pubblica amministrazione e del terziario. A essere premiata è stata in particolare BankMeApp, l'app rivolta a teenager e famiglie.

Crédit Agricole Cariparma perfeziona l'acquisto della quota di maggioranza di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato.



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE **NEL MONDO**



1°

OPERATORE EUROPEO
NELLA BANCASSICURAZIONE



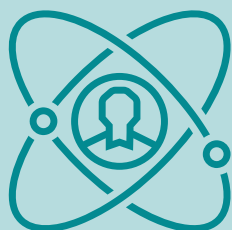
1°

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO



139.000

COLLABORATORI




52mln

CLIENTI NEL MONDO



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



3,1 mld€
RICAVI*



257 mld€
DEPOSITI
E FONDI CLIENTI**



64 mld€
DI FINANZIAMENTO ALL'ECONOMIA ITALIANA*



OLTRE
14.000
COLLABORATORI



4 mln
CLIENTI IN ITALIA

* FCA Bank considerata al 25% per tutta la sua attività; integrazione di Pioneer Investments dal 3 luglio 2017 e di CR Rimini, CR Cesena, CR San Miniato dal 21 dicembre 2017

** Inclusi AuM Amudi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo", raccolta diretta e indiretta CR Rimini, CR Cesena e CR San Miniato

CRÉDIT
AGRICOLE
GROUP
ITALIA

CRÉDIT AGRICOLE
CASPARRINI | FIBULADORA | CARISPEZIA

AGOS

FCA BANK

CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

CRÉDIT AGRICOLE
EUROFACTOR

CRÉDIT AGRICOLE
CORPORATE & INVESTMENT BANK

Amundi
ASSET MANAGEMENT

CRÉDIT AGRICOLE
CREDITOR INSURANCE

CRÉDIT AGRICOLE
VITA

CRÉDIT AGRICOLE
ASSICURAZIONI

caceis
INVESTOR SERVICES

INDOSUEZ
WEALTH MANAGEMENT

INDOSUEZ
FIDUCIARIA

CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, opera nelle 11 regioni italiane che rappresentano il 73% della popolazione e che producono oltre l'80% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come Banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



RETAIL

con 1.010 filiali
e 49 poli affari



PRIVATE

con 22 mercati
e 12 distaccamenti



BANCA D'IMPRESA

con 21 mercati
e 14 distaccamenti
1 area large corporate



CONSULENTI FINANZIARI

con 9 mercati

Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità: questi i valori che guidano il Gruppo:

- **qualità della relazione** con la clientela come valore chiave veicolato tramite un costante **sistema di ascolto** e un alto livello di servizio
- **responsabilità sociale** come parte integrante della **cultura aziendale**
- innovazione intesa come **nuovi servizi digitali**, che permettono al cliente di operare anche a distanza, integrando la relazione diretta, senza mai sostituirla
- servizi dedicati con un **alto livello di specializzazione**:
 - ✓ **consulenza sugli investimenti integrata con il digitale**, per rispondere alle attese della clientela evoluta attraverso la Rete di Consulenti Finanziari e di Private Bankers
 - ✓ un modello di **servizio completo per il segmento Large Corporate** grazie all'innovazione nei sistemi di pagamento, al servizio di International Desk, che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale, e alle importanti **sinergie** commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia
 - ✓ un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il **settore agri-agro**
 - ✓ un nuovo modello di servizio dedicato alla **clientela small business** con team di consulenti a presidio puntuale del territorio.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31/12/2017: CET 1 11,6% (TOTAL CAPITAL RATIO 15,1%).

RATING LUNGO TERMINE

A3

MOODY'S 12/01/2016



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

610	29,8 Mld€	81,4 Mld€
punti vendita	di impieghi	di raccolta totale



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206	7,2 Mld€	15,5 Mld€
punti vendita	di impieghi	di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

100	2,7 Mld€	6,8 Mld€
punti vendita	di impieghi	di raccolta totale



Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2017 ammonta a circa 2 Mld di euro.**



Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

In data **21 dicembre 2017** Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario del 95,3% del capitale sociale di **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.** (le "Banche"). L'operazione di acquisizione consente di **tutelare i depositanti, salvaguardare l'occupazione e valorizzare le Banche** che potranno beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute sull'economia dei territori di riferimento e sugli interessi dei diversi stakeholder coinvolti.

Le tre Banche, infatti, rappresentano un punto di riferimento sui propri territori di radicamento: il piano di integrazione delle Banche punta alla **valorizzazione delle loro reti distributive all'interno del Gruppo**, facendo leva sul forte radicamento sui territori di riferimento, anche attraverso la **valorizzazione delle Risorse Umane**.

L'operazione si fonda su solidi razionali strategici per il Gruppo, che permettendo di:



SVILUPPARE
il modello di
Banca di prossimità



CRESCERE
nelle aree storiche
ad alto potenziale



CRESCERE
di "taglia" e aumentare
la competitività



MASSIMIZZARE
le sinergie industriali

Il Gruppo ha **predisposto un piano strategico pluriennale 2017-2020 che permetterà alle Banche di raggiungere un livello corretto di redditività**, grazie al miglioramento del costo del credito ed alla generazione di sinergie.



Fondata nel 1841, Cassa di Risparmio di Cesena è il punto di riferimento per lo **sviluppo economico del comprensorio cesenate e dell'area romagnola** i cui settori trainanti sono artigianato, piccola impresa, agricoltura, esportazione ortofrutticola, turismo, edilizia abitativa e calzaturiero. Attraverso i suoi sportelli, offre ai propri clienti una gamma di servizi che spazia da servizi strettamente bancari ad altri di intermediazione finanziaria e di gestione di patrimoni.

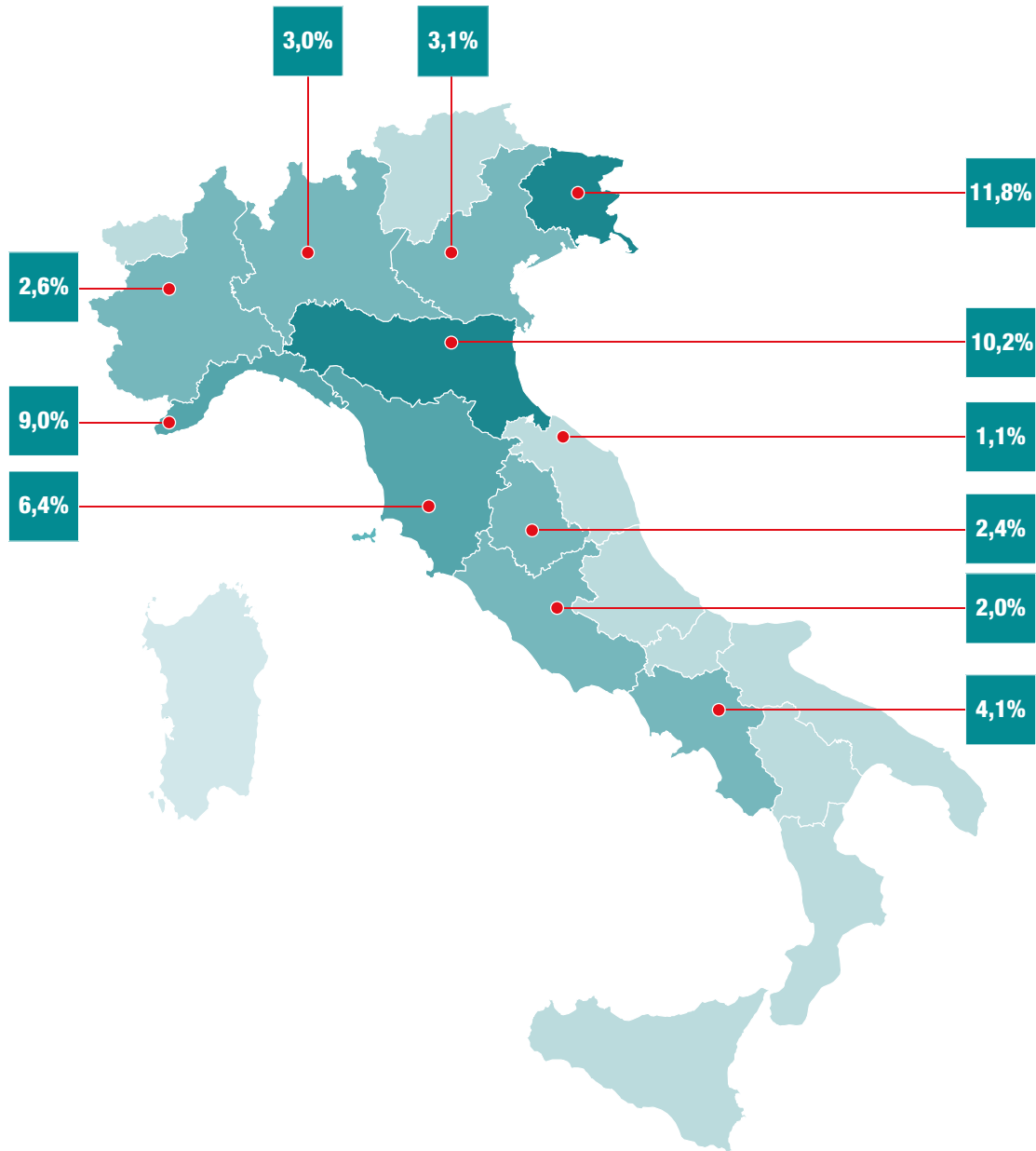


Fondata a Rimini nel 1840, è la **banca di riferimento di famiglie e piccole-medie imprese della provincia**. Fortemente radicata nella riviera adriatica e nell'entroterra romagnolo, è operativa anche nelle Marche, Umbria e Lazio. Nel 2013, a seguito della fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A., diventa la prima banca commerciale italiana istituzionalmente attiva con iniziative di finanza etica.



Fondata nel 1830, la Cassa di Risparmio di San Miniato è **tra le più antiche Casse di Risparmio d'Italia**. Lo statuto originario riporta che lo scopo principale è "essere banca per il popolo, per la cittadinanza anche di piccole e sperdute località". Tale finalità, seppure in forme diverse, caratterizza a tutt'oggi l'attività dell'Istituto che rimane profondamente inserito nel contesto sociale ed economico del territorio in cui opera, promuovendo la regione Toscana e le sue aziende d'eccellenza ben al di fuori dei confini regionali.

Quote di Mercato



Note

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 dicembre 2017
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2017

The background is a teal-tinted image featuring several large, 3D geometric shapes, possibly paper models of architectural or industrial components, arranged in a layered, overlapping fashion. The lighting creates soft shadows and highlights, giving the shapes a sense of depth and volume.

Crédit Agricole Carispezia

Relazione e Bilancio per
l'esercizio 2017

1	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	18
2	Relazione sulla gestione	20
3	Proposta all'Assemblea	63
4	Relazione del Collegio Sindacale	64
5	Relazione della Società di Revisione	67
6	Prospetti contabili	72
7	Nota integrativa	78

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	75.753	78.141	-2.388	-3,1
Commissioni nette	73.938	66.660	7.278	10,9
Dividendi	881	610	271	44,4
Risultato dell'attività finanziaria	3.486	5.417	-1.931	-35,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.180	-644	536	83,2
Proventi operativi netti	152.878	150.184	2.694	1,8
Oneri operativi	-90.720	-94.371	-3.651	-3,9
Risultato della gestione operativa	62.158	55.813	6.345	11,4
Accantonamento a fondi rischi e oneri	235	251	-16	-6,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.174	-19.747	-3.573	-18,1
Utile d'esercizio	30.056	23.704	6.352	26,8
Dati Patrimoniali^(*) (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso clientela	2.653.900	2.552.128	101.772	4,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	329.867	381.142	-51.275	-13,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	221.428	-	221.428	
Crediti verso banche netti	454.701	643.082	-188.381	-29,3
Partecipazioni	1.000	1.000	-	-
Attività materiali e immateriali	50.420	50.680	-260	-0,5
Totale attività nette	3.882.762	3.798.640	84.122	2,2
Raccolta da clientela	3.504.206	3.406.861	97.345	2,9
Raccolta indiretta da clientela	3.280.171	3.083.609	196.562	6,4
di cui gestita	2.700.163	2.507.034	193.129	7,7
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	211	251	-40	-15,9
Patrimonio netto	222.473	213.414	9.059	4,2
Struttura operativa	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	709	704	5	0,7
Numero medio dei dipendenti ^(§)	647	652	-5	-0,8
Numero degli sportelli bancari	84	87	-3	-3,4

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 27 e 33

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

Indici di struttura ^(c)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	68,4%	67,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	90,3%	89,7%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	82,3%	81,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	75,7%	74,9%
Totale attivo / Patrimonio netto	20,1	19,4
Indici di redditività^(c)	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti / Proventi operativi netti	49,6%	52,0%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	48,4%	44,4%
Cost ^(*) / income	57,3%	59,0%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	13,8%	11,0%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	13,8%	11,0%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,7%	0,6%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate	1,6%	1,3%
Indici di rischiosità^(c)	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	4,2%	5,0%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,6%	2,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,6%	0,8%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	25,6%	34,9%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	21,8%	26,6%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	4,2%	5,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati	49,8%	46,6%
Indici di produttività^(c) (economici)	31.12.2017	31.12.2016
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	140,2	144,7
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	236,3	230,3
Indici di produttività^(c) (patrimoniali)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.101,9	3.914,3
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	5.416,1	5.225,2
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	14.587,8	13.869,0
Coefficienti patrimoniali	31.12.2017	31.12.2016
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	10,7%	10,6%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	10,7%	10,6%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,8%	10,8%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	1.823.603	1.795.588

(^c) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 27 e 33

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles)

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati (a dicembre 2013 Patrimonio Totale di Vigilanza)

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2017⁽¹⁾

Il 2017 ha registrato segnali positivi nello scenario globale con indicatori congiunturali propri di una **fase economica espansiva**, consolidando il percorso di crescita già avviato nel 2016.

L'economia mondiale chiude il 2017 con **una nuova accelerazione del Pil** e un aumento medio annuo del commercio globale che sfiora il 5% (più del doppio dell'espansione media annua registrata tra il 2012 e il 2016). Inoltre il rialzo dei prezzi delle materie prime, l'andamento positivo dei mercati azionari globali, la ripresa dei paesi emergenti, soprattutto Russia e Brasile, dopo anni di profonde recessioni, la crescita delle principali economie europee e la bassa inflazione dell'UEM sono tutti elementi che hanno influenzato positivamente il contesto internazionale.

Permangono segnali di incertezza legati non solo alla situazione geopolitica internazionale, quali la nuova politica di bilancio e le possibili politiche commerciali protezionistiche degli Stati Uniti e la capacità di tenuta della crescita per alcuni paesi emergenti, ma anche alla situazione politica europea e alle riforme della UE che faticano a concretizzarsi.

D'altra parte, l'approvazione della riforma fiscale statunitense (riduzione del carico fiscale principalmente dei redditi da impresa a sostegno degli investimenti), il rafforzamento della situazione politica cinese con il Congresso di ottobre ed il relativo sostegno alla stabilità macroeconomica del paese, oltre al ciclo economico europeo che continua a sorprendere al rialzo, hanno contribuito al rafforzamento della ripresa globale e ad un andamento positivo dei mercati finanziari.

POLITICHE MONETARIE

In tale contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** ha proseguito la politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata nel 2015 (effettuati rialzi a dicembre 2015 e a dicembre 2016), con il rialzo del tasso di 0,25 punti in tre momenti durante il 2017 (marzo, giugno e dicembre) portando così il Fed Funds rate a collocarsi tra l'1,25% e l'1,50%;
- la **Banca Centrale Europea**, scongiurato il pericolo di deflazione, ha invece continuato ad attuare politiche monetarie espansive **prolungando il Quantitative Easing** almeno fino a settembre 2018 con modalità open-ended ma con una riduzione degli acquisti mensili da 60 a 30 miliardi di euro, **mantenendo invariati i tassi di policy** (il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale al minimo storico dello 0% e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** al -0,40%) e prolungando il piano di rifinanziamento di liquidità a lungo termine **TLTRO II** che nel marzo 2017 ha visto la sua quarta ed ultima asta;
- la **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha deciso di alzare i tassi di interesse nel Regno Unito dallo 0,25% allo 0,5%. È la prima volta dal luglio 2007. La ragione principale è quella di contenere l'inflazione arrivata al 2,7%.

(1) Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (marzo 2018)

ECONOMIE PRINCIPALI

Nel 2017 il Pil mondiale ha registrato un aumento del +3,6%, in progressivo miglioramento rispetto al 2016 (+2,9%). Le varie aree economiche si trovano ora in fasi diverse del ciclo di ripresa: gli Stati Uniti sono in espansione da otto anni, l'area dell'Euro da cinque (dalla crisi dei debiti sovrani del 2011-2012), mentre le principali economie emergenti (esclusa la Cina) stanno ritrovando solo ora un ritmo di crescita sostenuto. Questo contribuisce al permanere di disomogeneità nelle diverse aree geografiche, più marcate all'interno delle economie emergenti:

- gli **Stati Uniti** hanno proseguito la fase di crescita, con un Pil in chiusura d'anno pari al +2,3% in crescita rispetto al Pil del 2016 +1,5%, beneficiando di un incremento della domanda interna. Il mercato del lavoro è in miglioramento come suggerito dal tasso di disoccupazione in contrazione rispetto al 2016 e dai salari in crescita. Rimangono le incertezze legate alle politiche commerciali;
- il **Giappone**: la crescita del Pil (+1,7%), in rialzo rispetto al 2016, è sostenuta dalle voci di domanda interna e dagli investimenti privati non residenziali. Il mercato del lavoro rimane in buona salute, i prezzi in aumento moderato e la fiducia delle famiglie è tornata ai livelli massimi dal 2014;
- l'economia della **Cina** continua lungo il sentiero di crescita, con un Pil in aumento al +6,8% grazie a esportazioni, consumi e investimenti, anche se in rallentamento nella seconda metà dell'anno in quanto è in calo l'impulso espansivo della politica di bilancio. Dopo il congresso di Ottobre sono state annunciate importanti riforme per l'apertura dei mercati cinesi a operatori esteri e limitare le forme di intermediazione operanti al di fuori del sistema bancario e non soggette alla relativa regolamentazione, il cosiddetto fenomeno dello shadow banking;
- l'**India** vede il Pil in crescita del +6,4% ma in decelerazione rispetto al 2016, per gli effetti della demotizzazione e delle riforme fiscali. L'economia risulta sostenuta dall'incremento dei consumi privati, mentre le esportazioni reali nette apportano un contributo negativo;
- l'economia del **Brasile**, dopo un 2016 con un Pil negativo -3,5% e nonostante le elevate incertezze politiche, presenta una crescita del +1% diradando l'incertezza sull'effettivo avvio della ripresa economica;
- la **Russia** mostra una situazione in miglioramento con un Pil annuo in crescita del +1,6% supportata dalle vendite al dettaglio in progressiva crescita (grazie all'incremento dei salari reali, alla disoccupazione al minimo e ad un andamento dell'inflazione molto contenuto) mentre la componente più debole è rappresentata dagli investimenti;
- l'economia del **Regno Unito** registra un tasso di crescita del +1,7%, sostenuto da una buona dinamica degli investimenti produttivi e da un mercato del lavoro con disoccupazione ai minimi storici. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

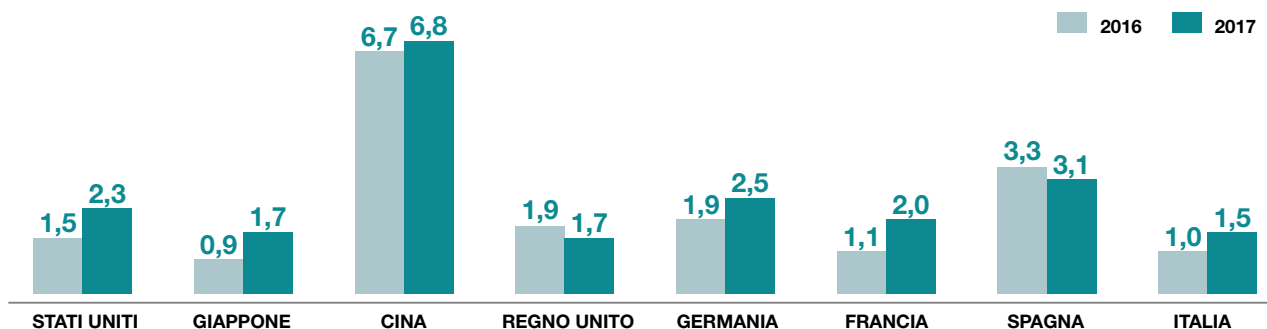
EUROZONA

La ripresa dell'economia della zona euro sta proseguendo in modo più intenso del previsto consentendo il recupero dei livelli di pre-crisi finanziaria: il Pil 2017 ha raggiunto il +2,5%, in miglioramento rispetto al 2016 (+1,8%), grazie al permanere di una situazione espansiva delle politiche economiche, di un contesto internazionale che favorisce esportazioni e domanda interna, e della bassa inflazione.

Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare nel corso dell'anno. I consumi delle famiglie hanno mantenuto ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese hanno aumentato la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre che di una ancora ampia offerta di lavoro.

La Francia cresciuta del +2% ha beneficiato di un incremento in consumi e investimenti privati; la Germania, all'ottavo anno di espansione come gli Stati Uniti, è salita del +2,5% grazie ad un rafforzamento del settore estero e dalla ricostituzione delle scorte; in Spagna, la più dinamica tra le maggiori economie dell'UEM per il terzo anno consecutivo, la crescita del Pil del +3,1% è stata trainata dalla domanda interna finale e in particolare dagli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto assorbendo il minor apporto del settore estero.

Pil: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione marzo 2018

ECONOMIA ITALIANA

Dopo un lungo periodo di recessione, l'economia italiana conferma nel 2017 il quadro di ripresa avviato nell'ultimo biennio, grazie al miglioramento del clima economico internazionale, alle riforme strutturali intraprese e alla ripresa del mercato domestico.

Il 2017, con un Pil pari a +1,5%, ha visto un'accelerazione della crescita (la più elevata degli ultimi 7 anni) conseguendo risultati positivi e al di sopra delle attese in tutti i settori dell'economia. La ripresa è stata infatti sostenuta dal positivo andamento di tutti principali indicatori macroeconomici: in aumento la produzione industriale, le esportazioni, il tasso di occupazione, il reddito disponibile delle famiglie e in rafforzamento le condizioni finanziarie delle imprese, solo il settore delle costruzioni non mostra ancora segnali positivi.

La ripresa ha continuato ad essere sostenuta dalla **domanda interna** (+1,4%) grazie al sostegno delle politiche economiche, al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie e del mercato del lavoro. Gli **investimenti** sono stati particolarmente dinamici (+3,9%) e **esportazioni**, grazie ad un'espansione sia geografica sia settoriale, hanno registrato un contributo (+6%) migliore dell'anno precedente e maggiore rispetto ai grandi partner dell'eurozona.

I **consumi** mantengono la crescita dello scorso anno pari a +1,3% anche grazie all'incremento della propensione al consumo per il miglioramento della situazione economica e quindi delle prospettive occupazionali e reddituali. Il potere d'acquisto ha invece rallentato in modo deciso a fronte di una crescita regolare del reddito disponibile a causa dell'accelerazione dell'inflazione.

Nel corso dell'anno il **clima di fiducia**⁽²⁾ dei **consumatori** è progressivamente migliorato su tutte le componenti: la fiducia per il clima economico, il clima personale, il clima corrente e quello futuro. Nel corso del 2017 migliorano sensibilmente sia i giudizi legati al **presente della situazione economica che le attese future**. Per entrambe le componenti la ripresa registrata da febbraio a settembre ha subito un arresto negli ultimi mesi dell'anno. Analizzando le **opinioni sull'andamento** dei prezzi al consumo si evidenzia il prevalere di pareri e aspettative orientate alla diminuzione dei prezzi. Anche le attese sulla disoccupazione migliorano. Inoltre, come ha recentemente evidenziato il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: "politiche di bilancio prudenti contribuiranno a rafforzare la fiducia dei mercati nella riduzione dell'incidenza del debito pubblico".

Per quanto riguarda le **imprese**, il clima di fiducia migliora per effetto dell'incremento di fiducia di tutti i settori: comparto manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. In aumento il numero di start-up innovative iscritte nel registro delle imprese (circa 8.000 nel 2017 vs 2.000 nel 2014).

(2) Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2017)

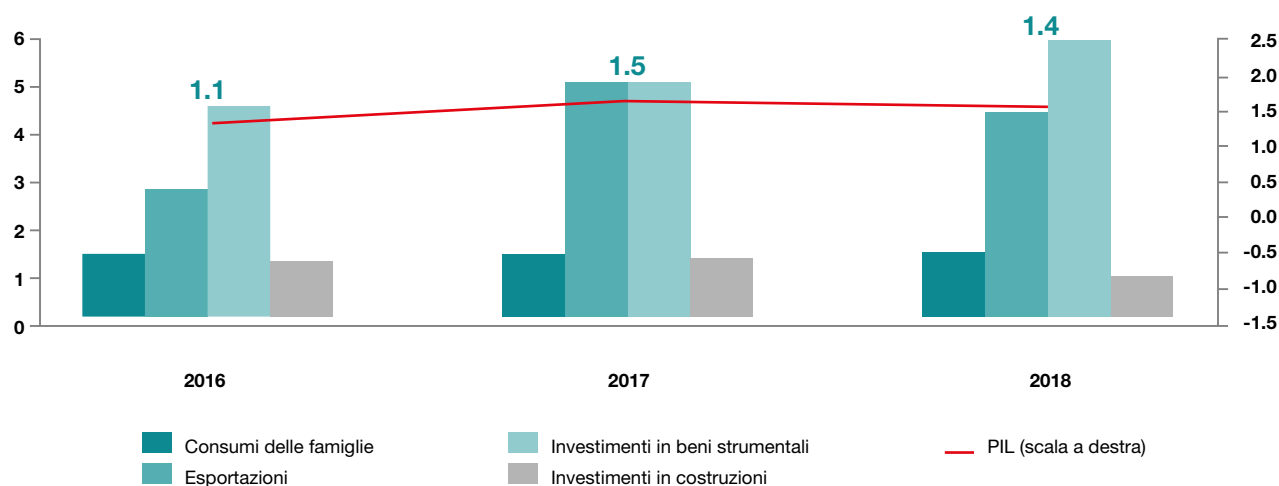
Complessivamente gli investimenti sono risultati in crescita del **+3,9% rispetto all'anno precedente**: ad apportare un significativo slancio sono stati gli **investimenti in macchinari e mezzi di trasporto** supportati dal sostegno fornito dagli incentivi fiscali, mentre gli investimenti in costruzioni presentano segnali di ripresa, seppur con ritmi più contenuti.

La **produzione industriale** annua ha registrato un aumento del +4,9%; in termini tendenziali⁽³⁾ gli indici registrano aumenti significativi per i beni strumentali, rilevanti anche gli aumenti dei beni intermedi e dei beni di consumo mentre il comparto dell'energia segna una variazione negativa.

Il **tasso di disoccupazione**⁽⁴⁾ evidenzia un trend in contrazione: a dicembre 2017 si attesta al 10,8% (disoccupazione giovanile al 32,2%); cresce anche il numero degli occupati (tasso al 58,0%) grazie all'aumento dei dipendenti, principalmente a tempo determinato, nonostante la lieve crescita degli inattivi.

In media, nel 2017 i **prezzi al consumo**⁽⁵⁾ registrano una crescita dell'1,2% dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si attesta a +0,7%, un tasso solo di poco più elevato rispetto a quello del 2016 (+0,5%).

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione marzo 2018

SISTEMA BANCARIO

In seguito all'introduzione dei **provvedimenti normativi del 2016** volti a rafforzare e stabilizzare il sistema creditizio (si ricordano in particolare la creazione del Fondo Atlante, le GACS, il Decreto Banche e il Decreto Salva Risparmio), **nel 2017** si è assistito alla **risoluzione delle situazioni di crisi** e al **consolidamento del settore**.

Le **aggregazioni fra gli istituti di credito** sono state fra i principali processi del 2017 che hanno consentito il salvataggio delle banche in crisi, contribuendo a consolidare l'assetto del sistema bancario incrementando le quote di mercato dei principali gruppi e riducendone il frazionamento. Fra le principali operazioni si ricorda:

- l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo di alcune attività e passività di **Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza**;
- l'acquisto da parte di UBI di **Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti**;
- l'acquisto di **Nuova CariFerrara** da parte di Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- l'acquisto da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di **Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato**;

(3) Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Produzione Industriale (febbraio 2018)

(4) Fonte: ISTAT, comunicato stampa Occupati e Disoccupati (febbraio 2018)

(5) Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (dicembre 2017)

- il perfezionamento della creazione del nuovo gruppo **Banco BPM**, avviata nel 2016, dalla fusione di Banco Popolare e Banca Popolare di Milano (attraverso la fusione si è realizzata anche la trasformazione in società per azioni, in conformità con quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari).

Nel corso dell'anno si è assistito al **rafforzamento patrimoniale** del settore bancario sulla scorta dei requirement normativi. Gli istituti di credito hanno dovuto rispettare i requisiti minimi richiesti dalla BCE migliorando il *Common equity tier 1 ratio* attraverso **aumenti di capitale** e **riduzioni della rischiosità dell'attivo**.

I principali aumenti di capitale sono stati:

- la ricapitalizzazione di 13 miliardi di **Unicredit**;
- la **ricapitalizzazione precauzionale di 8,1 miliardi di Monte dei Paschi di Siena**, di cui 3,9 miliardi di aumento di capitale sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e 4,3 miliardi derivante da burden sharing (conversione forzata di tutte le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca prima della sottoscrizione delle azioni da parte del MEF). Tale operazione è stata inserita Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e approvata dalla Commissione Europea. Parte integrante del piano di ristrutturazione è la dismissione di 28,6 miliardi di sofferenze lorde di cui la maggior parte attraverso una struttura di cartolarizzazione, e la quota residua, costituita da posizioni di piccolo importo, tramite procedure dedicate;
- la ricapitalizzazione di 544 milioni di **Carige**;
- la ricapitalizzazione di 400 milioni di **UBI**, a sostegno dell'acquisizione delle nuove banca Marche, Etruria e Carichiati.

Il **miglioramento dell'attivo delle banche** è stato possibile anche grazie ad importanti operazioni straordinarie di **cessione di crediti deteriorati**, circa 30 miliardi lordi a livello di Sistema, fra cui ricordiamo le cessioni di Monte dei Paschi di Siena, di Carige e di Creval, oltre ad una serie di operazioni ordinarie di più modesto importo degli altri istituti. Gli sforzi del settore bancario italiano per la riduzione degli NPL sono stati riconosciuti: il primo rapporto 2018 della Commissione Europea sul monitoraggio di riduzione degli NPL a livello europeo indica il nostro paese fra i più virtuosi.

Un ulteriore motore di ristrutturazione del settore bancario è stata la riforma sul **credito cooperativo** che ha reso necessaria l'aggregazione delle oltre 300 banche cooperative sotto holding Capogruppo. Il processo di aggregazione è prossimo alla conclusione e vedrà la creazione di due holding bancarie: Icrea e Cassa Centrale Banca. Il prossimo passo da affrontare per i nuovi Gruppi sarà il Comprehensive Assessment della Bce, ovvero le verifiche degli attivi (Asset quality review) e gli stress test.

La **redditività**⁽⁶⁾ del sistema bancario per il 2017 è stimata possa essere **la migliore dagli anni della crisi**, nonostante i tassi ai minimi storici (**euribor** a tre mesi medio di dicembre 2017 pari a -0,33%) e le importanti rettifiche su crediti contabilizzate nell'anno che, seppur in diminuzione rispetto al 2016, hanno assorbito una quota importante di redditività. Il rendimento del capitale e delle riserve si attesta pari al 4,1% a fine 2017. La ripresa economica nazionale e internazionale, unitamente alle politiche monetarie espansive della BCE, sono fra i principali fattori che hanno contribuito a tale risultato:

- Dai dati di dicembre 2017 la **qualità del credito** risulta in forte **miglioramento**: in riduzione gli stock e le incidenze ed in aumento le coperture. Le **sofferenze** nette a fine 2017 scendono a 64 miliardi di euro in calo del 26% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 3,71%, rispetto al 4,89% di fine 2016;
- I **prestiti a famiglie e imprese al netto di sofferenze sono in contrazione del -1,3%**⁽⁷⁾ rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno si conferma la ripresa del mercato dei **mutui** che rende positiva la crescita del comparto famiglie mentre le imprese registrano ancora dei rallentamenti;
- A dicembre 2017 si sono **ridotti** ulteriormente i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela**: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,69%, toccando il nuovo minimo storico; anche i tassi sulle nuove erogazioni sono a livelli minimi (acquisto di abitazioni: 1,90%; finanziamento alle imprese: 1,45%);

(6) Fonte: ABI Monthly Outlook (gennaio 2018)

(7) Fonte: Dati su Campione ABI (gennaio 2018)

- La **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) registra a fine 2017 una sostanziale **stabilità** su base annua. In progressiva riduzione la componente di raccolta a medio lungo, con le obbligazioni che registrano una contrazione del -15,2% verso dicembre 2016, a favore dei depositi (+3,6% verso anno precedente) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici;
- Nel 2017 si sono **ridotti** ulteriormente anche i **rendimenti della diretta: il tasso di interesse** medio della raccolta è pari a 0,89%, a fronte di 0,99% del 2016;
- Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su **livelli particolarmente bassi**: a dicembre 2017 risulta pari a 180 punti base, in diminuzione rispetto ai 188 punti base di dicembre 2016;
- In merito all'industria del **risparmio gestito**⁽⁸⁾, alla fine dell'anno il sistema registra una raccolta netta totale di quasi 100 miliardi. Il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 2.086 miliardi, in **aumento** del +7,7% rispetto a dicembre 2016. Protagonisti della raccolta i fondi aperti con 77 miliardi di raccolta netta. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti obbligazionari;
- Gli **oneri operativi del 2017**⁽⁹⁾ risultano in **contrazione** rispetto all'anno precedente, sia per effetto della razionalizzazione delle filiali e del ridimensionamento dell'organico, oltre che per le continue azioni di efficientamento dei processi e riduzione dei costi. Il Cost/Income, pari al 71%, risulta in miglioramento dopo i livelli eccezionali del 2016, dovuti anche agli oneri aggiuntivi dei fondi esuberanti e alle quote straordinarie del contributo al fondo di risoluzione.

In termini economici, nel 2017 gli **utili** del settore bancario sono stimati⁽⁹⁾ positivi, dopo un 2016 che ha chiuso con un risultato negativo, grazie alla crescita delle commissioni nette (supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito), all'efficacia delle azioni di riduzione costi e al ridimensionamento del costo del rischio dopo i livelli eccezionali del 2016, oltre che alla contabilizzazione di proventi straordinari (contributi pubblici, badwill, plusvalenze per cessione asset).

ECONOMIA DELLA LIGURIA⁽¹⁰⁾

Nel 2017 l'economia ligure ha proseguito a crescere moderatamente: il **Pil** è previsto pari a **+1,2%**, rispetto al +1,1% del 2016. Oltre alla ripresa del terziario privato, in continuità al 2016, si sono aggiunti la crescita dell'industria in senso stretto oltre a segnali di stabilizzazione nel settore edilizio.

Il settore commerciale ha beneficiato del leggero aumento dei **consumi delle famiglie**, sui quali pesano però le condizioni ancora incerte del mercato del lavoro.

Sulla spesa per investimenti, non dissimile da quella del 2016, pesano gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, pur in presenza di condizioni di accesso al credito ancora distese e incentivi fiscali sui beni strumentali.

L'export, dopo un 2016 sottotono, **è in ripresa**: la Liguria è al primo posto nella classifica nazionale delle esportazioni manifatturiere tra gennaio e settembre 2017, con una crescita del 15%⁽¹¹⁾, tre volte superiore a quella nazionale pari al +5,1%. Le esportazioni liguri valgono quasi 5,6 miliardi di euro con l'alimentare che va per la maggiore seguito dalla metallurgia.

I dati sul turismo evidenziano un ulteriore miglioramento del trend, che già da qualche anno registra valori più che positivi. Sfiorata la soglia di 16 milioni di presenze nei primi nove mesi dell'anno⁽¹²⁾, superando il record del 2016.

(8) Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (gennaio 2018)

(9) Fonte: Prometeia, Previsione dei bilanci bancari (gennaio 2018)

(10) Fonte: Prometeia, scenario economie locali (ottobre 2017). Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2017)

(11) Fonte: dati Istat, diffusi dall'Ufficio studi di Confartigianato (febbraio 2018)

(12) Fonte: L'Osservatorio Turistico Regionale (febbraio 2018)

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA⁽¹³⁾

Secondo le ultime stime, l'**economia della provincia di Massa Carrara** dovrebbe registrare un **miglioramento nel corso del 2017**, ricalcando le dinamiche nazionali.

Analizzando il trend del valore aggiunto, che dovrebbe attestarsi intorno a circa 4,2 miliardi di euro, si nota un recupero del settore dell'agricoltura e dei servizi, mentre l'industria e le costruzioni dovrebbero dare un contributo lievemente inferiore rispetto all'anno precedente.

Le esportazioni sono in significativa crescita, e anche il mondo del lavoro mostra segnali incoraggianti con il numero di disoccupati in calo.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un quadro congiunturale e normativo piuttosto complesso, condizionato da diversi fattori di incertezza, Crédit Agricole Carispezia nel 2017 ha confermato la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti, mantenendo un elevato profilo di redditività. Le masse totali intermedie superano i 9 miliardi di euro, con una crescita del 4% rispetto all'anno precedente.

Crédit Agricole Carispezia ha realizzato un utile netto di 30 milioni di euro (+27% vs 2016), miglior risultato mai raggiunto nella storia dell'istituto. Tale risultato comprende il costo per i contributi a: Fondo di Risoluzione Unico, Sistema di Garanzia dei Depositi e Fondo di solidarietà (per un totale di 3,1 milioni di euro ante imposte). Escludendo tali effetti l'utile gestionale si attesta a 32 milioni di euro.

(13) Fonte: Prometeia, scenario economie locali (ottobre 2017)

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- la riclassifica da "Debiti verso banche" a "Raccolta da clientela" del deposito effettuato dalla Capogruppo, relativo alla quota parte del Covered Bond emesso dalla stessa, per i mutui ceduti da Crédit Agricole Carispezia al servizio dell'operazione stessa;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	329.867	381.142	-51.275	-13,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	221.428	-	221.428	
Crediti verso banche netti	454.701	643.082	-188.381	-29,3
Crediti verso clientela	2.653.900	2.552.128	101.772	4,0
Partecipazioni	1.000	1.000	-	-
Attività materiali e immateriali	50.420	50.680	-260	-0,5
Attività fiscali	48.491	51.956	-3.465	-6,7
Altre voci dell'attivo	122.955	118.652	4.303	3,6
Totale attività nette	3.882.762	3.798.640	84.122	2,2

Passività	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	211	251	-40	-15,9
Raccolta da clientela	3.504.206	3.406.861	97.345	2,9
Passività fiscali	16.391	13.487	2.904	21,5
Altre voci del passivo	116.313	137.835	-21.522	-15,6
Fondi a destinazione specifica	23.168	26.792	-3.624	-13,5
Capitale	119.800	119.800	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	69.064	65.471	3.593	5,5
Riserve da valutazione	3.553	4.439	-886	-20,0
Utile (Perdita) d'esercizio	30.056	23.704	6.352	26,8
Totale patrimonio e passività nette	3.882.762	3.798.640	84.122	2,2

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita	329.867	381.142
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	329.867	381.142
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	221.428	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	221.428	-
Crediti verso banche netti	454.701	643.082
60. Crediti verso banche	1.046.665	976.688
10. Debiti verso banche	-1.231.633	-826.508
<i>di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca</i>	<i>639.669</i>	<i>492.902</i>
Crediti verso clientela	2.653.900	2.552.128
70. Crediti verso la clientela	2.653.900	2.552.128
Partecipazioni	1.000	1.000
100. Partecipazioni	1.000	1.000
Attività materiali e immateriali	50.420	50.680
110. Attività materiali	50.420	50.680
120. Attività immateriali	-	-
Attività fiscali	48.491	51.956
130. Attività fiscali	48.491	51.956
Altre voci dell'attivo	122.955	118.652
10. Cassa e disponibilità liquide	31.497	29.585
80. Derivati di copertura	44.392	56.391
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.168	1.729
150. Altre attività	43.898	30.947
Totale attività	3.882.762	3.798.640
Passività	31.12.2017	31.12.2016
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	211	251
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.171	4.429
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.960	-4.178
Raccolta da clientela	3.504.206	3.406.861
20. Debiti verso clientela	2.602.156	2.460.124
30. Titoli in circolazione	262.381	453.835
<i>Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca</i>	<i>639.669</i>	<i>492.902</i>
Passività fiscali	16.391	13.487
80. Passività fiscali	16.391	13.487
Altre voci del passivo	116.313	137.835
60. Derivati di copertura	33.858	39.018
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	33.572	47.746
100. Altre passività	48.883	51.071
Fondi a destinazione specifica	23.168	26.792
110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.599	13.136
120. Fondi per rischi ed oneri	10.569	13.656
Capitale	119.800	119.800
180. Capitale	119.800	119.800
Riserve (al netto delle azioni proprie)	69.064	65.471
160. Riserve	22.245	18.652
170. Sovrapprezzi di emissione	46.819	46.819
Riserve da valutazione	3.553	4.439
130. Riserve da valutazione	3.553	4.439
Utile (Perdita) d'esercizio	30.056	23.704
200. Utile (perdita) d'esercizio	30.056	23.704
Totale passività e patrimonio	3.882.762	3.798.640

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela ammontano a 2.654 milioni di euro, in crescita del 4% su base annua a conferma del costante sostegno della Banca all'economia reale: infatti risultano in forte sviluppo sia i mutui (in particolare mutui Crédit Agricole S.A. alle famiglie), che rappresentano il 72% degli impieghi clientela e che registrano un incremento del 6,0% rispetto al 31 dicembre 2016 (raggiungendo i 1.923 milioni), sia le forme tecniche a minore scadenza, dove l'attività della banca si è concentrata su anticipi e finanziamenti ed in particolare su prodotti che consentono un pricing favorevole alla clientela (anche in funzione del fatto che gli attivi rientrano tra quelli ammissibili per operazioni con la BCE), in crescita di 32 milioni rispetto allo scorso esercizio (+7,2%).

Qualità del credito

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito sempre mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, con un peso dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti verso clientela in riduzione nell'ultimo anno (da 9,2% a 7,9%, in particolare inadempienze probabili e sofferenze) e, contestualmente, un grado di copertura in significativo aumento (dal 46,6% al 49,8%). Il contenimento degli NPL è stato conseguito sia con un' incisiva azione per la riduzione dei flussi in ingresso, sia attraverso la dismissione di NPL per un ammontare lordo di 20,5 milioni di euro. Sempre in ottica di una prudente gestione, si segnala il miglioramento degli indici di copertura delle sofferenze, dal 61,4% al 63,5%, e delle inadempienze probabili (dal 30,1% dello scorso anno al 35,4%).

Raccolta da clientela

A testimonianza della fiducia della clientela nell'istituto, nell'ultimo anno Crédit Agricole Carispezia ha visto crescere le masse amministrate di +294 milioni di euro rispetto al 2016 (+5%). La crescita è sostenuta sia dalla raccolta diretta (+3%, +97 milioni di euro sui 12 mesi) sia, in misura superiore, dalla componente di raccolta indiretta (+6%, +197 milioni di euro). Con riferimento alla raccolta diretta (che al 31 dicembre 2017 supera i 3,5 miliardi di euro), lo sviluppo è stato trainato principalmente dalle giacenze liquide sui conti correnti (in crescita di 207 milioni, +9%) a fronte di una contrazione dei depositi a scadenza che scendono a 157 milioni (-29,6%). Lo stock dei prestiti obbligazionari direttamente emessi risulta in contrazione: il contesto di tassi bassi porta la clientela a preferire prodotti con possibilità di maggior rendimento, in particolare prodotti di risparmio gestito.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta a fine 2017 supera i 3 miliardi di euro (3.280 milioni), in crescita del 6% rispetto a dicembre 2016. All'interno dell'aggregato aumenta significativamente il peso della componente a maggior valore per la clientela (risparmio gestito, +193 milioni rispetto fine 2016), su tutte le sue determinanti (Fondi – che beneficiano dello sviluppo dei PIR – Gestioni Patrimoniali e soprattutto Bancassurance, +112 milioni anno su anno). Stabili i titoli in amministrazione (+3 milioni, +0,6% verso fine 2016).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (330 milioni di euro a fine 2017) sono costituite quasi esclusivamente dal portafoglio titoli di stato italiani (277 milioni di euro) e, per una parte residuale, da titoli di capitale di proprietà. La diminuzione osservata nell'esercizio 2017 (-51 milioni, -13%) è riconducibile sia all'evoluzione dei prezzi di mercato sia alla riduzione della consistenza del portafoglio dei governativi italiani.

L'evoluzione del portafoglio investimenti partecipativi riflette sostanzialmente, da un lato, la svalutazione integrale del contributo allo Schema Volontario istituito presso il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (destinato all'ingresso nel capitale di Intermediari Finanziari in temporanea difficoltà e, come tale, associabile a rischio equity) e, dall'altro, i rimborsi di altri titoli di proprietà (partecipazioni in società cinematografiche).

La voce Partecipazioni della Banca è costituita esclusivamente dalla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions, consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali risultano pari a 50,4 milioni, allineate allo scorso anno.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica si attestano a 23,2 milioni, in diminuzione di 3,6 milioni (-14%) rispetto all'anno precedente.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio dell'anno, si attesta a 222 milioni; l'aumento rispetto a fine 2016 riflette l'evoluzione delle riserve da utili e dall'incremento dell'utile di esercizio.

Fondi propri

Il Common Equity Tier 1 ratio ed il Tier 1 ratio al 31 dicembre 2017 si attestano a 10,7% (10,6% a fine 2016) mentre il Total Capital ratio è pari a 10,8% (costante rispetto al 2016).

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) e dei chiarimenti Banca d'Italia di gennaio 2017 sul trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'incremento del Common Equity Tier 1 riflette, principalmente, il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, mentre il Total Capital risente del rimborso dell'ultima quota del prestito subordinato LT2 (-3 milioni di euro rispetto a fine 2016).

Al 31 dicembre 2017 le RWA sono pari a 1.823 milioni, in aumento (+28 milioni, +1,6%) rispetto all'esercizio precedente riflettendo principalmente la dinamica degli impieghi clientela.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	141.337	158.832	-17.495	-11,0
- Mutui	1.922.871	1.814.051	108.820	6,0
- Anticipazioni e finanziamenti	479.015	446.971	32.044	7,2
- Crediti deteriorati	110.567	132.164	-21.597	-16,3
Impieghi	2.653.790	2.552.018	101.772	4,0
Crediti rappresentati da titoli ^(*)	110	110	-	-
Crediti verso clientela	2.653.900	2.552.128	101.772	4,0

(*) L'ammontare di 110 migliaia di euro di crediti rappresentati da titoli è costituito dal titolo obbligazionario emesso dalla società Termomeccanica Srl, società partecipata da Crédit Agricole Carispezia.

Qualità del credito

Voci	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	116.929	74.248	42.681	134.031	82.317	51.714
- Inadempienze probabili	99.170	35.097	64.073	107.458	32.321	75.137
- Crediti scaduti / sconfinanti	4.163	350	3.813	5.825	512	5.313
Crediti deteriorati	220.262	109.695	110.567	247.314	115.150	132.164
Crediti in bonis	2.555.987	12.654	2.543.333	2.432.495	12.531	2.419.964
Totale	2.776.249	122.349	2.653.900	2.679.809	127.681	2.552.128

Voci	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	4,2%	1,6%	63,5%	5,0%	2,0%	61,4%
- Inadempienze probabili	3,6%	2,4%	35,4%	4,0%	2,9%	30,1%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,1%	0,1%	8,4%	0,2%	0,2%	8,8%
Crediti deteriorati	7,9%	4,2%	49,8%	9,2%	5,2%	46,6%
Crediti in bonis	92,1%	95,8%	0,5%	90,8%	94,8%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	4,4%	100,0%	100,0%	4,8%

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	156.837	222.933	-66.096	-29,6
- Conti correnti ed altri conti	2.432.226	2.225.244	206.982	9,3
- Altre partite	13.093	11.947	1.146	9,6
Debiti verso clientela	2.602.156	2.460.124	142.032	5,8
Titoli in circolazione	902.050	946.737	44.687	-4,7
Totale raccolta diretta	3.504.206	3.406.861	97.345	2,9
Raccolta indiretta	3.280.171	3.083.609	196.562	6,4
Massa amministrata	6.784.377	6.490.470	293.907	4,5

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	1.369.028	1.287.410	81.618	6,3
- Prodotti assicurativi	1.331.135	1.219.624	111.511	9,1
Totale risparmio gestito	2.700.163	2.507.034	193.129	7,7
Raccolta amministrata	580.008	576.575	3.433	0,6
Raccolta indiretta	3.280.171	3.083.609	196.562	6,4

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	316.628	364.462	-47.834	-13,1
Titoli disponibili per la vendita	316.628	364.462	-47.834	-13,1
- Investimenti partecipativi	13.239	16.680	-3.441	-20,6
Investimenti azionari disponibili per la vendita	13.239	16.680	-3.441	-20,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	329.867	381.142	-51.275	-13,5

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2017		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
AFS			
Titoli di Stato Italiano	277.000	316.627	2.897
Titoli di Stato Argentini	1	1	1
HTM			
Titoli di Stato Italiano	200.000	221.428	X
Totale	477.001	538.056	2.898

Patrimonio netto

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	119.800	119.800	-	-
Sovrapprezzo di emissione	46.819	46.819	-	-
Riserve di utili	22.100	18.507	3.593	19,4
Riserve altre	145	145	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.899	6.425	-526	-8,2
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-2.346	-1.986	360	18,1
Utile d'esercizio	30.056	23.704	6.352	26,8
Totale patrimonio netto contabile	222.473	213.414	9.059	4,2

Fondi Propri

	31.12.2017	31.12.2016
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	195.803	190.552
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	195.803	190.552
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	300	3.691
Total Capital (Fondi propri)	196.103	194.243
Attività di Rischio Ponderate	1.823.603	1.795.588
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	1.594.600	1.576.389
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	10,7%	10,6%
Tier 1 ratio	10,7%	10,6%
Total Capital ratio	10,8%	10,8%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- l'effetto del costo ammortizzato della copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce Risultato dell'attività di copertura, nella voce Interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

Conto economico riclassificato

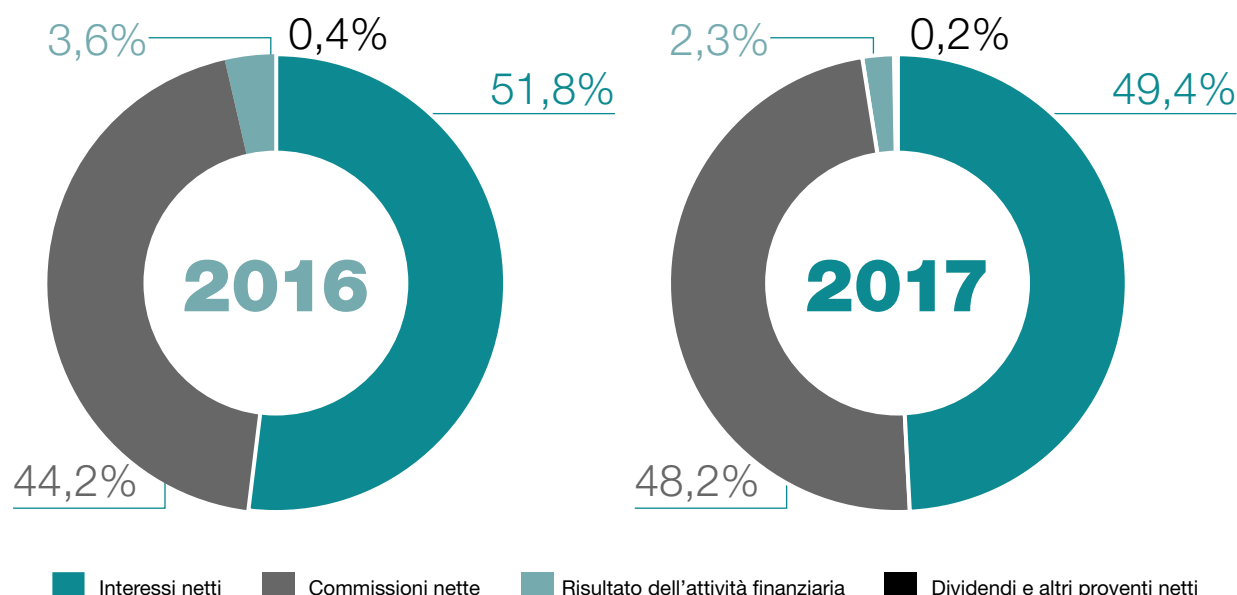
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	75.753	78.141	-2.388	-3,1
Commissioni nette	73.938	66.660	7.278	10,9
Dividendi	881	610	271	44,4
Risultato dell'attività finanziaria	3.486	5.417	-1.931	-35,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.180	-644	536	83,2
Proventi operativi netti	152.878	150.184	2.694	1,8
Spese del personale	-48.458	-49.974	-1.516	-3,0
Spese amministrative	-39.503	-41.823	-2.320	-5,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.759	-2.574	185	7,2
Oneri operativi	-90.720	-94.371	-3.651	-3,9
Risultato della gestione operativa	62.158	55.813	6.345	11,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	235	251	-16	-6,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.174	-19.747	-3.573	-18,1
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	32	16	16	
Risultato corrente al lordo delle imposte	46.251	36.333	9.918	27,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-16.195	-12.629	3.566	28,2
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile d'esercizio	30.056	23.704	6.352	26,8

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti	75.753	78.141
30. Margine interesse	73.448	74.949
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-541	-276
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	2.846	3.468
Commissioni nette	73.938	66.660
60. Commissioni nette	72.418	63.996
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	1.520	2.664
Dividendi = voce 70	881	610
Risultato dell'attività finanziaria	3.486	5.417
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.459	1.833
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-923	-779
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	541	276
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.580	4.389
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-171	-302
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.180	-644
190. Altri oneri/proventi di gestione	22.400	22.925
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-18
a dedurre: recuperi di spesa	-21.547	-20.425
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-458	-462
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-1.520	-2.664
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55	-
Proventi operativi netti	152.878	150.184
Spese del personale = voce 150 a)	-48.458	-49.974
Spese amministrative	-39.503	-41.823
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-61.607	-62.761
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	21.547	20.425
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	557	513
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.759	-2.574
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.759	-2.574
Oneri operativi	-90.720	-94.371
Risultato della gestione operativa	62.158	55.813
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	235	251
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.174	-19.747
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-1.462	526
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-11.987	-16.588
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-2.846	-3.468
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-557	-513
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	458	462
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	220	-184
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	18
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	32	16
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	65
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	32	-49
Risultato corrente al lordo delle imposte	46.251	36.333
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-16.195	-12.629
Utile d'esercizio	30.056	23.704

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 153 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (+2,7 milioni di euro, +1,8% a/a), principalmente per l'aumento delle commissioni nette che compensano la flessione di interessi netti.



Interessi Netti

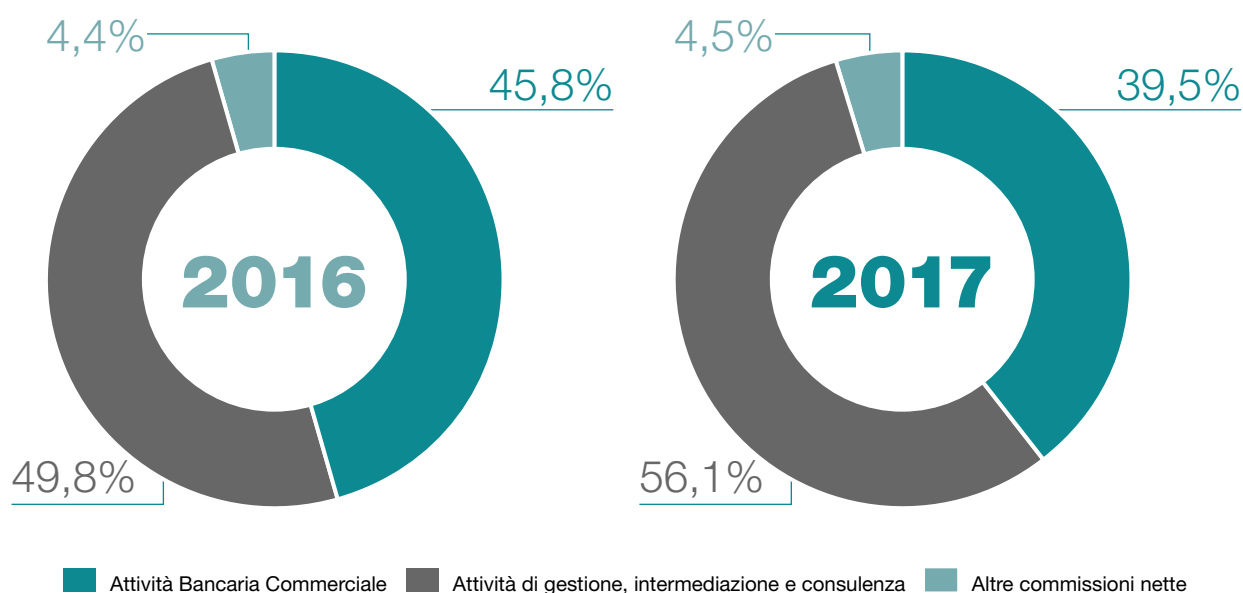
In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi di interesse che persistono su valori negativi, gli interessi netti, pari a 75,8 milioni, evidenziano una diminuzione rispetto al precedente esercizio (-3,1%). La dinamica è legata essenzialmente all'attività di intermediazione con la clientela, in particolare alla dinamica degli spread. Lato impieghi, in calo l'attività di intermediazione con la clientela, dove il margine d'interesse sconta una riduzione dei tassi (anche per effetto della discesa dei tassi di mercato). La raccolta da clientela invece beneficia della riduzione del costo del funding. Positivo il contributo dei rapporti interbancari infragruppo che riflette il contributo della Banca sia al piano di emissioni di Covered Bond del Gruppo sia alla partecipazione dello stesso al TLTRO (sia nella prima che nella seconda configurazione).

Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi, iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, si attestano a 0,9 milioni di euro.

Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano il 48% dei proventi operativi (44% nel 2016), sono pari a 73,9 milioni, in aumento del 10,9% rispetto allo scorso anno. La performance è trainata dalle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (+26,5%), in particolare dal comparto intermediazione e collocamento titoli e da quello dei prodotti assicurativi che beneficiano in maniera significativa delle sinergie con le fabbriche prodotte del Gruppo Crédit Agricole leader in Italia nei business assicurativo (CA Vita e CA Assicurazioni) e credito al consumo (Agos). Stabili le commissioni legate all'attività bancaria tradizionale (+0,6 milioni rispetto allo scorso esercizio) nonostante la flessione delle commissioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto (che riflettono le condizioni più vantaggiose per la clientela applicate).



Risultato dell'attività finanziaria

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria evidenzia una flessione rispetto al 2016 (-1,9 milioni di euro) per minori plusvalenze realizzate su titoli di stato.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri oneri di gestione sono in aumento rispetto al 2016 di 0,5 milioni per il venir meno delle sopravvenienze attive di cui aveva beneficiato l'esercizio 2016, oltre che per i maggiori ammortamenti sui beni non di proprietà (la voce è infatti costituita principalmente dai costi sostenuti per gli adeguamenti alle esigenze operative degli immobili presi in locazione).

Oneri operativi

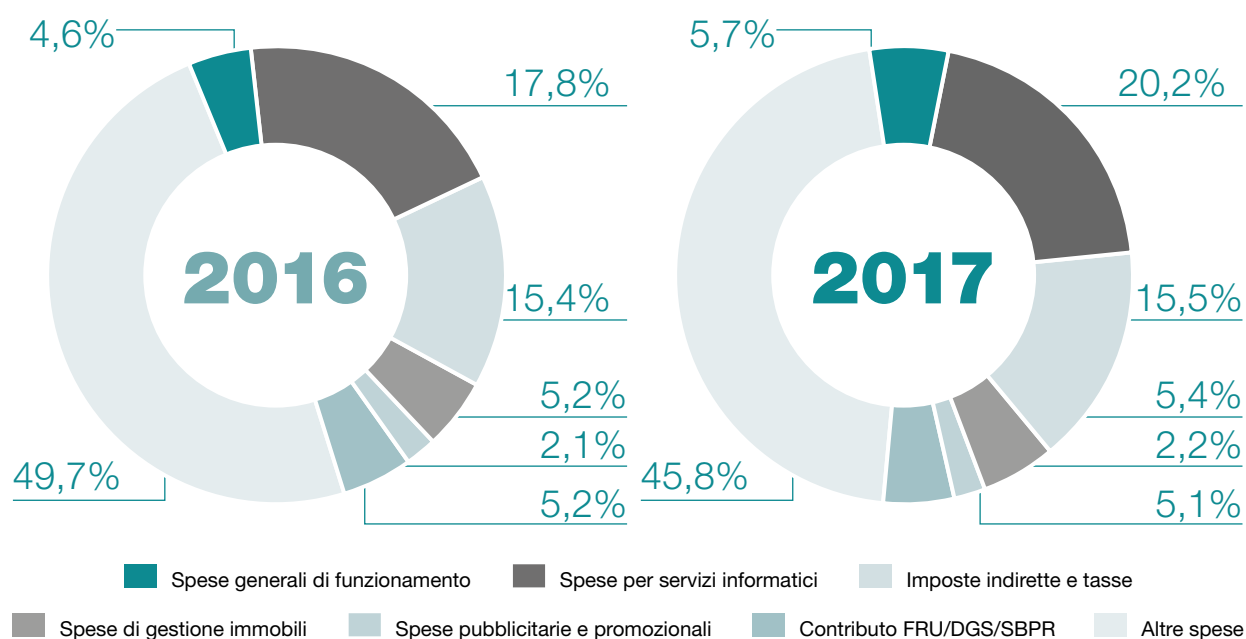
I costi operativi ammontano a 90,7 milioni, in calo di 3,6 milioni (-3,9%) rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è riconducibile sia alle spese del personale (-1,5 milioni, -3%), sia alle altre spese amministrative (-2,3 milioni, -5,5%).

I costi HR beneficiano del venire meno degli oneri per l'accordo di incentivazione all'esodo del personale raggiunto a livello di Gruppo con le parti sindacali nel 2016 che, con un costo complessivo per la banca di 2,5 milioni, prevedeva l'uscita su base volontaria nel corso dell'anno 2017 di circa 15 dipendenti. Al netto di tale impatto, la variazione si attesta a +1 milione (+2,1%) per il mancato beneficio della decontribuzione sul VAP (prevista solo per l'esercizio 2016), oltre che per i maggiori costi dovuti agli incrementi contrattuali del CCNL (+2%).

Nelle spese amministrative sono contabilizzati, per 3,1 milioni, i contributi al Fondo di Risoluzione Unico, al Sistema di Garanzia dei Depositi e al Fondo Salva Banche e Piccoli Risparmiatori. Questi costi erano pari a 3,2 milioni l'anno precedente (nel 2016 il dato comprendeva anche il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Unico). Al netto di tali effetti le spese amministrative si attestano a 36,4 milioni, in calo di 2,2 milioni (-5,7%): tale andamento beneficia sia della contabilizzazione di maggiori sopravvenienze attive (2,9 milioni nel 2017), sia di minori spese per premi assicurativi.

Gli ammortamenti si attestano a 2,8 milioni, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso anno.

Al netto degli oneri non operativi⁽¹⁴⁾ il “cost/income” è pari al 57,3%, in leggero calo rispetto all’anno precedente (-1,7%).



Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce evidenzia riprese nette su fondi rischi per 0,2 milioni circa, sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio.

Rettifiche di valore nette su crediti

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi della positiva performance della Banca nel 2017: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 16,2 milioni, in calo del 18,1% rispetto al bilancio precedente. L'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) scende a 61 b.p. rispetto ai 77 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati su livelli elevati ed in ulteriore aumento.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 46,3 milioni in aumento di +10 milioni rispetto allo scorso anno.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 16,2 milioni, con un incremento di 3,6 milioni circa rispetto all'esercizio precedente in presenza di un aumento dell'utile lordo registrato di 9,9 milioni.

Utile netto

L'utile dell'esercizio, pari a 30 milioni di euro, risulta in forte aumento rispetto all'anno precedente (+6,3 milioni, +26,8%) e si presenta come il miglior risultato mai realizzato dall'istituto nella propria storia; al netto degli oneri non operativi, l'utile sale a 32,1 milioni (28,3 milioni l'omogeneo dato 2016, +4,5%).

(14) Contributi a: Fondo di Risoluzione Unico, Sistema di Garanzia dei Depositi e Fondo di solidarietà (per un totale di 3,1 milioni di euro ante imposte).

Redditività complessiva

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 29,2 milioni verso i 17,9 milioni dell'anno precedente. Il risultato beneficia sia del maggior utile di esercizio (+6 milioni), sia del minor contributo negativo delle riserve AFS (pari a -0,5 milioni nel 2017 vs -5,6 milioni del 2016).

Interessi netti

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	53.074	56.733	-3.659	-6,4
Rapporti con banche	6.780	5.719	1.061	18,6
Titoli in circolazione	-3.996	-6.510	-2.514	-38,6
Differenziali su derivati di copertura	13.831	16.177	-2.346	-14,5
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.203	-	1.203	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.861	6.007	-1.146	-19,1
Altri interessi netti	-	15	-15	
Interessi netti	75.753	78.141	-2.388	-3,1

Commissioni nette

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	1.191	1.358	-167	-12,3
- servizi di incasso e pagamento	4.490	4.305	185	4,3
- conti correnti	19.885	21.103	-1.218	-5,8
- servizio Bancomat e carte di credito	3.606	3.764	-158	-4,2
Attività bancaria commerciale	29.172	30.530	-1.358	-4,4
- intermediazione e collocamento titoli	17.231	13.524	3.707	27,4
- intermediazione valute	373	400	-27	-6,8
- gestioni patrimoniali	397	418	-21	-5,0
- distribuzione prodotti assicurativi	20.558	16.439	4.119	25,1
- altre commissioni intermediazione / gestione	2.908	2.392	516	21,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	41.467	33.173	8.294	25,0
Altre commissioni nette	3.299	2.957	342	11,6
Totale commissioni nette	73.938	66.660	7.278	10,9

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- attività su tassi di interesse	582	753	-171	-22,7
- attività su azioni	31	54	-23	-42,6
- attività su valute	675	724	-49	-6,8
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.288	1.531	-243	-15,9
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-382	-503	-121	-24,1
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.580	4.389	-1.809	-41,2
Risultato dell'attività finanziaria	3.486	5.417	-1.931	-35,6

Redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	30.056	23.704
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-360	-190
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-526	-5.603
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-886	-5.793
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	29.170	17.911

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

PIANO STRATEGICO

Nel 2017, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e, al suo interno, Crédit Agricole Carispezia ha proseguito la realizzazione del proprio Piano Strategico "Ambizione Italia 2020", lanciato nel 2016, in coerenza con il nuovo Piano a Medio Termine al 2019 predisposto dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Obiettivo del Piano è rafforzare il gruppo **come Banca di prossimità con posizionamento distintivo nel mercato italiano, costruito intorno al cliente, ai modelli multicanale e all'innovazione digitale, investendo nelle persone e nei talenti, facendo leva sull'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole e sulla sua solidità per lanciare una nuova fase di crescita organica sui segmenti chiave del mercato, al fine di creare valore di lungo periodo.**

La trasformazione prevista nel Piano si articola secondo i seguenti assi di intervento:

1. Riposizionamento in logica cliente-centrica
2. Accesso ai nuovi canali e rafforzamento dei domini di eccellenza
3. Persone e Sviluppo
4. Efficienza
5. Rebranding

1. RIPOSIZIONAMENTO IN LOGICA CLIENTE-CENTRICA

Rilancio relazione cliente

Il progetto rilancio relazione Cliente si pone l'obiettivo di instaurare una relazione di qualità con i nostri Clienti, grazie ad una consulenza di valore e al mantenimento di un alto livello di servizio. Il progetto si concretizza attraverso la realizzazione di attività trasversali a tutte le strutture del Gruppo, volte a garantire il miglioramento della Customer Experience, sempre più orientata alla multicanalità. In particolare nell'anno sono stati realizzati:

- **Estensione del sistema di ascolto**, con l'attivazione di rilevazioni sui clienti di tutti i canali compresi anche i Clienti dei Consulenti Finanziari e gli utenti Internet;

- **Corsi di formazione dedicati**, per proseguire nell'impegnativo processo di Change Management;
- **Comunicazione mirata**, sia interna che esterna;
- **Revisione processi per semplificare l'operatività di Clienti e Colleghi.**

Integrazione multicanale «intorno alla Filiale»

Per far fronte ai repentini cambiamenti che l'innovazione tecnologica sta portando sul mercato e sul comportamento dei clienti, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha posto in essere una serie di attività mirate a sviluppare un approccio multicanale differenziato in funzione dei bisogni effettivi del cliente, con integrazione del digitale intorno alla Filiale. Tale integrazione si articola in base ai seguenti assi strategici:

- **Innovazione delle piattaforme digitali**, in termini di evoluzione delle piattaforme esistenti e lancio di piattaforme innovative. Tra queste BankMeApp, pensata per i ragazzi adolescenti e frutto delle sinergie del Gruppo Crédit Agricole e l'App Nowbanking dedicata alle Piccole e Medie Imprese;
- **Integrazione della Filiale con il Digitale:** attivati strumenti di contatto cliente con modalità evolute, anche a distanza (chat/audio/video), di vendita dei prodotti bancari ed erogazione della consulenza finanziaria a distanza, con possibilità da parte del cliente di effettuare operazioni da remoto;
- **Ruolo di Banca Telefonica** come centro della nuova esperienza multicanale, **passando da un ruolo di supporto e assistenza a quello di perno della relazione**. Il progetto avviato un anno fa ha visto il lancio di nuove attività relazionali nei confronti della clientela. La struttura organizzativa è stata fortemente potenziata in termini di risorse, strumenti e competenze, prevedendo un'organizzazione "multi polo" diffusa sul territorio;
- Aumento dell'**Acquisizione Digitale**, tramite portali on line dedicati (Conto Adesso, Mutuo Adesso), e importanti innovazioni nel processo di attivazione (es. conto on line con selfie). Per i clienti che risiedono fuori dai territori di presenza del Gruppo o che prediligono una relazione a distanza, beneficiando comunque di un gestore dedicato, è stata attivata la nuova Filiale Virtuale.

Il cliente avrà così la possibilità di decidere in ogni momento la modalità di relazione con la Banca a lui più congeniale.

2. ACCESSO AI NUOVI CANALI E RAFFORZAMENTO DEI DOMINI DI ECCELLENZA

Nuovi Canali a supporto della crescita

Per sostenere la crescita del Gruppo è proseguito il rafforzamento del nuovo canale dei Consulenti Finanziari, composto da circa 150 Consulenti reclutati sia internamente al Gruppo che con assunzioni dall'esterno. Inoltre sono state avviate importanti attività di collaborazione all'interno del Gruppo CA Italia per potenziare il business sul **segmento Mid Corporate**.

Rafforzamento domini di eccellenza

La nostra crescita, oltre all'ingresso in nuovi segmenti di mercato, guarda alle nostre radici e alla nostra tradizione territoriale, con focus sui seguenti domini:

- **Affari e Agri-Agro:** realizzazione di Poli specializzati per la clientela "core" e attivazione di un nuovo modello di servizio dedicato Agri-Agro. Ad un anno dal lancio sono stati realizzati circa 50 Poli Affari con 55 gestori dedicati e prevalenti Agri Agro;
- **Mutui:** per supportare la nostra posizione da leader nel comparto dei mutui è stato rivisto il processo di erogazione in ottica di semplificazione e maggior automatizzazione;
- **Private Banking e WM:** è proseguito anche nel 2017 il rafforzamento della rete di Private Banker, degli strumenti tecnologici a disposizione del canale e dell'offerta dei servizi evoluti alla clientela.

3. PERSONE E SVILUPPO

Le sfide che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è posto risultano sostenute da un ambizioso progetto di valorizzazione del Capitale Umano e della Macchina Operativa.

Piano di trasformazione HR

Il capitale Umano rimane uno dei principali assi della trasformazione del futuro del Gruppo. Durante l'anno sono state attivate delle importanti attività strategiche:

- **Piano assunzioni (circa 300 risorse)**, funzionale al supporto delle attività progettuali previste nel Piano Strategico "Ambizione Italia 2020" e fondamentali per reperire conoscenze e competenze necessarie alla crescita;
- **Ricambio Generazionale:** sono state effettuate circa 300 uscite volontarie, relative al personale che ha aderito al Fondo di Solidarietà, con contestuale ingressi di circa 100 giovani
- **Continuo sviluppo dei dipendenti**, tramite programmi di formazione manageriale, piani di carriera e di job rotation, scambio con entità italiane ed estere del Gruppo. In particolare, è stato attivato il progetto **Alisei 2020** finalizzato a rendere tutte le persone protagoniste del proprio sviluppo professionale;
- **In termini di gender e worklife balance** sono state ulteriormente rafforzate specifiche politiche di gender e diversity, il welfare aziendale (fringe benefits etc. etc.) oltre ad un ambizioso programma di Smartworking che ha visto in pochi mesi raggiungere oltre 700 adesioni.

Piano di rinnovamento Macchina Operativa

Altro asse strategico di trasformazione riguarda la Macchina Operativa che supporterà le sfide in corso:

- Rinnovamento degli spazi lavorativi con progetti immobiliari in corso di finalizzazione (nuovo Centro Direzionale a Parma "Crédit Agricole Green Life" che riunirà le principali funzioni Direzionali della Banca in un'unica sede, ristrutturazione della sede di Milano in via Armorari, e nuova sede ai Villini Parioli a Roma) con l'obiettivo di razionalizzare le sedi del Gruppo e studiate per rispondere a nuove esigenze e abitudini lavorative;
- **Realizzato il Piano IT di Gruppo** a sostegno della progettualità;
- **Estensione dei servizi prestati da Crédit Agricole Group Solution**, alle altre società del Crédit Agricole in Italia.

4. EFFICIENZA

Trasformazione del modello di Rete

Il nuovo modello di rete è pensato mettendo **il cliente al centro** e **con l'obiettivo di migliorare sempre più i livelli di efficienza** delle nostre Filiali.

Ad oggi circa **il 40% della rete funziona secondo una logica cashless**, in base al format "Agenzia Per Te", consentendo l'automatizzazione delle attività transazionali tramite le macchine presenti in filiale H24, 7 su 7, garantendo al cliente più tempo per attività a maggior valore aggiunto, quale ad esempio la consulenza.

Inoltre la presenza territoriale è stata rivista **ottimizzando la presenza nelle zone a forte copertura capillare**, soprattutto per i presidi di piccole/piccolissime dimensioni e a basso traffico. Al contempo sono state avviate nuove modalità di **sviluppo della nostra presenza in zone di espansione ad alto potenziale tramite un nuovo modello di presidio innovativo e leggero** (modello "Hub") che vede nella filiale fisica il punto di ancoraggio centrale in cui collocare tutti i "mestieri".

Piattaforme e processi credito e risk

Nel pieno rispetto della normativa BCE, le attività dell'anno sono state focalizzate principalmente sulla semplificazione ed efficientamento dei processi di credito, prestando particolare attenzione alla riduzione degli NPL e prevedendo l'automazione e l'ingegnerizzazione dalla componente di recupero crediti.

Efficientamento processi

Effettuati investimenti rilevanti in progetti dedicati alla semplificazione e alla digitalizzazione delle attività, al fine di migliorare sempre più il livello di efficienza del Gruppo. La conseguente riduzione dei dimensiona-

menti ha consentito di recuperare risorse che, debitamente formate, sono state destinate al potenziamento e al supporto delle nuove attività previste dal PMT (ad esempio Consulenti Finanziari e Banca Telefonica).

5. REBRANDING

Nei mesi di ottobre e novembre è stata realizzata la nuova campagna di posizionamento che ha portato sul mercato italiano la nuova firma del Gruppo: “Una grande banca, tutta per te”. La campagna ha consentito di consolidare il percorso di rebranding del Gruppo aumentando la notorietà del marchio e trasmettendo il posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia: una grande banca che opera concretamente attraverso persone, servizi e prodotti finanziari nella direzione della piena soddisfazione del cliente e per la realizzazione dei loro progetti, capace di trasmettere certezze e solidità grazie all'appartenenza ad una grande realtà internazionale.

LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Di seguito viene illustrata l'attività commerciale e gli impatti del PMT sopra illustrato.

CANALE COMMERCIALE RETAIL

Nel corso dell'anno Crédit Agricole Carispezia ha rafforzato il proprio modello di **Banca di Prossimità costruita intorno al cliente**, supportando le esigenze delle famiglie mediante lo sviluppo di prodotti e servizi dedicati.

Mutui e altri finanziamenti

Nel comparto mutui casa nel 2017 si è puntato su **personalizzazione e digitalizzazione dell'offerta**: ad aprile è stato lanciato Mutuo Crédit Agricole, **un mutuo completamente modulabile e personalizzabile**.

Il cliente può scegliere, non solo il **tipo di tasso** (fisso, variabile o variabile con tasso massimo), ma anche le **opzioni di flessibilità** e il **benefit** da abbinare al mutuo. Gli **elementi di personalizzazione** (servizi e benefit gratuiti e opzioni di flessibilità) sono finalizzati a sostenere le famiglie sia al momento della sottoscrizione, economicamente il più impegnativo, sia per tutta la durata del mutuo. Grazie alle **opzioni di flessibilità** è possibile far fronte a piccoli imprevisti attivando il “salto rata” o sospendere le rate nei momenti più importanti della vita (matrimonio, nascita di un figlio o a seguito di importanti variazioni del proprio reddito).

Dal punto di vista della **digitalizzazione** è entrato a regime Mutuo Adesso, lanciato nel 2016, la piattaforma online dedicata ai mutui che valorizza l'offerta di Crédit Agricole Carispezia e fornisce tutte le necessarie informazioni al cliente in termini di “educational” al prodotto.

Per quanto riguarda le misure a sostegno del credito, prosegue la partecipazione al Protocollo ABI-MEF “Fondo di Garanzia Prima Casa”, che favorisce l'accesso al credito dei clienti, dando, tra l'altro, priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto “atipico”. **Lato finanziamenti** è proseguita la partnership con Agos, leader nel settore del credito al consumo, grazie alla quale Crédit Agricole Carispezia ha rafforzato il proprio ruolo di sostegno alle famiglie, sfruttando le opportunità del mercato e la ripresa dei consumi.

Sono proseguite le iniziative di rimboschimento legate alla promozione mutui casa **Gran Mutuo Green** che sosteneva la piantumazione di un albero per ogni mutuo stipulato, in zone degradate o a rischio di dissesto idrogeologico. Nel 2017 si è realizzata la messa a dimora di 3.500 alberi, le zone interessate sono state il Comune di Pietrasanta, il Parco la Versiliana e il comune di La Spezia.

Prodotti transazionali e monetica

Sul fronte **Conto Corrente**, la nuova offerta Conto di Conoscerti, lanciata nel 2016, risponde bene alle esigenze dei clienti tradizionali privati e ha riscosso interesse da parte della clientela anche nel corso del 2017. I clienti hanno beneficiato inoltre della **semplificazione** avviata sul **processo di apertura conto in filiale**, che ha permesso loro di dedicare maggior tempo alla consulenza e alla relazione con il proprio gestore.

Per quanto riguarda il **comparto monetica**, Crédit Agricole Carispezia ha proseguito la propria strategia di sviluppo focalizzata sul tema dell'**innovazione**.

La proposta commerciale si è arricchita di una **nuova carta di debito evoluta**, EasyPlus, che risponde alle esigenze di dinamicità e flessibilità espresse dai clienti. La nuova carta consente al cliente di effettuare acquisti su internet in modo sicuro, di personalizzare il proprio PIN, di effettuare operazioni in modalità contact-less presso i punti vendita abilitati. Crédit Agricole Carispezia ha inoltre aderito al servizio Apple Pay, consentendo ai propri clienti titolari di carte Nexi di virtualizzare la propria carta ed effettuare pagamenti veloci, semplici e sicuri usando il proprio telefono.

Dalla collaborazione tra Crédit Agricole Carispezia e la Regione Liguria, nell'ambito di un progetto relativo alla valutazione degli impatti ambientali, è nata la **CartaConto Filse**, una carta personalizzata messa a disposizione dei cittadini individuati dalla Regione Liguria come assegnatari di un buono carburante.

Con CartaConto Filse si conferma e rafforza quindi ulteriormente la presenza e il supporto della Banca verso il territorio.

Bancassicurazione

In ambito motor, l'Offerta Assicurativa è stata arricchita con la **nuova Polizza 2Ruote**, la linea dedicata a ciclomotori, quadricicli e motocicli. Il prodotto è stato pensato per completare l'offerta assicurativa garantendo un alto livello di **personalizzazione**. Il cliente può inoltre beneficiare della **sospensione** gratuita in corso di contratto oltre che di **ulteriori agevolazioni** (in caso di autovettura assicurata con il prodotto Protezione Guida). Grazie **all'APP dedicata**, i clienti possono contare su un'assistenza immediata in caso di guasto o incidente e aprire direttamente il sinistro.

Il lancio del nuovo prodotto è stato accompagnato da una nuova linea di **comunicazione dedicata al mondo delle 2Ruote** sia per i clienti che per i dipendenti: è stato realizzato un vero e proprio tour nelle sedi di lavoro e nelle filiali, con un'animazione dedicata alla Protezione.

Nel 2017, nell'ambito del progetto Fast Quote per la preventivazione automatica della copertura RC, sono stati attivati nuovi canali per la raccolta delle targhe auto e moto dei clienti. In particolare, i clienti hanno potuto inserire la targa nei Totem di filiale, nell'Internet Banking o nella APP, e ricevere la quotazione RC direttamente sul cellulare, anche tramite whatsapp. Anche grazie a questi nuovi supporti la preventivazione in ambito RCA nel 2017 è risultata in aumento rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'offerta assicurativa dedicata ai titolari di mutui e finanziamenti, nel corso del 2017 il catalogo prodotti si è arricchito con **Protezione Finanziamento Ramo Danni** a premio annuo e **Protezione Leasing** a premio annuo mensilizzato. L'introduzione di tali soluzioni a premio ricorrente rappresenta una novità per il comparto Creditor Protection, caratterizzato da soluzioni assicurative di durata poliennale a premio unico anticipato. L'ampliamento del catalogo permette ai clienti di scegliere il pacchetto assicurativo **che per garanzie prestate e tipologia di premio meglio si adatta alle proprie esigenze**.

Wealth Management

Il Wealth Management ha visto anche per il 2017 un costante impegno nell'innovazione dell'offerta di prodotti e servizi.

Innovazione di prodotto:

- La principale novità del corso dell'anno è rappresentata dal lancio della nuova offerta di **prodotti PIR compliant**. Crédit Agricole Carispezia è stata tra i primi player a effettuare un'offerta già a Marzo 2017 con i PIR Amundi SGR a cui si è poi aggiunta, sempre tra i primi del mercato, una soluzione assicurativa in collaborazione con Ca Vita, premiata ai "Future Bancassurance Awards 2017" nell'ambito dell'innovazione di prodotto. Si tratta di polizze multiramo che puntano ad una sintesi ottimale tra affidabilità dell'investimento e ricerca di redditività nel lungo periodo e nello stesso tempo consentono di unire ai vantaggi fiscali del PIR i vantaggi propri dei prodotti assicurativi.

- Sul mondo dei fondi comuni di investimento l'offerta si è sempre più orientata verso soluzioni "tradizionali" rispetto ai "fondi a finestra". La gamma di offerta dei fondi tradizionali si è arricchita con:
 - Il lancio dell'offerta Pioneer: con l'ingresso di Pioneer nel Gruppo Amundi l'offerta per la clientela è stata ulteriormente arricchita con nuove expertise globali e nuove soluzioni di investimento.
 - Il lancio della gamma di CPR AM, la boutique finanziaria indipendente e innovativa, partecipata al 100% da Amundi, polo di eccellenza per l'azionariato tematico che propone attraverso un'ampia gamma di competenze soluzioni d'investimento flessibili, appositamente concepite per soddisfare i bisogni e le esigenze degli investitori.
 - Il costante aggiornamento della qualità del catalogo prodotti di Fondi e Sicav di Società Terze destinati alla clientela Private.
- Lato assicurativo oltre al nuovo strumento PIR si è migliorato il livello qualitativo degli asset grazie a nuove soluzioni multiramo e unit linked destinati alla clientela Retail. Per la clientela Private si è confermata la valenza dei prodotti assicurativi multimanager che permettono una consulenza evoluta e personalizzata.
- Relativamente alle Gestioni Patrimoniali (GP) sono state proposte nuove soluzioni con contenuti a più elevato valore qualitativo.
- Forti dell'esperienza di Amundi nella gestione della tesoreria, **è stato introdotto nel catalogo fondi** per il deposito della liquidità delle persone giuridiche.

Innovazione di strumento e servizio:

- Sono stati efficientati i processi commerciali di filiale (NEC – Nuova Erogazione della Consulenza) e la consulenza a distanza (WEB Collaboration) con lo scopo di realizzare un sempre più innovativo processo di erogazione della consulenza finanziaria, diminuendo i rischi operativi, semplificando la modulistica, riducendo il numero di firme a carico del Cliente e migliorando così la customer experience. Inoltre la Nuova erogazione della Consulenza è stata estesa su tutti i prodotti di risparmio ed investimento.
- I Portafogli Consigliati, costruiti attraverso particolari soluzioni che permettono di ridurre le attività necessarie al post vendita e di diversificare in modo più efficiente i portafogli, lanciati nel 2016, hanno riscosso un buon successo tra gli investitori. Nel corso del 2017, sono stati implementati e mantenuti con prodotti della nostra gamma commerciale, in modo altamente customizzato sulle esigenze della clientela.
- Informativa mercati Finanziari: sono state intraprese iniziative di carattere informativo e divulgativo al fine di aggiornare costantemente i gestori di tutti i canali commerciali relativamente all'andamento dei mercati finanziari.

Sono stati effettuati tutti gli adeguamenti necessari al fine di ottemperare a tutte le novità introdotte dalle nuove disposizioni di legge europee, quali la MiFID II e la PRIIPS, in vista della loro entrata in vigore a inizio 2018.

Affari e Agri Agro

Crédit Agricole Carispezia, nel rispetto del suo ruolo di Banca Regionale, oltre alla normale attività di concessione del credito, ha sviluppato diverse iniziative rivolte alle imprese, cardine del tessuto economico locale, favorendo la crescita e l'accesso al credito e confermando la capacità di operare in sinergia con le principali Istituzioni Pubbliche Locali:

- Ha erogato quasi 300 contributi a favore dei clienti colpiti da calamità naturali per un importo complessivo di circa 1,5 milioni di euro.
- Ha reso disponibili plafond di finanziamenti "Predeliberati" utilizzabili sia per necessità di breve termine che di medio/lungo termine e plafond di finanziamenti a condizioni di particolare favore per sostenere con strumenti rapidi e trasparenti gli investimenti delle aziende più meritevoli.

L'offerta commerciale è stata ampliata e caratterizzata da **importanti innovazioni**.

- In ambito creditizio sono stati lanciati due nuovi prodotti, il **Flexibusiness** e il **Mutuo Ordinario**, entrambi contraddistinti da un'elevata **flessibilità** nella durata, negli importi e nella tipologia, in grado di rispondere in maniera rapida ad ogni esigenza legata al finanziamento dell'attività impresa, di qualsiasi dimensione e settore di appartenenza.

- È stata sviluppata un'offerta dedicata alle **Organizzazioni NO Profit** e a tutti gli enti e associazioni, per valorizzare la vicinanza al territorio e l'impegno sociale e per creare nuove opportunità di sviluppo per la Rete Commerciale.
- La nuova gamma di prodotti comprende un'offerta di conti correnti dedicati e la possibilità di anticipare alle Associazioni i crediti vantati nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per l'erogazione del 5 per mille.

Ad inizio 2017, è stata arricchita l'offerta POS con il lancio, in collaborazione con il fornitore Nexi, di due nuovi prodotti:

- **PayM@il**, nell'ambito del POS virtuale, per accettare transazioni mediante corrispondenza mail;
- **POS Wi-Fi**, il POS fisico che sfrutta la connessione wireless del punto vendita.

La nuova offerta ha permesso ai Clienti di beneficiare di una maggiore flessibilità di scelta delle tipologie di terminali POS, andando a soddisfare le crescenti esigenze di **mobilità, sicurezza e semplicità** di utilizzo.

Un altro importante elemento legato al tema dell'innovazione è il fatto che, a partire dal 2017, tutti i terminali della banca consentono di **accettare pagamenti effettuati tramite smartphone** con i nuovi sistemi di pagamento digitale, come Apple Pay, Android Pay e Samsung Pay.

Da gennaio 2016 Crédit Agricole Carispezia, tramite Internet Banking, ATM e Sportello, offre la possibilità ai propri clienti di pagare prestazioni debitorie nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni locali e nazionali. A completamento dell'offerta, da inizio dicembre 2017, Crédit Agricole Carispezia compare nella **lista degli Istituti Bancari** che possono essere selezionati dal sito internet di ogni **Ente PA** per il pagamento delle disposizioni tramite carta di credito.

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Nel corso del 2017 si è ulteriormente rafforzato l'ambito consulenziale attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi di consulenza, con particolare attenzione al rilancio della centralità del cliente.

In ambito servizi, il forte impegno ad accelerare l'evoluzione tecnologica dei servizi (consulenza a distanza, reportistica integrata, comunicazione finanziaria) è stato orientato a valorizzare l'agito professionale dei Banker e la soddisfazione dei loro clienti. Un particolare impulso è stato dato al servizio di consulenza a remunerazione esplicita che opera nella logica delle "fee on top" ed è Mifid compliant.

Lato sviluppo prodotti, le principali novità introdotte sono state il rilascio primo fondo target maturity realizzato da Amundi SGR e dedicato al Private Banking e il lancio della nuova offerta PIR con l'avvio di una tariffa di polizza assicurativa multiramo dedicata (Multi PIR Private).

Con riferimento al mondo impieghi, nel corso dell'anno è stato potenziato il team di credit advisory a supporto della Rete Private nella definizione delle soluzioni di finanziamento più idonee per la clientela.

Resta costante la collaborazione con Banca d'impresa nella gestione delle esigenze particolari del cliente imprenditore.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno sono state effettuate iniziative di particolare rilievo:

- Erogazione di un importante percorso formativo comportamentale e commerciale, oltre che di tipo tecnico – specialistico, in grado di supportare il cambiamento culturale della Rete Private reso necessario dalla continua evoluzione del contesto competitivo. L'obiettivo formativo è stato duplice: potenziare competenze e comportamenti gestionali e manageriali nei Responsabili e, allo stesso tempo, promuovere nei Banker una cultura commerciale di gestione e sviluppo del portafoglio clienti.
- Rilevazione certificata da DOXA del grado di soddisfazione della clientela con risultati di eccellenza ottenuti dal canale Private
- Indagine svolta in collaborazione con GfK Eurisko sulla soddisfazione dei Private Banker e sull'immagine delle Banche Private in Italia

CONSULENTI FINANZIARI

In coerenza con il piano a medio lungo termine “Ambizione 2020“, nel corso del 2017 il canale Consulenti Finanziari ha **consolidato la propria presenza sul territorio**, mettendo a disposizione ai clienti di Crédit Agricole Carispezia 16 consulenti finanziari.

Coerentemente alla propria missione – creare valore attraverso lo sviluppo delle masse e di clienti ad elevato potenziale – il canale Consulenti Finanziari nel 2017 ha registrato una importante dinamica di crescita della massa amministrata e della base clienti, grazie ad un attenta diversificazione dei portafogli in base ai bisogni, ed all’utilizzo dei c.d. “Portafogli Consigliati” (permettono di ridurre le attività necessarie al post vendita e di diversificare in modo più efficiente i portafogli).

Molta attenzione è stata posta nel dotare i Consulenti Finanziari di strumenti di pianificazione della propria agenda commerciale (CRM NowDesk) e nel fare evolvere tecnologicamente i servizi resi alla clientela con l’adozione della “Vendita Assistita” e della “Web Collaboration”, per migliorare sia la customer experience che l’efficacia del modello di servizio.

Il 2017 ha visto anche l’avvio della prima Indagine IRC sulla clientela del canale Consulenti Finanziari con risultanze molto positive e su livelli di assoluta eccellenza per quanto riguarda l’indice di Raccomandabilità. Particolarmente apprezzati dalla clientela elementi quali: competenza, professionalità ma anche la proattività del contatto e la capacità di fornire un servizio personalizzato.

Sono stati resi disponibili **percorsi formativi** riguardanti tematiche tecnico-specialistiche, materie normative, competenze comportamentali al fine di potenziare un approccio commerciale unico e distintivo in grado di diffondere un modello consulenziale vincente ad alto valore.

CANALE COMMERCIALE BANCA D’IMPRESA

E’ proseguita l’attività di sostegno alle imprese, sia attraverso la consueta attività creditizia, sia mediante lo sviluppo di prodotti e servizi, con l’obiettivo di favorire la crescita delle aziende ed il consolidamento del tessuto economico e sociale.

Banca d’Impresa ha rafforzato ulteriormente la propria offerta ed articolato il proprio operato attraverso un insieme coordinato di attività e di interventi quali:

- il supporto all’export ed all’internazionalizzazione, grazie ad una consulenza specializzata, ad una linea di prodotti dedicati ed allo sviluppo di accordi commerciali, anche con paesi extra UE;
- l’ulteriore sviluppo della finanza strutturata, che vede ormai il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia tra i protagonisti del settore;
- lo sviluppo, in sinergia con le aziende di Crédit Agricole Carispezia, di prodotti innovativi, in particolare destinati al settore agroalimentare;
- lo sviluppo di nuova clientela, anche in territori che non vedono la presenza diretta della rete di agenzie, attivando nuovi rapporti di collaborazione con associazioni imprenditoriali territoriali;
- l’iniziativa “Predeliberati” rivolta alle aziende clienti che ha consentito di fornire rapidamente la liquidità necessaria per effettuare i propri investimenti e piani di crescita;
- l’utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie diverse per sviluppare prodotti “capital light”, con ridotto assorbimento di capitale e prezzi competitivi (Plafond BEI, Plafond FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP “Plafond Beni Strumentali, Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI);
- il supporto alla clientela colpita dal sisma attraverso finanziamenti specifici, con fondi dedicati come ad esempio il “Plafond Eventi Calamitosi”, per il rimborso danni arrecati ai privati e alle imprese.

Per sostenere la crescita delle imprese segnaliamo in particolare le seguenti iniziative:

- Progetto ITACA- (ITALian Corporate Ambition), inserito nel Piano Strategico è volto a migliorare l’offerta per il segmento Mid Corporate, presidiare e rafforzare la relazione con i clienti a livello di top management, e sviluppare sinergie interne al Gruppo;

- Misys Trade Portal è una soluzione e-banking integrata che offre ai Clienti una piattaforma Internet multifunzionale per la gestione online delle Lettere di Credito Import/Export, Garanzie Internazionali e Standby Lc.

CANALI DIRETTI E DIGITAL TRANSFORMATION

Nel 2017 il Gruppo e, al suo interno, Crédit Agricole Carispezia ha proseguito il percorso di trasformazione digitale centrato sull'acquisizione di nuova clientela, sull'ampliamento della propria offerta multicanale, sullo sviluppo del catalogo prodotti e servizi a distanza e sulla promozione e l'incentivazione dell'utilizzo dei canali diretti.

La strategia 2017 si è concretizzata attraverso i seguenti principali filoni progettuali:

1. Digitalizzazione di processi e prodotti volti ad obiettivi di acquisizione, cross selling
2. Cliente al centro: focus su iniziative di open innovation dedicate ai giovani
3. Sviluppo e potenziamento delle aree di eccellenza: progetto Small Business
4. Efficienza e sviluppo ottimizzando l'esperienza del cliente

1. DIGITALIZZAZIONE DI PRODOTTI E PROCESSI VOLTI A OBIETTIVI DI ACQUISIZIONE, CROSS SELLING

Con l'obiettivo di migliorare il posizionamento online e l'acquisizione di nuova clientela digitale, il Gruppo si è visto impegnato in numerose attività ad alto valore aggiunto. Si segnalano, in particolare:

- aumento della visibilità online con Google, in termini di presenza costante su AdWords, e miglioramento sui motori di ricerca del posizionamento dei siti web, tramite attività SEO (Search Engine Optimization);
- test di usabilità sui siti web conto adesso e mutuo adesso con Google e TSW, volti a migliorare la user experience degli utenti e ad aumentare il tasso di conversione dei siti web;
- presenza continuativa sul web tramite i motori di ricerca più utilizzati nel panorama italiano (Google, Yahoo, Bing), siti di comparazione online, banneristica sui principali siti web italiani e attività di Direct Email Marketing (DEM);
- sviluppo di una partnership esclusiva con Immobiliare.it, principale portale immobiliare in Italia, per la generazione di lead nell'ambito del prodotto mutuo.

Inoltre, il 2017 ha visto un miglioramento del funnel di vendita di Conto Adesso ed un ampliamento del perimetro di prodotti venduti online. Dal punto di vista dei progetti, si segnalano gli sviluppi dei seguenti prodotti:

- **Conto Adesso Selfie**, con nuovo processo di identificazione attraverso Selfie per i nuovi clienti;
- **Conto Adesso responsive e solidale**, che ottimizza la navigazione dai dispositivi portatili. Iniziativa di solidarietà in collaborazione con la Fondazione Gaslini;
- **Fastquote e preventivo RC via Whatsapp**: possibilità di effettuare preventivi auto e moto da internet banking e mobile banking. Aperta possibilità di richiedere un preventivo RC auto attraverso Whatsapp;
- **Agos4Now**, App di *Instant credit*. Il cliente può richiedere, attraverso una soluzione 100% mobile, un prestito e conoscere in tempo reale l'esito della richiesta;
- **Filiale virtuale**. Nuovo modello di servizio per gestire i clienti Conto Adesso fuori territorialità centrato su una consulenza evoluta;
- **Pilota Gestore multicanale**. Nuovo modello di servizio con contatto a distanza tra gestore e cliente attraverso chat/videochat, finalizzato alla consulenza finanziaria e alla vendita di prodotti/servizi;
- **Marketplace**. Creazione di nuove sinergie grazie alla possibilità di sottoscrivere prodotti fra i dipendenti delle società del Gruppo, attraverso un unico portale condiviso.

2. CLIENTE AL CENTRO: FOCUS SU INIZIATIVE DI OPEN INNOVATION DEDICATE AI GIOVANI

Il Gruppo ha sviluppato dei servizi ad alto valore aggiunto per l'incubation di idee e la creazione di valore a supporto non solo dei clienti, ma di potenziali *prospect* (*teens, millennials*).

- **BankMeApp:** App innovativa che offre agli adolescenti fra i 13 e i 17 anni la possibilità di gestire la paghetta in formato digitale e una *wish list* degli acquisti futuri, consegnando ai genitori uno strumento di supporto e controllo nell'educazione finanziaria dei figli;
- **BankMeApp Scuole:** progetto pilota di educazione finanziaria e didattica innovativa fra il Gruppo e gli studenti di 5 istituti scolastici del territorio.

3. SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE AREE DI ECCELLENZA: PROGETTO SMALL BUSINESS

Il progetto Small Business ha perseguito l'obiettivo di investire sull'evoluzione dei servizi digitali dedicati a questo specifico target di clientela, al fine di rendere più appetibile l'offerta di prodotti e servizi dedicati, a contribuire alla crescita Clienti del Gruppo e a migliorare la Customer Experience. In particolare nell'anno sono state svolte le seguenti attività:

- **App Nowbanking per PMI,** in ottica di ascolto delle esigenze dei nostri clienti ed al fine di fornire un servizio sempre più orientato alle esigenze specifiche del target, è stata sviluppata un'evolutiva sulla piattaforma Mobile preesistente, con servizi di banking base e servizi esclusivi per gli strumenti usati nel quotidiano (Ri.Ba ed Effetti);
- **Nuovo Nowbanking Piccole Imprese,** nel quadro più generale del restyling del Nuovo Nowbanking, è stata lanciata in fase pilota la piattaforma Nowbanking Piccole imprese, che mette al centro le esigenze specifiche del cliente, organizzate per bisogni (logica "pago", "consulto", "risparmio", "gestisco").

4. EFFICIENZA E SVILUPPO OTTIMIZZANDO L'ESPERIENZA DEL CLIENTE

Nel contesto di un quadro normativo in fase di continua evoluzione il Gruppo ha implementato delle evolutive per le piattaforme esistenti e dei miglioramenti nel processo di login. Si segnalano in particolare:

- **TouchID:** Nuova modalità di identificazione dei clienti per l'accesso e l'autorizzazione delle operazioni dispositive;
- **Nuovo Nowbanking Privati:** Revisione grafica e di usabilità dell'internet banking, secondo 3 fasce di prossimità con l'utente: i suoi bisogni, i suoi risparmi, la sua banca. Tre caratteristiche chiave: personalizzazione, prossimità, multicanalità.

RICONOSCIMENTI

L'esperienza e l'impegno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono stati confermati anche nel 2017 tramite prestigiosi riconoscimenti, inoltre Crédit Agricole Carispezia ha ricevuto il seguente premio:

- Milano Finanza Global Awards 2017 - Premio «Creatori di Valore» come Banca leader della Liguria.

PERSONALE

Nel 2017 Crédit Agricole Carispezia ha proseguito nell'opera d'integrazione nel Gruppo. L'organico a libro matricola a fine anno risulta composto da 709 dipendenti, mentre la forza lavoro, alla medesima data, ammonta a 691 risorse per effetto di n. 42 distacchi attivi e n. 24 distacchi passivi.

L'età media si attesta a 47 anni e 7 mesi e l'anzianità di servizio è di 20 anni e 10 mesi. Il 33,57% circa dei dipendenti è in possesso di un titolo di studio universitario e il 52,46% dell'organico è rappresentato da dipendenti di sesso femminile.

Nel corso dell'anno sono state effettuate 28 assunzioni (11 con contratto a tempo indeterminato e 17 con contratto a termine), a fronte di 21 cessazioni dal servizio.

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con oltre 4270 giornate/uomo erogate nel 2017 che hanno coinvolto il 94% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati volti sia al miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse sia alla preparazione tecnica del personale, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori.

Per il nono anno consecutivo il Gruppo si è aggiudicato il marchio di qualità Top Employers Italia, con una valutazione di eccellenza per i più alti standard di qualità nella gestione delle Risorse Umane e nelle strategie di attrazione, motivazione e fidelizzazione dei talenti.

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su quattro principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale;
- la gestione ed il governo del pricing.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità con il passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo per Banca consentendo una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2017 il contributo a conto economico dello stock di coperture in essere.

In tema di liquidità le strategie di rifinanziamento hanno spinto a diversificare le fonti attraverso l'emissione dei Covered Bonds, l'accesso ai fondi BEI e le operazioni TLTRO II.

In particolare nel corso del 2017 hanno avuto luogo due nuove emissioni sul mercato di Covered Bond: a marzo 2017 il Gruppo ha collocato 1,5 miliardi di euro in formato dual-tranche su scadenze 8 e 12 anni mentre a dicembre 2017 ha collocato 750 milioni di euro a 8 anni. Tali emissioni hanno consentito di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti diversificando su scadenze protratte nel tempo.

Nel gennaio 2018 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una emissione di 500 milioni di euro su una scadenza di 20 anni. Tale emissione, unitamente all'operazione di dicembre 2017, completa con largo anticipo ed eccede quanto previsto dal funding plan per l'esercizio a venire.

La gestione ed il governo delle politiche di pricing hanno mirato infine ad identificare e sviluppare modelli e metodologie per la determinazione ed il monitoraggio dei prezzi, basati su rischiosità e RAROC (Risk Adjusted Return on Capital).

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

1. SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani

operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e delle singole entità del Gruppo.

La definizione del Risk Appetite Framework gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Inoltre, nel corso del 2017, il Framework del Risk Appetite è stato ulteriormente rafforzato con il rinnovo delle Policy di RAF, OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") e del documento di Risk Appetite Statement "RAS". All'interno di tale documento è riportato il processo di governance e gestione dei rischi, che identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per il corretto monitoraggio dei rischi e la corretta definizione del RAF. Inoltre, sono riportati i rischi quantitativi e qualitativi rilevanti: per i primi viene illustrato il set di indicatori quantitativi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie RAF, mentre per i secondi si illustrano i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha rivisto il suo processo d'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base del nuovo impianto proposto dalla Controllante Crédit Agricole, questo processo si è svolto in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI). Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di Gruppo; esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

2. GESTIONE E COPERTURA RISCHI

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A. ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a sostenere, in presenza di un quadro congiunturale che manifesta segnali di miglioramento, gli interventi creditizi volti a supportare le famiglie, l'economia reale, il sistema produttivo con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere selettivamente le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere e gestire tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nell'attuale fase di congiuntura economica che presenta segnali di miglioramento ma con un trend di crescita ancora debole, ha confermato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2017, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di assicurare la gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti è oggetto di un puntuale e costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "Rating", di monitoraggio andamentale e di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il ripristino di una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Il Gruppo dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi che nel corso del 2017 sono stati ulteriormente efficientati.

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate a revisione delle linee di affidamento anche sulla base dell'eventuale deterioramento degli indicatori di rischio andamentali, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del *banking book*. Il *banking book* è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di *trading*. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options. Oggetto di copertura i prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi nel primo semestre 2017 (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Il portafoglio di proprietà, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio), è rappresentato da titoli dello stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle banche controllate. Tali titoli, iscritti nel portafoglio AFS, sono coperti rispetto al rischio tasso.

In linea con le indicazioni del Comitato Rischi Crédit Agricole S.A. e con l'informativa portata al Consiglio di Amministrazione della Banca, nel corso del 2017 è stato inoltre ampliato il portafoglio di proprietà sottoscrivendo titoli dello stato italiano a tasso fisso per totali 200 milioni di Euro; tali titoli, iscritti nel portafoglio HTM, sono rifinanziati a tasso fisso.

I limiti sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni Banca del Gruppo.

Il Gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto, fissando un sistema di limiti di Gruppo e di soglie di allerta in linea con le normative di Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole.

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Credit Agricole SA, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS), Coefficient en Ressources Stables (CRS) e Concentration des tombées de dette MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenzario a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Nel corso del 2017, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III, sono state effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR delle Banche del Gruppo e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Il livello di LCR del Gruppo al 31 dicembre 2017 si attesta a 197% mentre il livello LCR di Crédit Agricole Carispezia si attesta a 122%.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato generato dalle posizioni delle Banche che compongono il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le legal entities del gruppo non effettuano tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione, attività strumentale finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Le banche del Gruppo sono assoggettate alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF), che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Tali norme si applicano al Gruppo in quanto entità sub consolidante della controllante Crédit Agricole S.A.. A presidio dell’applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondant Volcker Rule all’interno della Direzione Finanza con il compito di garantire la compliance all’attività svolta.

La vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) alla clientela ordinaria, effettuata attraverso un team di specialisti, è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze di protezione da parte della clientela, e il Gruppo svolge il ruolo intermediario. Difatti, i derivati intermediati sono coperti in modalità back to back con il mercato al fine dell’immunizzazione del rischio di mercato (negoziazione pareggiata). Inoltre, sono stati stipulati contratti ISDA con relativi CSA (credit support annex) con le Istituzioni Finanziarie con le quali il Gruppo opera, al fine di mitigare l’esposizione al rischio di controparte che consegue a tale tipologia di attività.

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole SA. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all’interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come “*il rischio di perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Tale definizione include il rischio *legale* che comprende – fra l’altro – l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato alcuni macro obiettivi:

- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità bancarie del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l’esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l’obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell’ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un’ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all’interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l’esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;

- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
 - l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento;
 - il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative alle esternalizzazioni di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – FOI (Funzioni Operative Importanti) – ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo anche di un dispositivo di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;

- 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
- 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Attività della funzione convalida

L'attività della Funzione di Convalida è disciplinata dalla policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma a febbraio 2017 e dalle *guidelines* rilasciate a marzo 2016 dalla Direction Risque Groupe di Crédit Agricole SA. Il documento di policy riporta le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, il piano dei controlli e le relative soglie di tolleranza oltre alle regole che disciplinano il processo di reporting e di follow up delle raccomandazioni.

La Funzione di Convalida, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza regolamentare, ha il compito di verificare:

- L'accuratezza, la predittività e la stabilità delle stime interne dei parametri di rischio;
- La completezza, accuratezza, coerenza ed integrità delle informazioni utilizzate nell'ambito del processo di stima e di produzione dei parametri di rischio;
- Il corretto utilizzo dei parametri di rischio stimati internamente nei processi gestionali;
- La conformità al dispositivo regolamentare del modello di governo e delle caratteristiche del sistema di rating interno;
- Il rispetto degli standard normativi che regolano l'architettura ed il funzionamento dei sistemi informativi a supporto del processo di misurazione dei rischi.

La Funzione di Convalida è ricoperta, nel Gruppo Crédit Agricole Italia, dal Servizio Convalida che riporta gerarchicamente al Responsabile della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma ed è inquadrato nella ligne métier validation coordinata dall'Unità "Validation des Modèles" di Crédit Agricole S.A.. Il Servizio Convalida svolge la propria missione in modo indipendente dalle Funzioni responsabili del processo di assegnazione del rating e di erogazione del credito in ottemperanza a quanto previsto dal dispositivo regolamentare. Le attività di convalida sono certificate con cadenza annuale dalla Direzione Audit.

ALTRE INFORMAZIONI

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui Crédit Agricole Carispezia è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che Crédit Agricole Carispezia ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance di Crédit Agricole Carispezia sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole Carispezia è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica di Crédit Agricole Carispezia, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che Crédit Agricole Carispezia adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che Crédit Agricole Carispezia, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La capogruppo Crédit Agricole Cariparma svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business.

Al fine di perseguire sinergie industriali, nel corso del 2015 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha costituito una società consortile per azioni, denominata Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., nella quale sono confluite le attività di *Operations* e *Information Technology* del Gruppo Bancario, con particolare riferimento a Sistemi Informativi, Gestione Immobili e Tecnico/Logistica, Back Office, Demand Management, Sicurezza e Acquisti.

Al Consorzio hanno, inoltre, aderito altre società italiane controllate direttamente o indirettamente da Crédit Agricole S.A., ovvero Eurofactor Italia S.p.A., Agos Ducato S.p.A., Amundi SGR S.p.A. e Amundi Real Estate SGR S.p.A..

L'obiettivo della società consortile è di migliorare l'efficacia delle strutture di Operations e Information Technology mediante una maggiore focalizzazione ed omogeneizzazione del modello e delle relative attività, nonché di costituire un'unica piattaforma per l'erogazione di specifici servizi al fine di ottenere economie di scala.

I rapporti con la capogruppo Crédit Agricole Cariparma, con Crédit Agricole Group Solutions e con le altre società del Gruppo Bancario, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di *service*, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da accordi denominati "*Service Level Agreement*" (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di "servizi" e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La banca intrattiene inoltre con le società prodotte di Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'*asset management*, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia" è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI

Crédit Agricole Carispezia in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1, è soggetto all'applicazione del nuovo Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi Decreto 254) "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni".

Per assolvere a tale obbligo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2017 in conformità alle disposizioni del Decreto 254, che costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2017. In coerenza con quanto richiesto dalla normativa, il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti".

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda Crédit Agricole Carispezia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2017 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole Carispezia e i risultati economici 2017.

Per quanto riguarda invece, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si segnala che in data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma (la Capogruppo), Cassa di Risparmio di Cesena ("CRC"), Cassa di Risparmio di Rimini ("CARIM") e Cassa di Risparmio di San Miniato ("CARISMI"), hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di CRC, CARIM e CARISMI in Crédit Agricole Cariparma.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2018

SCENARIO MACROECONOMICO⁽¹⁵⁾

Il rafforzamento dell'economia globale del 2017 permetterà al **2018** di essere ancora **un anno positivo**, che potrebbe sorprendere al rialzo. Le previsioni annunciano che:

- Per gli **Stati Uniti** è prevista una **crescita** del Pil pari a +2,8% grazie a misure di bilancio espansive. Inoltre, la riforma fiscale, con un minor carico fiscale sui redditi da lavoro, contribuirà ad aumentare l'offerta del lavoro con conseguenti effetti positivi sul reddito disponibile e i consumi delle famiglie. Quest'ultimi infatti sono previsti in rialzo del +2,5%. Permangono i timori relativi ad un possibile aumento dell'inflazione e alle politiche protezionistiche con restrizioni su scambi e immigrazione, soprattutto per i Paesi che fanno affidamento sulle risorse internazionali per crescere;
- Al fine di mitigare gli effetti negativi portati dalla Brexit, il governo inglese ha chiesto l'introduzione di un **periodo di transizione** di due anni per il **Regno Unito**. È prevista pertanto una crescita modesta pari a circa l'1,6% nel 2018 e +1,4% nel 2019;
- Per i **Paesi emergenti** la ripresa economica dovrebbe seguire un **ritmo di espansione relativamente basso**, soprattutto per l'incertezza politica del Brasile e l'instabile situazione del sistema bancario e fiscale in Russia. Nonostante l'annuncio di importanti riforme per l'apertura dei mercati cinesi a operatori esteri e limitare il ruolo dello shadow banking nell'economia, anche per la Cina il Pil è previsto positivo (+6,3%) ma con una crescita inferiore rispetto al 2017 (+6,8%).

Tuttavia, a partire dal 2019, le previsioni per l'economia mondiale indicano un possibile rallentamento a causa delle politiche meno espansive nelle economie avanzate e di una politica più neutrale nei Paesi emergenti.

Relativamente al **sistema finanziario e le politiche monetarie**, a marzo 2018 la Fed ha rialzato di 0,25 punti il tasso di interesse, lasciando presupporre che ci saranno altri due/ tre aumenti nel corso dell'anno seguiti da un ulteriore incremento per il 2019. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si estenderà solo in parte alle altre economie avanzate, infatti le misure straordinarie di politica monetaria in vigore nell'area euro limiteranno l'impatto sui tassi europei.

La BCE a marzo ha annunciato che lascerà invariati i tassi di policy e che il piano di acquisto titoli proseguirà al ritmo mensile di 30 miliardi di euro fino a settembre 2018, o anche oltre se necessario. Tuttavia, il **recente clima di sfiducia** reciproca tra gli stati membri dell'UE potrebbe rallentare il completamento del progetto di Unione bancaria. Infine, i **tassi** di riferimento a breve termine si prevede che si mantengano costantemente a livelli negativi e ai minimi storici (Euribor 3M -0,32% nel 2018).

EUROZONA

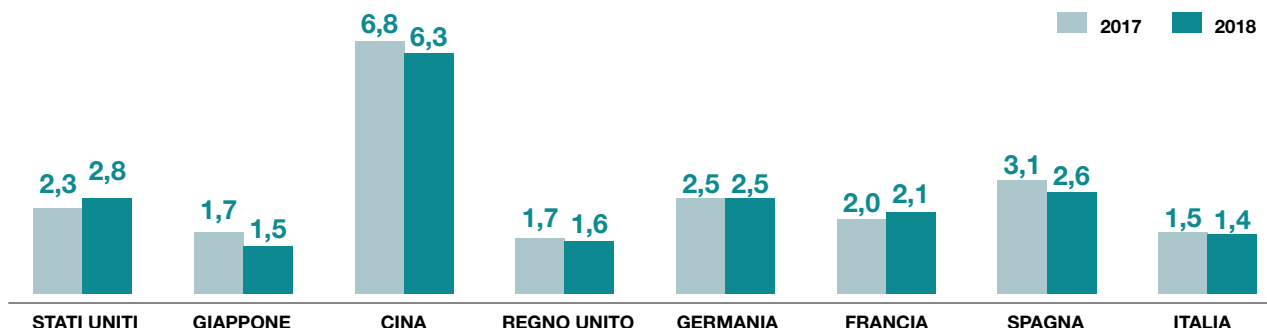
Nel 2018 si prevede che l'**Europa** allontanerà il rischio di deflazione anche grazie all'aumento dei prezzi delle materie prime. Questi ultimi limiteranno il potere d'acquisto delle famiglie riducendo i consumi ma lasceranno potenzialmente spazio alle imprese per maggiori margini e investimenti. Complessivamente **per il 2018 si stima una crescita stabile del Pil pari a +2,3%**. Circa i paesi più importanti:

- in **Germania** le esportazioni, i consumi e gli investimenti porteranno ulteriormente **al rialzo** l'economia tedesca (Pil +2,5%) ma si prevede un ridimensionamento per il 2019 (Pil +2%), in linea con il ciclo economico mondiale;
- in **Francia** la **crescita si rafforzerà** (Pil +2,1%) grazie agli investimenti produttivi e immobiliari, il nuovo codice del lavoro e la nuova legge di bilancio;

(15) Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, (marzo 2018)

- la **Spagna** vedrà una **decelerazione del Pil** (+2,6%) mentre proseguirà la discesa del tasso di disoccupazione che si porterà a quota il 15%.

Pil: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione marzo 2018

ECONOMIA ITALIANA

In un contesto globale complessivamente favorevole, **l'Italia nel 2017 ha recuperato progressivamente il gap con l'Europa**: con una quota sul Pil di esportazioni pari al 32% e di valore aggiunto industriale pari al 17%, in Europa siamo secondi solo alla Germania.

Gli anni di congiuntura favorevole sono l'occasione per recuperare slancio e nel **2018 la manovra di bilancio** con proroghe e nuovi bonus, quali **l'industria 4.0 e l'iper-ammortamento**, continuerà a sostenere la crescita coerentemente con un graduale rientro del disavanzo pubblico. Permangono **i timori legati all'esito delle elezioni politiche** di questa primavera e **all'elevato debito pubblico** ma i dati previsionali confermano in diminuzione il rapporto debito/Pil che nel 2020 si porterà a quota 128,7%.

- Nel 2018 le prospettive per il **manifatturiero** rimangono buone. A gennaio la produzione tra le aziende manifatturiere italiane si attesta ai livelli massimi dal 2011;
- in ambito **export**, fattore fondamentale per la produzione di valore aggiunto nel 2017, si confermano positive le esportazioni che si attesteranno a quota 4,1% nel 2018⁽¹⁶⁾;
- il ciclo degli investimenti prosegue in tutti i paesi europei e, in Italia, sono riviste ulteriormente al rialzo le previsioni per gli **investimenti in beni strumentali** per il 2018 (+5,7%) e al ribasso le previsioni per gli investimenti in costruzioni nel 2018-2020;
- ritmo di crescita stabile della **spesa per consumi** nel 2018, cui seguirà un lieve rallentamento nel biennio 2019-2020;
- **l'occupazione** è prevista ancora in crescita con ulteriori aumenti della domanda di lavoro. Tuttavia, il ritmo di crescita rallenterà a partire dal 2019 anche per il venir meno degli sgravi contributivi che hanno favorito la ripresa del mercato del lavoro nel 2015 e parzialmente nel 2016. **Il tasso di disoccupazione si attesterà a quota 10,6% a fine 2020**;
- dopo un Pil del 2017 pari a +1,5%, **il Pil del 2018** è previsto pari a quota **+1,4%**.

SCENARIO BANCARIO⁽¹⁷⁾

Dal 2018, il progressivo **miglioramento dei margini economici**, le attente azioni di **razionalizzazione dei costi** e l'ulteriore **riduzione del costo del rischio** saranno le linee guida per il consolidamento della ripresa del settore bancario. Agendo su **nuove leve** quali risparmio gestito, multicanalità e digitale, efficienza, gestione attiva del credito, le banche rinnoveranno il proprio modello di business per far fronte alle sfide future e mantenere un elevato livello di redditività. Sono infatti attese:

- la concretizzazione dei **piani di risanamento e rafforzamento patrimoniale** di alcuni importanti Gruppi Bancari;
- la prosecuzione della **riduzione dello stock di Non Performing Loans** attraverso operazioni di ces-

(16) Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (marzo 2018): valore concatenato, var %

(17) Fonte: Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari (gennaio 2018)

sione. Inoltre la necessità di adeguamento alle linee guida della BCE, e in particolare all'addendum sugli NPL, potrebbe rendere necessario anche un innalzamento degli accantonamenti, soprattutto per quelle banche con un'elevata incidenza di deteriorati;

- la **semplificazione della struttura societaria** di alcuni importanti Gruppi Bancari attraverso una riduzione delle entità giuridiche;
- la prosecuzione del processo di **efficientamento delle strutture** e la **razionalizzazione territoriale della rete distributiva**, oltre al cambiamento del **modello di servizio** con contestuali investimenti sulla digitalizzazione dei processi.

In tutto ciò si andranno anche ad innestare le dinamiche del contesto normativo, gli eventuali ulteriori contributi sistemici straordinari e gli effetti della politica monetaria BCE che continuerà almeno fino a settembre 2018 a sostenere il fabbisogno di liquidità del sistema.

Sulla base di questi elementi, per il 2018 sono previsti i seguenti andamenti per i **principali aggregati patrimoniali**:

- **prestiti**: cresceranno a ritmi modesti. Il credito alle famiglie crescerà a ritmi sostenuti trainato dai mutui che continueranno a crescere grazie ai tassi ancora bassi e al miglioramento del mercato immobiliare e dal credito al consumo. Tornerà a crescere anche il credito alle imprese favorito dal consolidamento del ciclo economico e dagli investimenti;
- **raccolta da clientela**: in lieve diminuzione per la contrazione della componente obbligazionaria, solo in parte compensata dalla crescita dei depositi;
- **raccolta indiretta**: in crescita, stimata del +4% a/a, grazie alla progressione (+5% a/a) dei prodotti di risparmio gestito (fondi, assicurazioni e gestioni patrimoniali), parzialmente compensata da un rallentamento della raccolta amministrata (-1% a/a).

La qualità del **portafoglio crediti** è prevista in ulteriore miglioramento per effetto dello sviluppo del mercato delle cessioni degli NPL. Le sofferenze lorde sono previste in riduzione del 24%, con uno stock a fine 2018 che si dovrebbe attestare a 126 Mld (contro i 166 Mld di fine 2017).

La redditività è prevista in lieve calo rispetto al 2017, anno che però ha beneficiato della contabilizzazione di proventi straordinari (contributi pubblici, badwill, plusvalenze per cessione asset). **Al netto di tali proventi eccezionali l'utile netto stimato è in crescita**, grazie al supporto dalle seguenti aree:

- **crescita dei proventi pari al +1,7%**, dopo un biennio di contrazione, grazie ad una crescita sia del margine di interesse che delle commissioni. La graduale ripresa dei volumi di credito e la costante politica monetaria espansiva della BCE, che manterrà basso il costo medio della raccolta delle banche, contribuiranno ad interrompere la contrazione del margine di interesse che, dal 2018, tornerà a salire (+3,7% a/a). I ricavi da negoziazione sono stimati in calo, per il venir meno delle plusvalenze sui titoli di proprietà mentre le commissioni sono previste in rialzo anche se è previsto possano subire un rallentamento per effetto delle nuove disposizioni normative (MIFID2, PRIIPs) che potrebbero limitare la crescita dei ricavi da distribuzione di prodotti da risparmio gestito ed assicurativo;
- **miglioramento dell'efficienza operativa**, con oneri stimati in calo del 4,4% nel 2018, proseguendo le azioni avviate nell'ultimo biennio volte ad una razionalizzazione degli organici e delle strutture e a **efficientamenti IT** e organizzativi supportati da una digitalizzazione dei processi;
- **riduzione del costo del rischio**, per effetto delle numerose operazioni di cessione sofferenze ma anche per una riduzione dei flussi di ingresso a deteriorato e per processi di recupero del credito più rapidi ed efficienti.

ECONOMIA DELLA LIGURIA⁽¹⁸⁾

L'economia della Liguria si mantiene in crescita, seppur inferiore rispetto all'anno precedente, con un Pil che dovrebbe passare dal +1,2% del 2017 al +0,9% del 2018. Nel 2018 gli **investimenti sono previsti in accelerazione**, mentre le esportazioni e i consumi delle famiglie, seppur positivi, subiranno un rallentamento. **Positive le prospettive per l'occupazione**: prevista una ripresa della voce occupati +0,7%.

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA⁽¹⁹⁾

Gli ultimi dati per il 2018, indicano per il territorio di Massa-Carrara una crescita, seppur lievemente più contenuta rispetto al 2017. **La dinamica del valore aggiunto, è sostenuta da tutti i settori**, in particolare dalle costruzioni, solo i servizi dovrebbero dare un contributo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente.

(18) Fonte: Prometeia, scenario economie locali (ottobre 2017). Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2017)

(19) Fonte: Prometeia, scenario economie locali (ottobre 2017)

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2017, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, nonché dai relativi Allegati ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di euro 30.055.604 è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	1.502.780
al fondo beneficenza	300.000
agli azionisti in ragione di 0,14050 euro per ognuna delle 178.806.072 azioni ordinarie	25.122.253
alla riserva straordinaria	3.130.571

La Spezia, 16 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Andrea Corradino

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

le competenze del Collegio Sindacale di Crédit Agricole Carispezia S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Carispezia) sono disciplinate principalmente dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 (“Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati”), dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 (“Testo Unico della Finanza”) e dalla normativa relativa all’attività di vigilanza della Banca d’Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest’ultimo punto, al D.Lgs. n. 385 dell’1/9/1993 (“Testo Unico Bancario”), al D.Lgs. n. 231 del 21/09/2007 (“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni”) ed, infine, alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d’Italia stessa (in particolare “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche” emanato in data 04/03/2008).

Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l’attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, ispirandosi alle disposizioni di legge ed ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha quindi provveduto a vigilare:

- sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sulla adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Collegio ha vigilato su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l’indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale riferisce di aver ricevuto dalla Società di revisione legale EY S.p.A. la relazione sul bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2017, da cui non emergono rilievi nè richiami di informativa.

Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell’art. 18 del suddetto D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, il Collegio Sindacale, premesso che nel corso dell’esercizio (dal 30/3/2017 – data di redazione della relazione al bilancio 2016 – e fino alla data odierna) si sono tenute n. 18 riunioni, (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale) ha:

- vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Auditing, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente Preposto della Capogruppo alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo;

- monitorato, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio Sindacale ed i vertici della Banca lo stato di avanzamento dei progetti di controllo interno e compliance;
- operato in coordinamento con la Società di revisione legale EY S.p.A (cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 con delibera dell'Assemblea dell'11 luglio 2011): a tal fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa. Da tale attività non sono emersi fatti censurabili ovvero altri elementi degni di segnalazioni in questa sede;
- partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, riscontrando il rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il relativo funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le decisioni adottate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori, sia, come detto, tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati, sia ad incontri e flussi informativi con il management (Direttore Generale e Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca;
- partecipato, nella persona del Presidente, al Comitato Parti Correlate;
- vigilato (oltreché tramite la diretta partecipazione all'apposito Comitato, come sopra precisato, da parte del Presidente del Collegio), pure in occasione dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati Esecutivi, circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, sono riportate nella "parte H" della nota integrativa al Bilancio di esercizio le opportune specifiche informazioni;
- garantito la propria presenza, tramite la partecipazione del Presidente e di un Sindaco effettivo, alle riunioni del Comitato Crediti Carispezia;
- operato in coordinamento con i Referenti Aziendali delle Funzioni di Controllo unitamente ai quali si sono scambiate informazioni con le Direzioni Audit, Compliance e Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 20 aprile 2017, ha riconfermato, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 - 15° aggiornamento del 2/7/2013, al Collegio Sindacale i compiti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/01; lo scrivente dà atto che nel corso dell'esercizio (dal 30/3/2017 - data di redazione della relazione al bilancio 2016 - alla data odierna) si sono tenute n. 8 riunioni dell'Organismo di Vigilanza (come da verbali su apposito libro delle adunanze dell'Organismo di Vigilanza). Lo stesso ha esposto le proprie relazioni semestrali nei Consigli di Amministrazione del 21/7/2017 e del 16/2/2018.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC); così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del Parlamento europeo. Il Bilancio dell'esercizio è altresì disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 15 dicembre 2015.

Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio si ritiene adeguato a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Si evidenzia che con riferimento alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, Carispe si è avvalsa dell'esonero della sua predisposizione ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Conclusioni

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, e tenuto altresì conto dalle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione legale dei conti EY S.p.A., non emergono rilievi o richiami di informativa; tenuto anche conto delle informazioni parimenti ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto della Capogruppo in propria Relazione ex art. 154 bis TUF, che pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2017 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, esprimendo altresì parere favorevole, per quanto di competenza, circa la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Parma, 4 aprile 2018

Il Collegio Sindacale
(Marco Ziliotti)
(Giorgio Bruna)
(Paolo Ravà)

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Crédit Agricole Carispezia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso clientela iscritti nella Voce 70 dello stato patrimoniale ammontano al 31 dicembre 2017 a Euro 2.654 milioni, pari al 59% del totale dell'attivo del bilancio.</p> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nelle seguenti sezioni della nota integrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parte A - Politiche contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Sezione 17; • Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70; • Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.1 - Rischio di credito. <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse classi di rischio e di valutazione degli stessi nonché le politiche di gestione del rischio di credito sono descritte, rispettivamente, nella Sezione 17 della Parte A e nella Sezione 1 della Parte E della nota integrativa, laddove la Banca evidenzia come la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti rappresenti una delle principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale. I crediti per i quali non sono state individuate, su base individuale, evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore su base collettiva.</p> <p>In considerazione della significatività dei crediti verso la clientela per il bilancio nel suo complesso, nonché della complessità e della soggettività dei processi che sottendono all'individuazione degli eventi che possono modificare il merito creditizio dei debitori e alla quantificazione delle relative perdite di valore, abbiamo identificato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela come un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione e alla valutazione dei crediti, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, e confronto con i dati di settore, le determinanti delle variazioni dei principali aggregati creditizi per categoria di rischio e dei relativi livelli di copertura; • per quanto riguarda le esposizioni valutate analiticamente, la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle previsioni di recupero; • per quanto riguarda le esposizioni valutate collettivamente, la valutazione della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri del modello, nonché la verifica su base campionaria della correttezza dei relativi calcoli. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Carispezia S.p.A. ci ha conferito in data 11 luglio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Carispezia al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2018

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	31.496.683	29.584.981
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.960.409	4.178.137
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	329.866.822	381.141.944
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	221.427.555	-
60. Crediti verso banche	1.046.664.998	976.688.451
70. Crediti verso clientela	2.653.900.443	2.552.128.436
80. Derivati di copertura	44.391.820	56.390.628
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.167.838	1.728.763
100. Partecipazioni	1.000.000	1.000.000
110. Attività materiali	50.420.155	50.680.053
120. Attività immateriali	-	-
<i>di cui: avviamento</i>	-	-
130. Attività fiscali	48.491.503	51.956.149
(a) correnti	20.707.446	21.533.371
(b) anticipate	27.784.057	30.422.778
b1) di cui alla Legge 214/2011	23.355.163	25.487.087
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	43.896.471	30.946.632
Totale dell'attivo	4.477.684.697	4.136.424.174

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	1.231.633.283	826.508.302
20.	Debiti verso clientela	2.602.155.717	2.460.123.883
30.	Titoli in circolazione	262.381.297	453.835.312
40.	Passività finanziarie di negoziazione	3.170.989	4.429.133
60.	Derivati di copertura	33.857.631	39.018.285
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	33.571.929	47.745.653
80.	Passività fiscali	16.390.976	13.486.900
	(a) correnti	13.784.403	10.893.822
	(b) differite	2.606.573	2.593.078
100.	Altre passività	48.883.017	51.070.006
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.599.120	13.135.926
120.	Fondi per rischi ed oneri	10.568.823	13.656.685
	(a) quiescenza ed obblighi simili	2.482.986	2.668.476
	(b) altri fondi	8.085.837	10.988.209
130.	Riserve da valutazione	3.552.587	4.438.653
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
190.	Azioni proprie (+/-)	-	-
160.	Riserve	22.244.612	18.651.870
170.	Sovrapprezzi di emissione	46.819.044	46.819.044
180.	Capitale	119.800.068	119.800.068
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.055.604	23.704.454
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.477.684.697	4.136.424.174

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	80.700.946	85.570.221
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.252.592)	(10.620.891)
30. Margine di interesse	73.448.354	74.949.330
40. Commissioni attive	73.836.773	65.128.699
50. Commissioni passive	(1.418.816)	(1.133.161)
60. Commissioni nette	72.417.957	63.995.538
70. Dividendi e proventi simili	881.205	610.364
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.458.964	1.832.560
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(922.934)	(778.776)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	947.238	4.612.931
a) crediti	(1.461.680)	525.760
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.580.402	4.389.148
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(171.484)	(301.977)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	148.230.784	145.221.947
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.822.398)	(16.771.035)
a) crediti	(11.986.509)	(16.587.065)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(55.139)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	219.250	(183.970)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	136.408.386	128.450.912
150. Spese amministrative:	(110.065.215)	(112.735.450)
a) spese per il personale	(48.458.395)	(49.973.731)
b) altre spese amministrative	(61.606.820)	(62.761.719)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	235.129	251.029
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.759.271)	(2.574.416)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	22.400.276	22.925.951
200. Costi operativi	(90.189.081)	(92.132.886)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	64.575
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	31.548	(48.860)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.250.853	36.333.741
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.195.249)	(12.629.287)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.055.604	23.704.454
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	30.055.604	23.704.454

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) di periodo	30.055.604	23.704.454
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(360.341)	(190.563)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(525.725)	(5.603.207)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(886.066)	(5.793.770)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	29.169.538	17.910.684

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	119.800.068	46.819.044	18.506.085	145.785	4.438.653	23.704.454	213.414.089
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	3.592.742	-	-	-3.592.742	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-20.111.712	-20.111.712
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-886.066	30.055.604	29.169.538
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	119.800.068	46.819.044	22.098.827	145.785	3.552.587	30.055.604	222.471.915

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	119.800.068	46.819.044	14.484.268	103.691	10.232.423	26.651.053	218.090.547
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	4.021.817	-	-	-4.021.817	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-22.629.236	-22.629.236
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	42.094	-	-	42.094
Redditività complessiva	-	-	-	-	-5.793.770	23.704.454	17.910.684
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	119.800.068	46.819.044	18.506.085	145.785	4.438.653	23.704.454	213.414.089

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	83.569.525	88.479.669
- risultato d'esercizio (+/-)	30.055.604	23.704.454
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-366.697	-575.118
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	655.258	1.125.864
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	11.345.133	15.939.744
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.759.271	2.574.416
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-235.129	-251.029
- imposte e tasse non liquidate (+)	16.195.249	12.629.287
- altri aggiustamenti (+/-)	23.160.836	33.332.051
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-156.622.606	-345.767.148
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.584.425	-474.288
- attività finanziarie disponibili per la vendita	52.220.257	26.687.646
- crediti verso banche: a vista	-84.599.898	2.942.215
- crediti verso banche: altri crediti	14.623.351	-243.503.777
- crediti verso clientela	-113.281.251	-117.609.566
- altre attività	-27.169.490	-13.809.378
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	318.090.671	276.962.132
- debiti verso banche: a vista	-147.413.275	122.926.174
- debiti verso banche: altri debiti	552.538.256	306.705.099
- debiti verso clientela	142.031.834	72.195.581
- titoli in circolazione	-190.487.003	-179.433.110
- passività finanziarie di negoziazione	-1.258.144	942.773
- altre passività	-37.320.997	-46.374.385
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	245.037.590	19.674.653
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.123.205	3.257.987
- vendite di partecipazioni	-	2.647.575
- dividendi incassati su partecipazioni	881.205	610.364
- vendite di attività materiali	242.000	48
2. Liquidità assorbita da:	-224.137.381	-2.901.125
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-221.427.555	-
- acquisti di attività materiali	-2.709.826	-2.901.125
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-223.014.176	356.862
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-20.111.712	-22.629.236
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-20.111.712	-22.629.236
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.911.702	-2.597.721
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.584.981	32.182.702
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.911.702	-2.597.721
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.496.683	29.584.981

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2016	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2017
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo)	3.744.896.630	356.402.137	-	-1.957.481	-	4.099.341.286

Nota Integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole Carispezia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario Informazioni sulle passività derivanti da attività di finanziamento	9 novembre 2017 (UE n° 1990/2017)	1° gennaio 2017
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate	9 novembre 2017 (UE n° 1989/2017)	1° gennaio 2017

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

REGOLAMENTO N. 1989 DEL 6 NOVEMBRE 2017 - IAS 12 "RILEVAZIONE DI ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE PER PERDITE NON REALIZZATE"

Le modifiche fanno riferimento ad alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

REGOLAMENTO N. 1990 DEL 6 NOVEMBRE 2017 - IAS 7 "INIZIATIVA DI INFORMATIVA"

Le modifiche fanno riferimento ad un'integrazione nell'informativa in merito alle passività finanziarie al fine di permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, includendo, anche, le variazioni derivanti da movimenti monetari e non monetari.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti Sostituzione dello IAS 11 Lavori su ordinazione e dello IAS 18 Ricavi	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari Sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 16 Leasing Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione	9 novembre 2017 (UE n° 1986/2017)	1° gennaio 2019
Chiarimenti all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	9 novembre 2017 (UE n° 1987/2017)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi	9 novembre 2017 (UE n° 1988/2017)	1° gennaio 2018

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” è applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE n° 1905/2016). In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituirà gli standard IAS 11 Lavori su ordinazione, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

Sulla base delle conclusioni ottenute dall'analisi di impatto effettuata nel corso del primo semestre 2016, non si prevedono impatti significativi sui risultati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “*Strumenti Finanziari*” sostituisce a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “*Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*”. Lo stesso è stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

Le principali novità introdotte dallo standard

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (*i.e.* prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (*i.e.* azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (*prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili*) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (*business model*) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

Il principio prevede tre modelli di business:

- Il *modello finalizzato alla raccolta (Collect)*, in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
- Il *modello misto (Collect & Sell)*, in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento che di cedere gli attivi; in questo modello sono contemplati sia la vendita dell'attività finanziaria che il percepimento dei flussi di cassa;
- Il *modello finalizzato alla vendita (Sell)*, in cui l'intenzione è di cedere l'asset.

Le caratteristiche contrattuali (test "*Solely Payments of Principal & Interests*" o test "SPPI"):

Questa seconda verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali del prestito o del titolo di debito per dedurne l'eleggibilità definitiva dello strumento, nell'ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente capitale e interessi (*i.e.* di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss (FVTPL)*, qualsiasi sia il modello di gestione.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test "SPPI";
- Uno strumento di debito è contabilizzato al *fair value through other comprehensive income with recycling (FVOCI/R)* a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test "SPPI";
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling* è contabilizzato al *fair value through profit or loss (FVTPL)*. Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test "SPPI" indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

Gli strumenti di capitale (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss*, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al *fair value through other comprehensive income with no recycling (FVOCI/NR)*, una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbero condurre:

- Ad un marginale incremento delle attività finanziarie valutate al fair value per la riclassifica degli OICR di alcuni strumenti di capitale proprio all'interno di questa categoria che si tradurranno in una maggiore volatilità sul risultato d'esercizio;
- Alla classificazione a costo ammortizzato della maggior parte dei prestiti e dei crediti, a condizioni che siano conformi al test SPPI;

Alla classificazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile o al costo ammortizzato degli strumenti di debito in funzione del modello di business documentato in data di prima applicazione.

Svalutazione (Impairment)

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese ("*Expected Credit Losses*" o "*ECL*") sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al *fair value*, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'*ECL* ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'*ECL* è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (incluso il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (*PD*), perdita in caso di default (*LGD*) e di esposizione al momento di default (*EAD*).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (Point in Time), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (Forward Looking); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (*PD*) "Through The Cycle", mentre la fase recessiva del ciclo economico (downturn) è considerata per la perdita in caso di default (*LGD*).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default ("Loss Given Default" o "LGD").

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito distingue tre "bucket":

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su dodici mesi;
- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole, fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell'*ECL* a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 potrebbe condurre ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

Coperture contabili (Hedge accounting)

Con riferimento alle coperture contabili (*Hedge accounting* – escluse le operazioni di *macro-hedge di fair value*), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di *micro-hedge*;
- Operazioni di *macro-hedge* di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo *macro-hedge* sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di “*Hedge accounting*” previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al *macro-hedge* sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (*hedge accounting*).

Il progetto di implementazione del nuovo standard nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è parte integrante del progetto avviato dal Gruppo Crédit Agricole SA per l'implementazione del nuovo standard; si è pertanto strutturato al proprio interno per implementare lo standard IFRS 9 nel tempo richiesto, mediante il coinvolgimento e la collaborazione delle funzioni contabilità, finanza, rischi, crediti, marketing e IT.

Le tappe del progetto e le realizzazioni ad oggi conseguite

Nel primo semestre 2015, i lavori si sono concentrati su:

- l'analisi delle disposizioni dello standard, con una particolare attenzione sui cambiamenti introdotti dai nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie e dalle modifiche del modello di svalutazione dei crediti, che richiede di passare da una contabilizzazione delle perdite di credito subite ad una contabilizzazione di perdite di credito attese (*ECL*);
- l'identificazione dei quesiti chiave e dei principali argomenti d'interpretazione contabile a partire dalle prime simulazioni di impatto dello standard.

Dopo questa fase di analisi e di valutazione, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha preso parte alla fase di implementazione del progetto a partire da settembre 2015.

Inoltre, durante il 2016, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato alle principali realizzazioni di Gruppo, che hanno interessato:

- I cantieri normativi, con l'identificazione dei principali impatti sul bilancio e la definizione del processo target d'impairment del Gruppo, che si è concretizzato nella redazione di un quadro metodologico comune;
- I cantieri metodologici di definizione delle opzioni possibili per quanto riguarda la formula di calcolo delle svalutazioni, il deterioramento significativo e il *forward looking*;
- I cantieri informatici, con previsione di impatti significativi sui sistemi informativi, implicando lavori di adattamento sugli strumenti di gestione dei Rischi e della Finanza; scelte rilevanti sono state richieste su strumenti condivisi, come: i. un motore centrale di calcolo delle svalutazioni e ii. uno strumento di analisi delle caratteristiche contrattuali permettendo l'industrializzazione del test “*SPP1*” per i titoli di debito quotati. Rappresentanti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno partecipato costantemente ai Comités di Pilotage della Capogruppo CA.sa.

Alcune simulazioni provvisorie d'impatto del nuovo standard sul bilancio e sui fondi propri prudenziali sono state svolte, nel corso delle attività, in particolare per rispondere al meglio alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) a livello di Gruppo Crédit Agricole SA. Tali simulazioni sono state effettuate sulla base dei dati contabili al 31 dicembre 2015 a livello Gruppo.

I lavori di implementazione sono proseguiti nel 2017 e sono state integrate le simulazioni d'impatto sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2016, al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Transizione

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Crédit Agricole Italia non prevede di modificare il bilancio al 31.12.2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

IFRS 16 Leasing

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituirà lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno del Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stata realizzata nel corso del 2017. Il Gruppo sta lavorando alla definizione delle opzioni strutturanti legate all'interpretazione della norma.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che Crédit Agricole Carispezia continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole Carispezia è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2017 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole Carispezia.

Sezione 4 – Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio di Crédit Agricole Carispezia è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 11 luglio 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2011-2019.

PUBBLICAZIONE BILANCIO

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 di Crédit Agricole Carispezia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 marzo 2018, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value* e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*" oppure tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili,

l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le valutazioni di Strumenti di Capitale e Fondi OICR con un basso grado di negoziabilità includono uno sconto di illiquidità del 10%.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il *fair value* al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della stessa, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CONVERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del *fair value* sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamen-

to di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come “detenuto sino a scadenza”, questo viene riclassificato tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4. Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Nella voce “Crediti” rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un’analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d’Italia in vigore al 31 dicembre 2016, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della Nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'effi-

cazia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging), lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso tra 80-125%.

7. Partecipazioni

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Investimenti immobiliari – Altri	
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a

preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Crédit Agricole Carispezia non ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

CRITERI DI RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments – IPC). Gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni, per il 15% della contribuzione complessiva sia per il 2016 che per il 2017. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che, per i due anni in oggetto, potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2017 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2017, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che la Banca ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili. Il contributo ordinario ex ante al Fondo

di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2017 per Crédit Agricole Carispezia risulta pari a 0,7 milioni di euro.

CONTRIBUTI ALLO SCHEMA VOLONTARIO ISTITUITO DAL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

In data 17 giugno 2016 l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD (tra cui le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) ha approvato le modifiche statutarie volte, tra l'altro, a rafforzare la dotazione finanziaria dello stesso Schema (che è passata da Euro 300 a 700 milioni di euro).

La dotazione finanziaria necessaria viene costituita preventivamente dal Fondo, richiedendo a tutte le banche aderenti il versamento di una quota proporzionale alla propria partecipazione al FITD.

Le caratteristiche tecnico-giuridiche dell'intervento volontario a sostegno del FITD sono tali da distinguere i contributi versati dai contributi obbligatori in favore dei fondi di tutela dei depositi che, anche sulla base del parere emesso dall'ESMA, si caratterizzano come contributi per cassa non rimborsabili. Il contributo in questione si caratterizza invece per la possibilità di dar luogo a forme di reintegrazione a favore delle banche aderenti.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (confermate a livello di Associazione bancaria – ABI e da Banca d'Italia con comunicazione del 26 ottobre 2016), trattandosi di contributi erogati a fronte dell'acquisizione di partecipazioni in banche in difficoltà da parte dello Schema volontario del FITD (dotato di autonoma gestione e patrimonializzazione rispetto al FITD), i versamenti in questione consentono il riconoscimento in bilancio di un'attività in applicazione dei principi IAS/IFRS. Tale attività ha natura di "equity". Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto alla rilevazione di un titolo di capitale, classificato tra le Attività AFS.

A seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Gestione dello Schema Volontario nel 2016 e 2017 la contribuzione per Crédit Agricole Carispezia è risultata pari a 1,4 milioni di euro.

OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";

- specifica che “i locatori includono nell’importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti”;
- specifica che “il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori”.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell’investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Il Gruppo non ha in essere contratti di leasing finanziario.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalla Banca d’Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della riforma della previdenza

complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le “Altre passività”, come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto econo-

mico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di *fair value* è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente *market-based*.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire

il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando

operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed

infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della va-

lutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (*incurred loss*).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probabilità of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, *loss given default*, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Crédit Agricole Carispezia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail /Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 Informativa sul *fair value*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che essi siano valutati su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- Livello 2: *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento, oppure eventi o transazioni correnti che riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività).
Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili,
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove i valori dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debt Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte. Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della banca. Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA. Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex). La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente a Crédit Agricole Carispezia di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato. Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti. Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) di Crédit Agricole Carispezia e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca emittente. In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 il valore del CVA per Crédit Agricole Carispezia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 374,9 migliaia di euro. Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2017, a 66,7 migliaia di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 308,1 migliaia di euro, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili.

Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio; la gerarchia del *fair value* è descritta nella sezione "A4 Informativa sul *fair value*". La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari di Livello 3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione

con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo e infine provvede al trasferimento dal livello 3 al livello 2 nel caso di strumenti di capitale non quotati su un mercato attivo, per i quali nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli).

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.876	84	-	4.124	54
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	316.627	6.650	6.590	364.460	-	16.682
4. Derivati di copertura	-	44.392	-	-	56.391	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	316.627	53.918	6.674	364.460	60.515	16.736
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.171	-	-	4.429	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.044	31.814	-	1.069	37.949
Totale	-	5.215	31.814	-	5.498	37.949

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del *fair value* dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 308 migliaia di euro.

Nel Bilancio 2017 di Crédit Agricole Carispezia la partecipazione (iscritta nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita) detenuta in Banca d'Italia è stata classificata dal Livello 3 al Livello 2, in considerazione del valore espresso dalle transazioni effettuate da diversi operatori di mercato per una componente consistente del capitale di Banca d'Italia. Le cessioni sono avvenute al valore nominale, coincidente con il valore di carico (25.000 euro per azione). Alla luce del fatto che nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (quali prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli) si è quindi proceduto alla riclassifica dal livello 3 al livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	54	-	16.681	-	-	-
2. Aumenti	40	-	1.849	-	-	-
2.1 Acquisti	10	-	1.541	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	30	-	85	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	30	-	85	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	223	-	-	-
3. Diminuzioni	10	-	11.940	-	-	-
3.1 Vendite	10	-	2.800	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	2.464	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	49	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	6.650	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	26	-	-	-
4. Rimanenze finali	84	-	6.590	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	37.949
2. Aumenti	-	-	31.814
2.1 Emissioni	-	-	31.814
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	37.949
3.1 Rimborsi	-	-	37.949
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	31.814

A.4.5.4 Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	221.428	224.333	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.046.665	-	1.046.665	-	976.688	-	976.688	-
3. Crediti verso clientela	2.653.900	-	-	2.841.680	2.552.128	-	-	2.742.509
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.527	-	-	3.096	2.807	-	-	3.155
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.924.520	224.333	1.046.665	2.844.776	3.531.623	-	976.688	2.745.664
1. Debiti verso banche	1.231.633	-	1.231.633	-	826.508	-	826.508	-
2. Debiti verso clientela	2.602.156	-	2.602.156	-	2.460.124	-	2.460.124	-
3. Titoli in circolazione	262.381	-	217.107	46.120	453.835	-	418.458	36.880
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.096.170	-	4.050.896	46.120	3.740.467	-	3.705.090	36.880

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Carispezia tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	31.497	29.585
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	31.497	29.585

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	69	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	69	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	69	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.876	84	-	4.055	54
1.1 di negoziazione	-	2.876	84	-	4.055	54
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.876	84	-	4.055	54
Totale (A+B)	-	2.876	84	-	4.124	54

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	69
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	69
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	69
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	793	1.483
b) Clientela	-	-
- fair value	2.167	2.626
Totale B	2.960	4.109
Totale (A+B)	2.960	4.178

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	316.627	-	1	364.460	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	316.627	-	1	364.460	-	1
2. Titoli di capitale	-	6.650	6.589	-	-	16.681
2.1 Valutati al fair value	-	6.650	4.388	-	-	11.968
2.2 Valutati al costo	-	-	2.201	-	-	4.713
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	316.627	6.650	6.590	364.460	-	16.682

I titoli di capitale di Crédit Agricole Carispezia valutati al costo al 31 dicembre 2017 sono:

- Gefil (valore contabile 2.049 migliaia di euro)
- Water Front (valore contabile 100 migliaia di euro)
- Rete Fidi Liguria (valore contabile 52 migliaia di euro)

Tali titoli sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il *fair value*, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare dei titoli simili né applicare in modo corretto dei modelli valutativi perché non sono presenti stime di flussi finanziari futuri; si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	316.628	364.461
a) Governi e Banche Centrali	316.628	364.461
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	13.239	16.681
a) Banche	6.650	6.650
b) Altri emittenti	6.589	10.031
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	4.082	870
- imprese non finanziarie	2.507	9.161
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	329.867	381.142

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2017 i titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse sono pari a 233 milioni di euro e i titoli oggetto di copertura specifica del rischio di prezzo sono pari a 58 milioni di euro.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	221.428	224.333	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	221.428	224.333	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	221.428	224.333	-	-	-	-	-	-

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	221.428	-
a) Governi e Banche Centrali	221.428	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	221.428	-
Totale fair value	224.333	-

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	241	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	241	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.046.424	-	1.046.665	-	976.688	-	976.688	-
1. Finanziamenti	1.046.424	-	1.046.665	-	976.688	-	976.688	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	95.400	X	X	X	10.800	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	950.067	X	X	X	962.377	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	957	X	X	X	3.511	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	957	X	X	X	3.511	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.046.665	-	1.046.665	-	976.688	-	976.688	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce Depositi vincolati include la riserva obbligatoria di liquidità presso la Banca d'Italia, assolta in via indiretta tramite mandato alla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

A fine 2017 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	2.543.223	-	110.567	-	-	2.841.569	2.419.854	-	132.164	-	-	2.742.399
1. Conti correnti	141.337	-	23.456	X	X	X	158.833	-	26.734	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.922.871	-	78.414	X	X	X	1.814.049	-	94.562	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.737	-	474	X	X	X	31.037	-	581	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	456.278	-	8.223	X	X	X	415.935	-	10.287	X	X	X
Titoli di debito	110	-	-	-	-	111	110	-	-	-	-	110
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	110	-	-	X	X	X	110	-	-	X	X	X
Totale	2.543.333	-	110.567	-	-	2.841.680	2.419.964	-	132.164	-	-	2.742.509

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	110	-	-	110	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	110	-	-	110	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	110	-	-	110	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.543.223	-	110.567	2.419.854	-	132.164
a) Governi	1.711	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	59.271	-	-	66.189	-	-
c) Altri soggetti	2.482.241	-	110.567	2.353.665	-	132.164
- imprese non finanziarie	986.902	-	94.571	986.737	-	112.719
- imprese finanziarie	179.625	-	804	143.265	-	925
- assicurazioni	6.108	-	-	4.521	-	-
- altri	1.309.606	-	15.192	1.219.142	-	18.520
Totale	2.543.333	-	110.567	2.419.964	-	132.164

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair Value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	44.392	-	1.013.164	-	56.391	-	1.192.382
1) Fair value	-	44.392	-	1.013.164	-	56.391	-	1.192.382
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	44.392	-	1.013.164	-	56.391	-	1.192.382

Legenda:

VN=Valore Nozionale

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	500	-	-	14	-	X	-	X	X
2. Crediti	4.726	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	5.226	-	-	14	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	39.152	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	39.152	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 2.011 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 37.141 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo	3.168	1.729
1.1 di specifici portafogli:	3.168	1.729
a) crediti	3.168	1.729
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	3.168	1.729

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Crediti	160.212	81.862
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
non presenti				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
non presenti				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma		2,5	

La società Crédit Agricole Group Solutions è stata inserita fra le partecipazioni in ragione dell'interessenza a livello di Gruppo e dell'attività di service svolta per la Banca.

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPTI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
non presenti			
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
non presenti			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.000	-	-
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	1.000	-	-
Totale	1.000	-	-

La partecipazione in Crédit Agricole Group Solutions è valutata in bilancio al costo di acquisizione tenuto conto della sua natura di società consortile del Gruppo che eroga servizi alle altre entità del Gruppo Crédit Agricole in Italia senza fini di lucro.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
non presenti														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
non presenti														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	X	2.128	181.705	40.067	115.560	216.075	X	X	552	-	-	-	-260	-260
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	X	2.128	181.705	40.067	115.560	216.075	X	X	552	-	-	-	-260	-260
Totale	X	2.128	181.705		115.560	216.075	X	X	552	-	-	-	-260	-260

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti in bilancio partecipazioni non significative.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	1.000	3.583
B. Aumenti	-	65
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	65
C. Diminuzioni	-	2.648
C.1 Vendite	-	599
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.049
D. Rimanenze finali	1.000	1.000
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22.

*Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110***11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	47.893	47.873
a) terreni	15.994	15.909
b) fabbricati	27.613	27.992
c) mobili	2.111	1.886
d) impianti elettronici	921	1.198
e) altre	1.254	888
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	47.893	47.873

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2017			31.12.2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.527	-	-	3.096	2.807	-	-	3.155
a) terreni	1.094	-	-	838	1.246	-	-	920
b) fabbricati	1.433	-	-	2.258	1.561	-	-	2.235
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.527	-	-	3.096	2.807	-	-	3.155

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.909	86.874	8.177	6.623	8.709	126.292
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	58.882	6.291	5.425	7.821	78.419
A.2 Esistenze iniziali nette	15.909	27.992	1.886	1.198	888	47.873
B. Aumenti:	85	1.083	596	316	607	2.687
B.1 Acquisti	-	-	596	316	607	1.519
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	85	1.083	-	-	-	1.168
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.462	371	593	241	2.667
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.462	368	549	226	2.605
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	3	44	15	62
D. Rimanenze finali nette	15.994	27.613	2.111	921	1.254	47.893
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	60.344	6.659	5.974	8.047	81.024
D.2 Rimanenze finali lorde	15.994	87.957	8.770	6.895	9.301	128.917
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.246	1.562
B. Aumenti	-	21
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	21
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	152	150
C.1 Vendite	152	85
C.2 Ammortamenti	-	65
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.094	1.433
E. Valutazione al <i>fair value</i>	838	2.258

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA			
		2018	2019	2020	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti ⁽¹⁾	da 27,50 a 33,08	6.198	7.437	7.437	32.848	-	53.920	12.941	1.887	1.617	16.445
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri											
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	999	147	70	49	-	1.265	304	44	-	348
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	489	489	117	17	-	134
- oneri per il personale	da 27,50 a 33,08	1.962	597	36	-	-	2.595	623	91	163	877
- altre causali	da 27,50 a 33,08	1.408	-	-	-	2.306	3.714	892	130	93	1.115
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,0800	1.874	1.874	1.874	15.274	-	20.896	5.015	731	1.164	6.910
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,08	24	24	24	2.199	4.514	6.785	1.628	237	90	1.955
Totale per anno di rientro		12.465	10.079	9.441	50.370	7.309	89.664	21.520	3.137	3.127	27.784

(1) per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap

(*) indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTE			
		2018	2019	2020	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,08	716	716	685	379	-	2.496	599	88	-	687
Riserve in sospensione di imposta		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,08	-	78	230	4.982	3.225	8.515	1.308	191	421	1.920
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,08	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 33,08	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		716	794	915	5.361	3.225	11.011	1.907	279	421	2.607

(*) indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	28.590	29.211
2. Aumenti	902	1.917
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	739	1.756
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	739	1.756
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	163	161
3. Diminuzioni	3.876	2.538
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.790	2.485
a) rigiri	3.790	2.485
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	86	53
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	86	53
4. Importo finale	25.616	28.590

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti. L'ulteriore disallineamento pari a 93 mila euro è relativo allo scarico dell'anno sulla razionalizzazione territoriale.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	24.278	25.750
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.039	1.472
3.1 Rigiri	2.039	1.472
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	22.239	24.278

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di 1.116 mila euro. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a 23.355 mila euro.

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	633	34
2. Aumenti	681	608
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	417	608
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	417	608
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	264	-
3. Diminuzioni	363	8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	363	8
a) rigiri	363	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	951	634

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.833	1.780
2. Aumenti	745	146
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40	70
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	40	70
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	705	76
3. Diminuzioni	409	93
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	127	93
a) rigiri	127	93
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	282	-
4. Importo finale	2.169	1.833

Le imposte in aumento sono dovute prevalentemente all'incremento della riserva riferita al TFR, mentre quelle in diminuzione sono dovute ad una minor svalutazione dei titoli AFS.

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.960	5.089
2. Aumenti	983	280
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	983	280
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	983	280
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.287	3.410
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.287	3.410
a) rigiri ^(*)	1.287	3.410
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.656	1.959

(*) Il decremento delle imposte sono relative per euro 29.881 mila alla valutazione e alla cessione dei titoli AFS

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
Addebiti diversi in corso di esecuzione	2.159	3.086
Partite in corso di lavorazione	7.404	3.359
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	286	101
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	5.537	4.106
Effetti ed assegni inviati al protesto	188	73
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.327	2.202
Acconti versati al Fisco per conto terzi	5.125	6.090
Partite varie	20.872	11.930
Totale	43.898	30.947

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.231.633	826.508
2.1 Conti correnti e depositi liberi	51.461	198.875
2.2 Depositi vincolati	953.651	627.430
2.3 Finanziamenti	226.209	177
2.3.1 Pronti contro termine passivi	226.104	-
2.3.2 Altri	105	177
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	312	26
Totale	1.231.633	826.508
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	1.231.633	826.508
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	1.231.633	826.508

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2017 non risultano debiti subordinati verso banche.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2017 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	2.588.425	2.447.728
2. Depositi vincolati	638	448
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	13.093	11.948
Totale	2.602.156	2.460.124
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	2.602.156	2.460.124
<i>Fair value</i> - livello 3	-	-
Totale fair value	2.602.156	2.460.124

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2017 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2017 non risultano debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	216.261	-	217.107	-	416.955	-	418.458	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	216.261	-	217.107	-	416.955	-	418.458	-
2. Altri titoli	46.120	-	-	46.120	36.880	-	-	36.880
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	46.120	-	-	46.120	36.880	-	-	36.880
Totale	262.381	-	217.107	46.120	453.835	-	418.458	36.880

Nella sottovoce “Altri titoli – 2.2 altri” sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi da Crédit Agricole Carispezia.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

A fine 2017 non risultano prestiti subordinati.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2017 risultano 209 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.171	-	-	-	-	4.429	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.171	-	X	X	-	4.429	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.171	-	X	X	-	4.429	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.171	-	X	X	-	4.429	-	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	2.044	31.814	316.388	-	1.069	37.949	297.100
1) Fair value	-	2.044	31.814	316.388	-	1.069	37.949	297.100
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.044	31.814	316.388	-	1.069	37.949	297.100

Legenda:

VN=Valore Nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.138	-	-	224	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	32.138	-	-	224	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.496	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.496	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 259 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 1.237 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	33.572	47.746
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	33.572	47.746

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2017	31.12.2016
Passività finanziarie	700.000	706.300

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori	5.756	11.611
Importi da riconoscere a terzi	7.907	8.240
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	4.063	1.754
Importi da versare al fisco per conto terzi	5.655	6.922
Acconti su crediti a scadere	-	1
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	733
Oneri per il personale	5.153	5.101
Ratei passivi non capitalizzati	725	1.221
Risconti passivi non ricondotti	8.548	7.382
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	493	709
Partite varie	10.583	7.397
Totale	48.883	51.071

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	13.136	13.292
B. Aumenti	489	273
B.1 Accantonamento dell'esercizio	118	139
B.2 Altre variazioni	371	134
C. Diminuzioni	1.026	429
C.1 Liquidazioni effettuate	1.004	395
C.2 Altre variazioni	22	34
D. Rimanenze finali	12.599	13.136
Totale	12.599	13.136

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

1.1 Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 *Revised* deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto Crédit Agricole Carispezia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della legge Finanziaria 2007 "*garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati*".

1.2 Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

1.3 Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2017 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole Carispezia:

	Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2017	13.136
a	Service cost	1
b	Interest cost	117
c	Transfer in/out	-
d.1	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	371
d.2	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3	Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-22
e	Pagamenti previsti dal Piano	-1.004
	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	12.599

Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le Probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le Probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la Probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 ai fini del calcolo del Valore Attuale dei diversi Istituti, su indicazione di Crédit Agricole SA, è stato adottato il tasso IBOXX AA 0,43% (duration 5-7 anni);
- b.2 per l'Indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75%;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della Società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;
- b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+50 bp	-50 bp
12.599	12.195	12.964

Tasso di inflazione

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
12.599	12.858	12.354

Tasso di turnover

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
12.599	12.530	12.676

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

*Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120***12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.483	2.668
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.086	10.988
2.1 controversie legali	1.329	1.080
2.2 oneri per il personale	3.061	4.353
2.3 altri	3.696	5.555
Totale	10.569	13.656

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	2.668	10.988	13.656
B. Aumenti	171	2.381	2.552
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.381	2.381
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	24	-	24
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	147	-	147
C. Diminuzioni	356	5.283	5.639
C.1 Utilizzo nell'esercizio	356	3.397	3.753
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.886	1.886
D. Rimanenze finali	2.483	8.086	10.569

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Carispezia tramite il Proprio Fondo a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dallo specifico Regolamento del Fondo.

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal Fondo Pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

La popolazione in esame alla data di elaborazione è composta da 50 pensionati (54 nel 2016), di cui 25 femmine e 25 maschi; l'età media raggiunta dei pensionati è pari a 83,0 anni e l'importo medio annuo loro erogato ammonta a 6.986,05 euro.

2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti a dei diritti di rimborso

Di seguito si riportano le riconciliazioni (espresse in euro) per l'anno 2017, per Crédit Agricole Carispezia:

	Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2017	2.668
a	Service cost	-
b	Interest cost	24
c.1	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-
c.2	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3	Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	147
d	Pagamenti previsti dal Piano	-356
	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	2.483

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al Fondo.

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi istituti considerati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole SIM 2006;

- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato adottato un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) dello 0,91%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano, i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+50 bp	-50 bp
2.483	2.408	2.563

Tavola di mortalità

Ipotesi centrale	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
	+20 bp	-20 bp
2.483	2.223	2.830

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Carispezia.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Carispezia.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 "altri fondi – oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nel 2016 da Crédit Agricole Carispezia (2,6 milioni), in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento, effettuato negli esercizi precedenti, per rischi di contenzioso e/o reputazionale su prodotti finanziari venduti alla clientela.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta Crédit Agricole Carispezia per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Nel corso del secondo semestre 2016, Crédit Agricole Carispezia è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, relativamente all'anno di imposta 2013, cui ha fatto seguito la notifica, a fine 2016, di un Processo Verbale di Costatazione (PVC) in corso di esame. Rilevato che dal PVC non si ha esattamente contezza del valore economico della contestazione, essendo possibili ipotesi molto diverse tra di loro, e che saranno oggetto di confronto con l'Agenzia, si ritiene che esistano, sicuramente, significative ragioni a difesa dell'operato di Crédit Agricole Carispezia e che, comunque, il rischio massimo complessivo, razionalmente quantificato in circa 0,7 milioni di euro, non rappresenta un rischio di soccombenza probabile, in un eventuale giudizio. Alla luce di ciò non è stato accantonato alcuno specifico importo in bilancio.

A seguito della medesima ispezione è stato notificato alla banca un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui viene contestata la riferibilità di alcuni redditi dichiarati nel 2013 all'annualità 2012 per un'imposta di Euro 1,2 milioni, oltre sanzioni e interessi. Per quanto non si condivida la contestazione, tenuto conto di un diritto al rimborso sull'annualità 2013 di importo sostanzialmente analogo a quanto dovuto, la Banca non ha proseguito nella proposizione del ricorso.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 178.806.072 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	178.806.072	-
- interamente liberate	178.806.072	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	178.806.072	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	178.806.072	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 178.806.072 azioni ordinarie è pari a 0,67 euro.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	19.290
Riserve statutarie	22.348
Riserva straordinaria	14.481
Riserva operazioni under common control	-37.443
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-2.280
Altre Riserve	5.704
Totale	22.100
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(*)	145
Totale riserve	22.245

(*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.096.147	833.268
a) Banche	1.035.272	782.541
b) Clientela	60.875	50.727
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	122.601	99.550
a) Banche	355	218
b) Clientela	122.246	99.332
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	52.290	31.495
a) Banche	999	174
i) a utilizzo certo	165	174
ii) a utilizzo incerto	834	-
b) Clientela	51.291	31.321
i) a utilizzo certo	1.408	514
ii) a utilizzo incerto	49.883	30.807
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	636	-
Totale	1.271.674	964.313

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.025	9.627
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	221.428	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	134	205	-	-	339
Altre - macchine d'ufficio	-	-	-	-	-
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	134	205	-	-	339

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	126	-	-	126
Altre - macchine d'ufficio	24	-	-	24
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	150	-	-	150

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	29.450
a) individuali	29.450
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	993.784
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	272.177
2. altri titoli	721.607
c) titoli di terzi depositati presso terzi	940.519
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	498.169
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	47.352	-	47.352	35.322	10.100	1.930	2.006
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	47.352	-	47.352	35.322	10.100	1.930	X
Totale (31.12.2016)	-	-	-	-	-	X	2.006

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	37.028	-	37.028	35.322	-	1.706	2.249
2. Pronti contro termine	226.104	-	226.104	-	-	226.104	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	263.132	-	263.132	35.322	-	227.810	X
Totale (31.12.2016)	-	-	-	-	-	X	2.249

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.861	-	-	4.861	6.007
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.203	-	-	1.203	-
4	Crediti verso banche	-	6.775	-	6.775	6.004
5	Crediti verso clientela	3	52.834	-	52.837	57.206
6	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	X	X	13.831	13.831	16.177
8	Altre attività	X	X	1.194	1.194	176
	Totale	6.067	59.609	15.025	80.701	85.570

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	23.730	26.709
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(9.899)	(10.532)
C. Saldo (A-B)	13.831	16.177

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2017 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 338 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2017 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1.	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2.	Debiti verso banche	(1.016)	X	-	(1.016)	(409)
3.	Debiti verso clientela	(2.648)	X	-	(2.648)	(3.979)
4.	Titoli in circolazione	X	(3.455)	-	(3.455)	(6.233)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X	(134)	(134)	-
8.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
	Totale	(3.664)	(3.455)	(134)	(7.253)	(10.621)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2017 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 209 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2017 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	1.443	1.528
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	41.699	33.354
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	373	400
3. gestioni di portafogli	458	448
3.1. individuali	458	448
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	366	420
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	16.441	12.684
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	665	687
8. attività di consulenza	14	25
8.1. in materia di investimenti	14	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	25
9. distribuzione di servizi di terzi	23.382	18.690
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	20.558	16.439
9.3. altri prodotti	2.824	2.251
d) servizi di incasso e pagamento	4.601	4.421
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.365	18.439
j) altri servizi	7.729	7.387
Totale	73.837	65.129

La sottovoce “j) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 4.078 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 1.255 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) presso propri sportelli:	40.281	31.822
1. gestioni di portafogli	458	448
2. collocamento di titoli	16.441	12.685
3. servizi e prodotti di terzi	23.382	18.689
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(252)	(170)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(232)	(179)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(115)	(101)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(61)	(30)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(61)	(30)
4. custodia e amministrazione di titoli	(23)	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari	(33)	(33)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(111)	(116)
e) altri servizi	(824)	(668)
Totale	(1.419)	(1.133)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 472 migliaia di euro oltre.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	881	-	610	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	881	-	610	-

I dividendi dell'esercizio sono riconducibili alle partecipazioni, classificate nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita, in Banca d'Italia (301 migliaia di euro) e in Gefil (480 migliaia di euro).

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	91	-	(16)	75
1.1 Titoli di debito	-	48	-	-	48
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	43	-	(16)	27
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	648
4. Strumenti derivati	2.757	1.445	(2.390)	(1.076)	736
4.1 Derivati finanziari:	2.757	1.445	(2.390)	(1.076)	736
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.727	1.445	(2.390)	(1.076)	706
- Su titoli di capitale e indici azionari	30	-	-	-	30
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.757	1.536	(2.390)	(1.092)	1.459

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	44.621	10.531
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.639	3.962
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	14.864	999
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	63.124	15.492
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(62.828)	(12.049)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(674)	(671)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(545)	(3.551)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(64.047)	(16.271)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(923)	(779)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	955	(2.417)	(1.462)	701	(175)	526
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.591	(4.011)	2.580	6.347	(1.958)	4.389
3.1 Titoli di debito	6.341	(3.982)	2.359	6.259	(1.958)	4.301
3.2 Titoli di capitale	250	(29)	221	88	-	88
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.546	(6.428)	1.118	7.048	(2.133)	4.915
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	(183)	(171)	32	(334)	(302)
Totale passività	12	(183)	(171)	32	(334)	(302)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(477)	(16.916)	(2.753)	2.841	2.768	-	2.550	(11.987)	
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	
Altri crediti	(477)	(16.916)	(2.753)	2.841	2.768	-	2.550	(11.987)	
- finanziamenti	(477)	(16.916)	(2.753)	2.841	2.768	-	2.550	(11.987)	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	(477)	(16.916)	(2.753)	2.841	2.768	-	2.550	(11.987)	

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(55)	X	X	(55)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(55)	-	-	(55)	-

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(62)	(19)	4	30	-	267	220	(184)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(62)	(19)	4	30	-	267	220	(184)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(48.043)	(49.331)
a) salari e stipendi	(34.756)	(33.898)
b) oneri sociali	(9.197)	(8.887)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(3)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(118)	(139)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(24)	(30)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	(24)	(30)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.116)	(3.172)
- a contribuzione definita	(3.116)	(3.172)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(831)	(3.202)
2) Altro personale in attività	(59)	(123)
3) Amministratori e sindaci	(509)	(429)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.387	2.845
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3.234)	(2.936)
Totale	(48.458)	(49.974)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2017
Personale dipendente:	
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	335
c) restante personale dipendente	306
Altro personale	2

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(24)	(30)

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dal costo per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse	(9.474)	(9.557)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(811)	(1.198)
Locazione immobili e spese condominiali	(3.119)	(3.140)
Spese per consulenze professionali	(699)	(784)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(9)	-
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(193)	(272)
Spese legali	(460)	(473)
Spese di manutenzione immobili	(321)	(204)
Spese di manutenzione mobili e impianti	-	-
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(1.341)	(1.314)
Servizi di trasporto	(863)	(433)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(1.032)	(1.116)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(86)	(93)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(865)	(724)
Servizi di vigilanza	(22)	(18)
Spese di informazioni e visure	(574)	(564)
Premi di assicurazione	(11.632)	(12.649)
Servizi di pulizia	(19)	(30)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(143)	(167)
Gestione archivi e trattamento documenti	10	-
Rimborsi costi a società del Gruppo	(26.447)	(26.174)
Contributi sistemici	(3.140)	(3.239)
Spese diverse	(367)	(612)
Totale	(61.607)	(62.761)

*Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160***10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

La ripresa netta di 235 migliaia di euro è prevalentemente riconducibile alla chiusura favorevole alla Banca di cause relative al contenzioso non creditizio.

*Sezione 11 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali –
Voce 170*

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(2.759)	-	-	(2.759)
- Ad uso funzionale	(2.660)	-	-	(2.660)
- Per investimento	(99)	-	-	(99)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.759)	-	-	(2.759)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.016)	(913)
Altri oneri	(736)	(801)
Totale	(1.752)	(1.714)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Affitti attivi e recupero spese su immobili	407	513
Recuperi imposte e tasse	8.259	8.441
Recupero costi di assicurazioni	13.249	11.960
Recupero spese diverse	489	478
Altri proventi	1.748	3.247
Totale	24.152	24.639

Sezione 14 – Utili (perdite) – Voce 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/ Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi	-	65
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	65
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	65

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili	40	-
- Utili da cessione	40	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(8)	(49)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(8)	(49)
Risultato netto	32	(49)

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(13.043)	(11.470)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	46	130
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.145)	(689)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(53)	(600)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(16.195)	(12.629)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2017
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	46.251
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	46.251
	31.12.2017
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ⁽⁶⁾	-
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	(12.719)
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(580)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(13.299)
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	46
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
IRAP - Onere fiscale teorico	(2.576)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(5.681)
- effetto di altre variazioni	5.315
- effetto incremento aliquota	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(2.942)
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(16.195)

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 178.806.072 azioni del valore nominale di 0,67 euro.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	30.056
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(497)	137	(360)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(805)	279	(526)
a) variazioni di <i>fair value</i>	610	(981)	(371)
b) rigiro a conto economico	(1.415)	1.260	(155)
- rettifiche da deterioramento	2.415		2.415
- utile/perdite da realizzo	(3.830)	1.260	(2.570)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(1.302)	416	(886)
140. Redditività complessiva (10+130)			29.170

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è assegnata alla Direzione Credito (DC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo, autorizzando direttamente per quanto di competenza.

A tale Direzione spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito, da conseguire attraverso l'indirizzo - diretto ed indiretto - delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocatione settoriale e dimensionale del credito.

La Direzione ha inoltre, il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte all'interno della Banca e del Gruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e in Crédit Agricole Carispezia che riportano rispettivamente in via gerarchica e/o funzionale alla Direzione Credito.

In Crédit Agricole Carispezia sono attivi l'Area Concessione Crediti, il Servizio Gestione e Tutela del Credito ed il Servizio Crediti Speciali:

- Alla prima è assegnata la responsabilità di promuovere la diffusione dei principi e delle regole di concessione e gestione del credito nell'ambito dei processi e delle politiche approvate dalla Direzione Credito.
- Al Servizio Gestione e Tutela del Credito è assegnata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Carispezia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.
- Al Servizio Crediti Speciali è affidata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti delle Imprese immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli art. 67, 182, 160 e 161 della Legge Fallimentare, nell'ambito della Normativa, delle Politiche del Credito e dei processi vigenti.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della produzione dell'informativa sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata alla Direzione Generale, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

L'evoluzione del contesto economico e dell'andamento del mercato hanno determinato, nel corso del 2017, la necessità di revisionare le modalità attraverso le quali le Banche del Gruppo Crédit Agricole Italia assumono e gestiscono il Rischio di Credito nei confronti della clientela.

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie, e sono declinate ed aggiornate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Esse sono applicate alla clientela con l'esclusione di quella classificata nelle Attività Deteriorate, sono definite a livello di Gruppo Bancario e si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a tipologie di operazioni di finanziamento per i quali sono previste limitazioni specifiche.

Le Politiche del Credito in coerenza con la strategia della Banca:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di Rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le Politiche Creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- Politiche del Credito per la clientela Privata.

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

Le Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, perseguono i seguenti obiettivi:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una adeguata differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela);
- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/prospettive di crescita;
- associare a ciascun settore e micro settore le opportune linee guida gestionali, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita.

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, nel corso del 2017 è stata attuata una revisione alle politiche del credito che verrà applicata a partire dal 2018. Tale revisione recepisce:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: anche con riferimento alla differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio di controparte della clientela), e per la declinazione di strategie ad d'indirizzo differenziate in funzione della peculiarità della rispettiva clientela ;l'aggiornamento degli specifici micro-settori di attività eco-

- nomica: la valutazione di rischio dei settori e micro-settori economici è condotta su base annuale di concerto tra la Direzione Credito e la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con aggiornamenti idonei a recepire eventuali segnali di miglioramento o di peggioramento del quadro economico generale e/o di suoi specifici comparti;
- un aggiornamento nell'articolazione dei criteri adottati nelle "Politiche" specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili), nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export – che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi – degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;
 - la ridefinizione dei limiti di concentrazione di rischio e modalità di utilizzo degli affidamenti, differenziati per profilo di rischiosità della clientela, ai fini di una maggiore coerenza con l'attuale contesto economico e con gli obiettivi strategici delle "Politiche".

Le Politiche del Credito alla Clientela Privati, revisionate anch'esse nel corso del 2017 e che verranno attivate all'inizio del 2018, sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche (singole od in cointestazione) che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del Rating di controparte e/o Gruppo giuridico/economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati, utilizza il Sistema di Rating, validato dall'Organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le politiche sono integrate nella Pratica Elettronica di Fido, che, all'interno di un sistema decisionale (cd. "Strategie Creditizie"), indirizza i processi deliberativi, sono distinte per prodotti ed assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetico, riassunto nelle seguenti tre colorazioni, ciascuna delle quali determina iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti;
- Dossier "da approfondire" (ROSSO): la domanda creditizia richiede un approfondimento di valutazione finalizzato ad acquisire una documentazione informativa idonea a far emergere un merito creditizio favorevole.

A fronte del suindicato giudizio/valutazione sintetica assegnato alla clientela dal Sistema Decisionale, l'esercizio delle facoltà di concessione del credito si inquadra nell'ambito di alcuni vincoli che ogni operazione di finanziamento deve rispettare, ed in particolare: a) la definizione di reddito netto mensile, b) gli impegni finanziari, c) la sostenibilità del debito ed il limite standard del rapporto rata/reddito, d) l'età massima dei richiedenti.

Inoltre, le politiche del Credito per la clientela Privati associano a ciascun prodotto differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Le tipologie di prodotto declinate all'interno delle Politiche del Credito per la Clientela Privati sono le seguenti: mutui ipotecari, aperture di credito in c/c, prestiti personali, crediti al consumo ed altri finanziamenti chirografari, conti correnti ipotecari, crediti di firma, operatività estero, derivati, carte di credito.

Processi Creditizi

Nell'attuale contesto economico, la salvaguardia della qualità complessiva del Portafoglio Crediti ed il contenimento del relativo costo di gestione richiedono massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio della clientela sin dall'emergere dei primi segnali

di anomalie andamentali. A fronte di tali esigenze nel corso del 2017 si è reso necessario revisionare il “Regolamento del credito”. Tali aggiornamenti saranno operativi a partire dal 2018.

Il “Regolamento del Credito” delinea le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti della pluralità dei soggetti richiedenti, nel rispetto della normativa sui Gruppi aziendali, determinando la classificazione delle operazioni per classi di rischio ed integrando le logiche di base che hanno sempre guidato la valutazione del rischio di credito, e che si sostanziano:

- in una struttura per fasce di rischio di controparte, definite dal rating del cliente e dalle correlate fasce di competenza deliberativa;
- in deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela.

L’aggiornamento del Regolamento consolida gli interventi già attivati dal 2016 nell’ambito della revisione delle strutture, strumenti e processi organizzativi del perimetro del credito – completando l’integrazione documentale in un unico corpo normativo del Regolamento del Credito per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Gli aggiornamenti effettuati nel 2017 riguardano:

- a) all’ottimizzazione del processo di concessione del credito ordinario, anche mediante una periodica revisione ed aggiornamento delle competenze deliberative, con sostanziale armonizzazione delle stesse per gli omologhi organi delegati delle Banche del Gruppo, fermo il criterio consolidato di attribuzione delle deleghe in relazione inversa al grado di rischiosità della clientela, rilevato sulla base del rating di controparte;
- b) alla massimizzazione delle performance e della capacità di gestione del Credito Anomalo, attraverso:
 - il rafforzamento della separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione del credito performing (in bonis) e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante – sofferenza);
 - il consolidamento delle competenze operative e del perimetro di responsabilità della filiera dei Crediti Speciali, per gli ambiti e la clientela di riferimento;
 - il potenziamento dei Presidi di Intelligence del Credito,

Il tutto con il preciso obiettivo di disporre di un processo di gestione semplificato e mirato, che indirizzi ad un forte livello di coinvolgimento e responsabilizzazione di tutta la filiera creditizia, a partire dal Gestore della relazione, nell’individuazione ed esecuzione specifica delle più efficaci azioni da svolgersi per ciascun rapporto al fine del progressivo contenimento del costo del credito e del miglioramento della qualità del portafoglio crediti delle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il processo deliberativo prevede la separatezza tra il soggetto proponente e l’organo deliberante: tale separatezza assicura nel continuo la verifica indipendente da parte del soggetto deliberante, della piena coerenza a quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il “Regolamento”, nella sezione riservata al Credito Anomalo, definisce le caratteristiche dei rapporti che rientrano in tali tipologie di credito e che presentano problematiche, anche solo potenziali, che potrebbero – se non tempestivamente e completamente risolte – condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca: lo strumento utilizzato per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie è l’Indicatore di Monitoraggio Andamentale.

L’IMA, definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, rappresenta l’indicatore per attivare il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo, ed è sintetizzato in 5 colori, rappresentativi di altrettanti livelli di early warning, in ordine decrescente di rischio, ai quali è associato uno status di credito:

BLU	= Rischio ALTO	(Credito Anomalo)
ROSSO	= Rischio MEDIO	(Credito Anomalo)
ARANCIO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
GIALLO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
VERDE	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)

Per ogni tipologia di credito sono individuate specifiche facoltà, per quanto riguarda sia la concessione del credito ordinario, che per il credito anomalo ed il credito deteriorato.

L'evoluzione del contesto economico e di mercato, supportato da un'analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo ha indirizzato gli interventi posti in essere nel corso del 2017 nei processi di concessione e gestione del credito:

- revisione del “Regolamento del credito” completando l'integrazione in un unico corpo documentale;
- valutazioni inerenti gli interventi necessari per gli adeguamenti intervenuti nel quadro normativo, in particolar modo analisi dei contenuti esposti da ECB nelle “Guidance to banks on Non-Performing Loans”, le cui linee guida dispongono un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing e la definizione di un NPL Strategy a medio termine, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo per una riduzione dello stock dei crediti deteriorati in un orizzonte temporale definito, nonché le relative leve di azione, che si tradurranno nei conseguenti impatti economici e patrimoniali;
- ulteriore rafforzamento del processo di recupero crediti tramite società esterne (“Collection in Outsourcing”), con l'obiettivo di maggiore tempestività di intervento ed efficientamento dell'azione di recupero degli Outsourcer, al fine di fornire alla Rete un supporto nell'azione di sollecito verso i clienti che presentano rapporti sconfinanti;
- attribuzione a Società Esterne dell'attività di esecuzione delle perizie riguardanti immobili residenziali al fine di meglio rispondere alle esigenze del Regolatore e raggiungere la standardizzazione dei rapporti di valutazione assicurando un'adeguata copertura dell'intero territorio nazionale;
- in ottica di miglior presidio delle garanzie, modifica delle soglie di riduzione della rivalutazione statistica necessarie per richiedere una nuova valutazione peritale;
- affinamenti volti a consolidare la separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante – sofferenza);
- piena implementazione della Pratica Elettronica di gestione nel processo di gestione del Credito Anomalo attraverso l'affinamento delle prioritizzazioni di intervento rese necessarie anche dall'intervenuta modifica del quadro normativo di riferimento (Forbearance) e dall'ulteriore evoluzione dei processi e strategie di gestione interni, in ordine decrescente di rilevanza delle anomalie rilevate. Inoltre nella procedura sono state integrate le informazioni relative alla clientela comune tra le Banche del Gruppo Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Leasing Italia favorendo quindi una completa visione d'insieme del profilo di rischio del Cliente ed una ancora più efficace definizione e attivazioni degli interventi gestionali necessari per la rimozione delle anomalie;
- messa a pieno regime dei Presidi di Intelligence del Credito.

Tali modifiche hanno consentito :

- a) ulteriore semplificazione e ottimizzazione del processo di gestione del credito anomalo, attraverso:
 - una marcata separatezza tra filiera della Concessione e Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante-sofferenza, per il perimetro non attribuito alla responsabilità specifica dell'Area Crediti Speciali);
- b) visualizzare e consultare con la massima tempestività ed in forma piramidale, dal Gestore della posizione agli Organi convalidanti centrali, le posizioni da gestire per la regolarizzazione e/o il recupero, e permette di consultare in unico workflow, tutte le informazioni gestionali necessarie;
- c) guidare ed indirizzare il Gestore negli interventi da porre in essere, con un preciso piano di azione, accuratamente predisposto dalla Procedura per ciascuna posizione, e supportandolo anche nell'individuazione di eventuali azioni alternative, da proporre alla convalida dell'Organo superiore, automaticamente identificato dalla PEG – Pratica Elettronica di Gestione;
- d) svolgere un'importante funzione di supporto nella gestione delle posizioni, valorizzando al contempo la responsabilità del Gestore e degli organi convalidanti superiori, ad effettuare e certificare lo svolgimento delle azioni previste, nel rigoroso rispetto delle tempistiche assegnate;
- e) massimizzare l'efficacia e ridurre le tempistiche d'intervento, indirizzando alla prevalente validazione integrale dei piani di azione proposti dalla procedura, in particolare per le casistiche cui è applicabile una gestione automatizzata del processo;
- f) monitorare l'esito ed il rispetto dei tempi previsti, nelle esecuzioni delle azioni intraprese, con vista aggregata disponibile sia per le strutture di coordinamento territoriale dei Canali sia per le funzioni creditizie centrali.

Il catalogo delle strategie e dei piani di azione proposti in automatico da PEG, oggetto di manutenzione e aggiornamento nel continuo, garantisce una piena coerenza con le fattispecie in gestione.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche.

L'esigenza del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di gestire efficacemente e tempestivamente le posizioni che presentano segnali di anomalia, al fine di ridurre il rischio di credito, ha richiesto la completa revisione del processo di "Recupero crediti di importo non rilevante" rivedendo le modalità di assegnazione e gestione delle posizioni assegnate a Società di recupero esterne anticipando il conferimento e modificando le modalità di attribuzione delle provvigioni.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi gestionali in essere.

Il **processo di concessione** del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di Rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti, utilizzino gli strumenti previsti per la determinazione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli, incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo, con particolare riferimento alla capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito.

Il **processo di revisione** ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un "sistema esperto" applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, è prevista l'applicazione del "sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori, in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione economica e finanziaria dell'impresa ed agevolarlo in sede di colloquio con il referenti delle Aziende.

Il **processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo** in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di Rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando indicatori ("indice di monitoraggio andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di Rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura ("PEG – Pratica Elettronica di Gestione") volta a guidare il processo. Tale processo di monitoraggio inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai cosiddetti "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Nel corso del 2017 i processi di gestione del credito classificato ad Inadempienze Probabili hanno beneficiato degli ulteriori interventi implementativi di evoluzione della piattaforma di gestione EPC, procedura pienamente integrata a livello informativo, permettendo la gestione del dossier sin dalla presa in carico sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali.

Costo del credito

Anche nell'attuale fase di congiuntura economica che vede segnali di ripresa, il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Gli interventi precedentemente descritti hanno consentito di invertire il trend di crescita sia del costo del credito che dell'ammontare dello stock dei crediti deteriorati riscontrato negli anni precedenti.

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

In ottemperanza alle recenti modifiche del quadro regolamentare, come già evidenziato, sono state riviste le politiche e i processi di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni omogenee a livello di Gruppo e confermate sulla base di criteri assolutamente prudenziali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- l'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- l'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti, tali scostamenti nel corso del 2017 sono stati ridefiniti in ottica di un monitoraggio sempre più puntuale.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	316.627	316.628
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	221.428	221.428
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.046.665	1.046.665
4. Crediti verso clientela	42.681	64.073	3.813	57.507	2.485.826	2.653.900
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	42.682	64.073	3.813	57.507	4.070.546	4.238.621
Totale 31.12.2016	51.715	75.138	5.312	55.040	3.706.072	3.893.277

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	2.485.826
2. Fino a 90 giorni	52.935
3. Da 91 a 180 giorni	1.873
4. Da 181 a 1 anno	2.373
5. Da oltre 1 anno	326
Totale 31.12.2017	2.543.333

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1	316.627	-	316.627	316.628
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	221.428	-	221.428	221.428
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.046.665	-	1.046.665	1.046.665
4. Crediti verso clientela	220.263	109.696	110.567	2.555.987	12.654	2.543.333	2.653.900
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	220.264	109.696	110.568	4.140.707	12.654	4.128.053	4.238.621
Totale 31.12.2016	247.315	115.150	132.165	3.773.643	12.531	3.761.112	3.893.277

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	2.957
2. Derivati di copertura	-	-	44.392
Totale 31.12.2017	3	3	47.349
Totale 31.12.2016	6	6	60.564

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.046.665	X	-	1.046.665
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.046.665	-	-	1.046.665
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.303.619	X	-	1.303.619
TOTALE B	-	-	-	-	1.303.619	-	-	1.303.619
TOTALE A+B	-	-	-	-	2.350.284	-	-	2.350.284

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	116.930	X	74.249	X	42.681
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	29.211	X	22.996	X	6.215
b) Inadempienze probabili	29.938	8.804	12.145	48.283	X	35.098	X	64.072
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.976	8.489	9.433	16.531	X	20.134	X	35.295
c) Esposizioni scadute deteriorate	535	926	1.128	1.574	X	349	X	3.814
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	60	85	299	X	22	X	422
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	57.807	X	299	57.508
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	4.980	X	26	4.954
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.036.235	X	12.354	3.023.881
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	31.119	X	161	30.958
TOTALE A	30.473	9.730	13.273	166.787	3.094.042	109.696	12.653	3.191.956
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	851	-	-	-	X	399	X	452
b) Altre	X	X	X	X	236.757	X	93	236.664
TOTALE B	851	-	-	-	236.757	399	93	237.116
TOTALE A+B	31.324	9.730	13.273	166.787	3.330.799	110.095	12.746	3.429.072

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

Le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" ammontano a 15.318 migliaia di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	134.033	107.459	5.825
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.130	20.971	8.933
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	165	8.984	8.465
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.557	8.584	289
B.3 altre variazioni in aumento	408	3.403	179
C. Variazioni in diminuzione	32.233	29.260	10.595
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.873	857
C.2 cancellazioni	16.683	484	279
C.3 incassi	6.463	10.099	831
C.4 realizzi per cessioni	6.720	-	-
C.5 perdite da cessione	2.367	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	14.803	8.628
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	1	-
D. Esposizione lorda finale	116.930	99.170	4.163
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	80.561	58.012
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	18.673	16.475
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	400	13.539
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.187	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.766
B.4 altre variazioni in aumento	14.086	170
C. Variazioni in diminuzione	14.151	38.387
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	27.951
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.766	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	4.187
C.4 cancellazioni	2.433	-
C.5 incassi	6.021	6.249
C.6 realizzi per cessioni	126	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.805	-
D. Esposizione lorda finale	85.083	36.100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	82.318	21.194	32.321	16.037	512	56
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.823	4.413	12.332	6.686	618	284
B.1 rettifiche di valore	8.191	2.891	8.790	4.315	412	200
B.2 perdite da cessione	2.367	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.264	1.522	453	68	96	78
B.4 altre variazioni in aumento	1	-	3.089	2.303	110	6
C. Variazioni in diminuzione	22.892	2.611	9.555	2.589	781	318
C.1 riprese di valore da valutazione	1.670	225	2.072	633	29	-
C. 2 riprese di valore da incasso	1.217	102	336	33	8	1
C. 3 utili da cessione	955	112	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	16.683	2.172	484	3	279	258
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.355	1.904	458	58
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.367	-	2.308	16	7	1
D. Rettifiche complessive finali	74.249	22.996	35.098	20.134	349	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	6.077	127.886	200.307	61.133	4.259	3.332	3.835.625	4.238.619
B. Derivati	-	161	434	79	3	-	44.422	45.099
B.1 Derivati finanziari	-	161	434	79	3	-	44.422	45.099
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	54.814	67.293	24.443	3.970	25	1.068.205	1.218.750
D. Impegni a erogare fondi	-	24.924	2.168	468	-	500	24.601	52.661
E. Altre	-	-	-	-	-	-	224.225	224.225
Totale	6.077	207.785	270.202	86.123	8.232	3.857	5.197.078	5.779.354

La distribuzione per classi di rating qui rappresentati si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di transcodifica:

Classe di merito di credito	"ECAI - Lince by Cerved Group"	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	630.252	920.372	540.434	180.471	1.967.090	4.238.619
B. Derivati	19	654	1.248	137	43.041	45.099
B.1 Derivati finanziari	19	654	1.248	137	43.041	45.099
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	37.732	114.873	17.337	1.103	1.047.705	1.218.750
D. Impegni a erogare fondi	7.669	26.585	9.284	2.110	7.013	52.661
E. Altre	-	-	-	-	224.225	224.225
Totale	675.672	1.062.484	568.303	183.821	3.289.074	5.779.354

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna "Senza rating" sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 70% del totale, mentre il 23% rientra nella classe BB+/BB ed il 7% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.977.410	1.623.968	-	15.574	26.146	-	-	-	-	-	18.368	14.477	2.436	236.602	1.937.571
1.1 totalmente garantite	1.913.289	1.603.707	-	11.289	23.558	-	-	-	-	-	18.368	11.415	436	214.854	1.883.627
- di cui deteriorate	86.163	56.185	-	117	1.971	-	-	-	-	-	-	508	-	16.164	74.945
1.2 parzialmente garantite	64.121	20.261	-	4.285	2.588	-	-	-	-	-	-	3.062	2.000	21.748	53.944
- di cui deteriorate	11.269	7.333	-	24	34	-	-	-	-	-	-	107	-	2.870	10.368
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	78.685	10.463	-	3.055	8.444	-	-	-	-	-	1.943	-	867	50.374	75.146
2.1 totalmente garantite	70.022	9.185	-	1.566	7.376	-	-	-	-	-	1.408	-	867	49.619	70.021
- di cui deteriorate	322	-	-	15	109	-	-	-	-	-	-	-	-	198	322
2.2 parzialmente garantite	8.663	1.278	-	1.489	1.068	-	-	-	-	-	535	-	-	755	5.125
- di cui deteriorate	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	1	-	X	-	-	X	790	1.653	X	-	-	X	36.190	67.564	X	5.700	5.032	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	6.215	22.996	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	14	23	X	-	-	X	56.122	33.064	X	7.936	2.011	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	32.381	19.810	X	2.914	324	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.258	230	X	1.556	119	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	99	14	X	323	8	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	539.766	-	X	59.272	-	X	179.625	-	48	6.108	-	X	986.901	-	5.799	1.309.717	-	6.806
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	X	-	-	X	-	-	X	-	25.019	X	130	10.893	X	57
Totale A	539.767	-	-	59.272	-	-	180.429	1.676	48	6.108	-	-	1.081.471	100.858	5.799	1.324.909	7.162	6.806
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	318	223	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	134	176	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.651	X		2.304	X	-	712	X	-	-	X	-	221.735	X	92	10.262	X	1
Totale B	1.651	-	-	2.304	-	-	712	-	-	-	-	-	222.187	399	92	10.262	-	1
Totale (A+B) (31.12.2017)	541.418	-	-	61.576	-	-	181.141	1.676	48	6.108	-	-	1.303.658	101.257	5.891	1.335.171	7.162	6.807
Totale (A+B) (31.12.2016)	364.636	-	-	67.155	-	-	144.682	2.749	50	4.521	-	-	1.276.076	104.347	5.799	1.243.616	8.547	6.898

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	33.094	58.327	1.061	1.950	8.234	12.517	291	1.206
A.2 Inadempienze probabili	52.136	31.184	1.482	852	10.182	2.880	196	59
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.734	263	51	4	1.018	82	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.054.981	10.188	19.895	103	978.839	2.218	17.067	89
Totale	2.142.945	99.962	22.489	2.909	998.273	17.697	17.555	1.354
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	301	156	-	50	17	17	-	-
B.2 Inadempienze probabili	118	126	-	-	16	50	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	192.490	74	1.985	1	34.170	14	1.323	1
Totale	192.909	356	1.985	51	34.203	81	1.323	1
Totale (A+B) (31.12.2017)	2.335.854	100.318	24.474	2.960	1.032.476	17.778	18.878	1.355
Totale (A+B) (31.12.2016)	2.225.629	102.336	26.387	4.552	817.273	20.138	18.260	895

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.008.729	-	37.328	-	-	-	68	-	540	-
Totale A	1.008.729	-	37.328	-	-	-	68	-	540	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.260.848	-	42.516	-	-	-	-	-	255	-
Totale B	1.260.848	-	42.516	-	-	-	-	-	255	-
Totale (A+B) (31.12.2017)	2.269.577	-	79.844	-	-	-	68	-	795	-
Totale (A+B) (31.12.2016)	1.752.091	-	59.350	-	2.341	-	1.668	-	367	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2017 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 3.236.328 migliaia di euro;
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 173.250 migliaia di euro;
- b) di numero complessivo pari a 11.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.428	-	-	-	-	-	-	-	-	221.428	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.428	-	-	-	-	-	-	-	-	221.428	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.428	-	-	-	-	-	-	-	-	221.428	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2016)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2. PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	226.104	-	-	226.104
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	226.104	-	-	226.104
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	226.104	-	-	226.104
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono riportate le passività finanziarie che hanno come sottostante le attività cedute non cancellate, ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo dello stato patrimoniale.

Si tratta di operazioni in pronti contro termine aventi per oggetto titoli del portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

E.4. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Si ricorda che allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG SRL - Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'attivazione del programma, che mira anche all'aumento della riserva eligible presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole FriulAdria e Crédit Agricole Carispezia) trasferiscono un "Portafoglio" di mutui a Crédit Agricole Italia OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Cariparma emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire a Crédit Agricole Carispezia di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di

gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette alle Banche del Gruppo di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Il Portafoglio di cessione

A maggio 2013, giugno 2015, febbraio 2016, febbraio 2017 e novembre 2017 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di Mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile;
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un portafoglio iniziale cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa Euro 273 milioni.

In sede di seconda cessione, effettuata in data 15 giugno 2015 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un secondo portafoglio cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa 0,4 miliardi di euro.

In sede di terza cessione, effettuata in data 23 febbraio 2016 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un terzo portafoglio cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa 0,2 miliardi di euro.

In sede di quarta cessione, effettuata in data 20 febbraio 2017 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quarto portafoglio cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa 0,2 miliardi di euro.

In sede di quinta cessione, effettuata in data 27 novembre 2017 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quinto portafoglio cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa 0,1 miliardi di euro.

Il Cover Pool al 31 dicembre 2017, consiste di crediti derivanti da n. 83.464 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 7,3 miliardi di Euro, a cui Crédit Agricole Carispezia contribuisce per circa 0,8 miliardi di Euro.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Inoltre il Gruppo, in qualità di entità sub-consolidante del Groupe Crédit Agricole S.A., è assoggettato alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio nei confronti della clientela.

L'attività di negoziazione quindi, è essenzialmente strumentale poiché le entità del Gruppo assumono posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio d'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione delle entità del GBCAI è costituito da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata) e da titoli obbligazionari (in forma residuale). Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

Il coordinamento sull'attività relativa al rischio mercato di Crédit Agricole Carispezia viene esercitato da Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo. Essa gestisce in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione, gestione e controllo dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di *governance* complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;

- al Direttore Generale Vicario, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso. I limiti oggetto di monitoraggio sul rischio di mercato sono definiti utilizzando metriche comuni quali nozionale, mark to market e Valore a Rischio (VaR). I limiti globali (parametrati al mark to market) sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi sono definiti in base al valore nominale e, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

Il limite operativo di Crédit Agricole Carispezia è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc...) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A..

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti emette pareri circa la metodologia dei modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio e merci venduti alla clientela sulla base delle loro esigenze commerciali (intento non speculativo). Tali strumenti, negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), sono valutati mediante modelli comunemente utilizzati nelle practices finanziarie, e vengono alimentati da parametri di input

(quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del processo di Independent Price Verification, in linea con i dettami normativi contenuti nel Regolamento UE n.575/2013.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondant Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che le attività del Gruppo risultino compliant ai dettami della Volcker Rule, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair value option

Nel corso del 2017 non risultano attive posizioni in "fair value option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua (Euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	48.328	134.152	76.060	37.610	158.878	46.424	3.638	-
3.1 Con titolo sottostante	-	592	362	130	100	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	592	362	130	100	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	163	199	130	100	-	-	-
+ posizioni corte	-	429	163	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	48.328	133.560	75.698	37.480	158.778	46.424	3.638	-
- Opzioni	2	114	196	290	10.576	6.808	1.382	-
+ posizioni lunghe	1	57	98	145	5.288	3.404	691	-
+ posizioni corte	1	57	98	145	5.288	3.404	691	-
- Altri derivati	48.326	133.446	75.502	37.190	148.202	39.616	2.256	-
+ posizioni lunghe	24.163	66.736	37.751	18.595	74.101	19.808	1.128	-
+ posizioni corte	24.163	66.710	37.751	18.595	74.101	19.808	1.128	-

Tipologia/Durata residua (Altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	10.848	9.266	7.672	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.848	9.266	7.672	-	-	-	-
- Opzioni	-	4	10	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2	5	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2	5	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	10.844	9.256	7.672	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5.409	4.628	3.836	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.435	4.628	3.836	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie (banking book); non rientrano pertanto nel perimetro le esposizioni del portafoglio di negoziazione (trading book). Le oscillazioni dei tassi d'interesse che avrebbero sia un impatto sugli utili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore del capitale, tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio bancario delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce :

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del Rischio Tasso a livello di Gruppo. Tramite la Direzione Finanza, definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Predisporre le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predisporre il resoconto ICAAP sia per la controllante Crédit Agricole S.A. sia per il Regolatore.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua mensilmente il reperforming degli indicatori di rischio fissati da Crédit Agricole S.A. in ambito della Strategia Rischi.

Il sistema d'inquadramento del rischio di tasso d'interesse e di prezzo (banking book) è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio delineate dalla controllante Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il limite operativo di Crédit Agricole Carispezia è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse, definita dal Gruppo, ha l'obiettivo di garantire che le singole legal entities ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dai derivati di tasso.

La politica di gestione del portafoglio bancario è principalmente finalizzata alla detenzione di riserve di liquidità in ottica LCR. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma per il Gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A.. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere ex ante in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Di-

reazione Finanza fornendone al contempo evidenza al Comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;

- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti definiti in sede di Strategia Rischi, attiva la Procedura d'Allerta ed analizza ed approva il Plan d'Action proposto dalle funzioni aziendali di competenza.

Fornisce inoltre evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Banche del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite, situazioni di criticità emerse e rispetto dei limiti definiti in Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale, prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza), di tutte le poste del bilancio e, dove necessario/opportuno, la "modellizzazione" di tutte quelle voci che, pur non presentando tale profilo, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del Gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- Operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile);
- Poste di bilancio modellizzate secondo linee guida metodologiche dettate da Crédit Agricole S.A.;
- Poste di bilancio modellizzate secondo un'analisi statistica interna capace di individuare una parte stabile nel tempo per volume e una parte stabile per tasso.

Le voci di bilancio concorrono alla definizione del "gap cumulato".

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti tale gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso d'interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso sui mezzi propri.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che l'operatività si svolga in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali e in limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo). Relativamente ai limiti globali sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche.

Il limite operativo di Crédit Agricole Carispezia è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	349.288	1.368.291	213.686	144.998	867.640	722.535	544.446	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	359.797	178.368	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	359.797	178.368	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	83.613	25.576	75.412	70.392	155.132	392.808	231.930	-
1.3 Finanziamenti a clientela	265.675	1.342.715	138.273	74.606	352.711	151.359	312.516	-
- c/c	64.642	27.404	2.131	7.419	8.833	40	52.748	-
- altri finanziamenti	201.033	1.315.311	136.142	67.187	343.878	151.319	259.768	-
- con opzione di rimborso anticipato	613	28.035	3.048	1.561	2.980	23	10	-
- altri	200.420	1.287.276	133.094	65.626	340.898	151.296	259.758	-
2. Passività per cassa	2.464.655	318.509	149.172	173.207	153.977	392.755	407.006	-
2.1 Debiti verso clientela	2.411.313	244	22	55	-	-	175.095	-
- c/c	2.241.554	161	-	-	-	-	175.095	-
- altri debiti	169.759	83	22	55	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	169.759	83	22	55	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	51.651	263.437	113.758	99.982	66.074	392.755	231.911	-
- c/c	5.119	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	46.532	263.437	113.758	99.982	66.074	392.755	231.911	-
2.3 Titoli di debito	1.691	54.828	35.392	73.170	87.903	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.691	54.828	35.392	73.170	87.903	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	8	59.177	25.570	18	48.698	51.815	50.495	-
3.1 Con titolo sottostante	-	57.341	25.560	-	31.690	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	57.341	25.560	-	31.690	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	57.341	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	25.560	-	31.690	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	8	1.836	10	18	17.008	51.815	50.495	-
- Opzioni	8	1.836	10	18	17.008	51.815	50.495	-
+ posizioni lunghe	2	241	5	9	8.741	26.099	25.498	-
+ posizioni corte	6	1.595	5	9	8.267	25.716	24.997	-
- Altri derivati	148.500	996.800	27.700	146.300	557.700	347.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	230.300	27.700	146.300	487.700	220.000	-	-
+ posizioni corte	148.500	766.500	-	-	70.000	127.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua (Altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.029	13.933	1.181	593	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.802	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	227	13.933	1.181	593	-	-	-	-
- c/c	227	1	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	13.932	1.181	593	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.805	578	178	-	-	-	-
- altri	-	11.127	603	415	-	-	-	-
2. Passività per cassa	15.060	11.878	202	340	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14.938	40	202	235	-	-	-	-
- c/c	14.938	40	202	235	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	122	11.838	-	105	-	-	-	-
- c/c	122	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	11.838	-	105	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	604	104	500	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	604	104	500	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	604	104	500	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	104	500	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	604	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti Generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Il coordinamento sui profili di rischio cambio di Crédit Agricole Carispezia viene esercitato da Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo. Essa gestisce in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy che rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate della Capogruppo, tramite delega all'Area Capital Market, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative ed i diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il limite operativo di Crédit Agricole Carispezia è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro delle singole posizioni ed è approvato da Consiglio di Amministrazione della banca.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio del limite operativo, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del Rapporto Rischi Finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di cambio agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc...) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice di Crédit Agricole Carispezia.

B. Attività di copertura di rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla Capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con Controparti Finanziarie Autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	25.177	528	326	243	339	1.122
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	9.525	528	174	243	210	1.122
A.4 Finanziamenti a clientela	15.652	-	152	-	129	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	146	101	14	22	86	125
C. Passività finanziarie	24.611	632	335	266	411	1.226
C.1 Debiti verso banche	9.862	564	296	266	171	906
C.2 Debiti verso clientela	14.749	68	39	-	240	320
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	528	-	-	-	7	37
E. Derivati finanziari	27.582	29	-	-	35	138
- Opzioni	14	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	7	-	-	-	-	-
- Altri derivati	27.568	29	-	-	35	138
+ posizioni lunghe	13.782	12	-	-	15	63
+ posizioni corte	13.786	17	-	-	20	75
Totale attività	39.112	641	340	265	440	1.310
Totale passività	38.932	649	335	266	438	1.338
Sbilancio (+/-)	180	8	5	1	2	28

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	482.598	-	441.677	-
a) Opzioni	254.333	-	247.347	-
b) Swap	228.265	-	194.330	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	17	-	17	-
a) Opzioni	17	-	17	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	29.730	-	34.217	-
a) Opzioni	2.835	-	4.554	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	26.895	-	29.663	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	512.345	-	475.911	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.329.553	-	1.489.482	-
a) Opzioni	160.212	-	81.862	-
b) Swap	1.112.000	-	1.407.620	-
c) Forward	57.341	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.329.553	-	1.489.482	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.960	-	4.109	-
a) Opzioni	720	-	856	-
b) Interest rate swap	2.085	-	2.517	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	155	-	736	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	44.392	-	56.391	-
a) Opzioni	4.726	-	2.447	-
b) Interest rate swap	39.652	-	53.944	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	14	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	47.352	-	60.500	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.171	-	4.428	-
a) Opzioni	600	-	695	-
b) Interest rate swap	2.416	-	3.002	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	155	-	731	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	33.858	-	39.018	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	33.634	-	39.018	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	224	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	37.029	-	43.446	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	3.066	-	187.561	50.463
- fair value positivo	-	-	-	45	-	2.038	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	220	365
- esposizione futura	-	-	-	9	-	8.541	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	17	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	84	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	13.445	-	-	14.867	-
- fair value positivo	-	-	88	-	-	84	-
- fair value negativo	-	-	67	-	-	88	-
- esposizione futura	-	-	134	-	-	142	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	241.509	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	621	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.414	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.417	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	57.341	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	14	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	224	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.272.212	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	44.378	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	33.634	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	100.676	235.434	176.235	512.345
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	70.946	235.417	176.235	482.598
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	17	-	17
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	29.730	-	-	29.730
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	264.641	561.108	503.804	1.329.553
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	264.641	561.108	503.804	1.329.553
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	365.317	796.542	680.039	1.841.898
Totale (31.12.2016)	514.404	910.067	540.922	1.965.393

C. Derivati Finanziari e Creditizi**C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	42.745	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	33.812	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	12.387	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di misurazione e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence⁽¹⁾ ed il Contingency Funding Plan;
- Il CFO, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM;
- La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che la Banca sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

(1) Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credit Agricole Cariparma del 3 maggio 2011 ha recepito il "Plan d'Urgence du Groupe Crédit Agricole", il quale prevede, in caso di grave e protratta crisi di liquidità generalizzata, che ogni entità del Gruppo Crédit Agricole fornisca il contributo necessario per convertire in liquidità, in seguito alla richiesta del Comitato di Crisi di Crédit Agricole S.A., il volume delle riserve dichiarate ed utilizzate nell'ambito del calcolo dei limiti.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell’attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l’andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull’orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un’eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell’attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratICA: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell’attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratICA, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all’uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All’interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, la Banca calcola mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratICA e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2017, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III sono state inoltre effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell’indicatore LCR e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Sono previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l’equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l’equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

Si segnala che nel corso 2017 Crédit Agricole Cariparma ha effettuato sul mercato due operazioni di OBG (obbligazione bancaria garantita) per totali 2,25 miliardi di euro interamente collocati presso investitori istituzionali. Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Nel gennaio 2018 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una emissione di 500 milioni di euro su una scadenza di 20 anni. Tale emissione completa con largo anticipo quanto previsto dal funding plan per l'esercizio a venire.

Crédit Agricole Carispezia ha partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia e ricevendo in back to back dalla Capogruppo liquidità pro-quota alle medesime condizioni.

Nel 2017 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre partecipato alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II per un importo di 2,5 miliardi di Euro⁽²⁾.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti della Banca, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Direzione Finanza, è responsabile infine del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

(2) L'importo indicato tiene conto del tiraggio di 200 milioni di Euro effettuato da CR Cesena nel marzo 2017

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali (euro)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	257.109	11.038	15.396	42.294	98.120	181.163	288.256	1.321.114	1.975.458	24.990
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4.276	2.148	6.427	325.000	152.000	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2	-	2	110	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	257.109	11.038	15.396	42.294	93.842	179.015	281.827	996.004	1.823.458	24.989
- banche	83.613	-	-	40	548	75.427	70.428	155.000	624.650	24.989
- clientela	173.496	11.038	15.396	42.254	93.294	103.588	211.399	841.004	1.198.808	-
Passività per cassa	2.648.257	300	17.505	2.056	298.590	147.613	175.765	155.264	624.650	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.624.072	-	-	1.096	150.083	22	100.809	66.070	624.650	-
- banche	51.339	-	-	1.096	150.000	-	100.000	66.070	624.650	-
- clientela	2.572.733	-	-	-	83	22	809	-	-	-
B.2 Titoli di debito	10.780	300	17.505	960	35.854	33.525	74.956	89.194	-	-
B.3 Altre passività	13.405	-	-	-	112.653	114.066	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.101	59.052	229	9.392	3.053	11.642	22.329	30.574	25.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	58.813	4	9.232	848	9.711	7.839	30.100	25.000	-
- posizioni lunghe	-	57.957	2	4.616	424	4.873	3.984	100	-	-
- posizioni corte	-	856	2	4.616	424	4.838	3.855	30.000	25.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	7.101	239	225	160	2.205	1.931	14.490	474	-	-
- posizioni lunghe	4.044	231	142	147	789	1.646	12.523	237	-	-
- posizioni corte	3.057	8	83	13	1.416	285	1.967	237	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali (altre valute)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.338	842	3.539	5.634	3.982	1.182	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.338	842	3.539	5.634	3.982	1.182	-	-	-	-
- banche	11.802	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	536	842	3.539	5.634	3.982	1.182	-	-	-	-
Passività per cassa	15.165	8.340	1.480	2.021	42	203	237	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	15.060	8.340	1.480	2.021	42	203	237	-	-	-
- banche	122	8.340	1.480	2.021	-	-	-	-	-	-
- clientela	14.938	-	-	-	42	203	237	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	604	879	4	9.126	944	9.766	7.672	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	879	4	9.126	840	9.266	7.672	-	-	-
- posizioni lunghe	-	427	2	4.563	420	4.633	3.836	-	-	-
- posizioni corte	-	452	2	4.563	420	4.633	3.836	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	604	-	-	-	104	500	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	104	500	-	-	-	-
- posizioni corte	604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d’Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità bancarie del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l’attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell’attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);

- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali.
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;

- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FOIE/ PSEE);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
 - l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- esistenza di una struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

Altre attività a regime

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013).

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance);
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection);
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- Valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/ PSEE) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

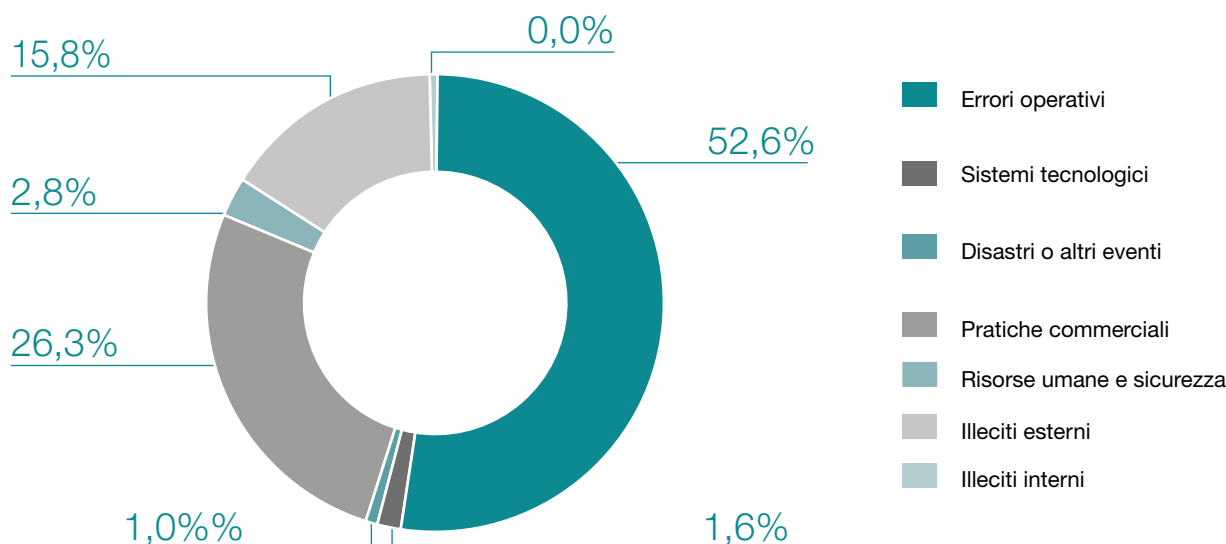
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;

- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2017. Sono escluse le perdite "di confine" (le cosiddette "boundary loss").



Rischio Informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il "rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Gruppo) applica e sviluppa i concetti fondamentali della “Metodologia di Analisi dei Rischi MESARI” della Capogruppo Credit Agricole sa (C.A.sa), integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- Definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo;
- Risultanze del Processo di Risk Self Assessment;
- Risultati del processo di collezione delle Perdite Operative;
- Risultati del framework dei Controlli Permanenti;
- Flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del Sistema Informativo e di Sicurezza del Sistema Informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

Nel corso del 2017 si è consolidata la struttura di Governance del Rischio Informativo con la piena messa terra delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole, con l’assegnazione di ruoli e responsabilità.

Nel merito, le strutture coinvolte risultano:

- la **Direzione Rischi e Controlli Permanenti** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di Monitoraggio dei Rischi Informatici (Information system e Information Security System) del Sistema Informativo (**PRSI**);
- la **Direzione Governo Risorse Umane e Marketing Strategico** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (**CISO**), per l’ambito Information Security System;
- Il Responsabile dell’Area Sicurezza di **Credit Agricole Group Solution** cui è assegnato il ruolo di **RSI** (Responsable de la Sécurité Informatique) per l’ambito Information Security System;
- **Credit Agricole Group Solution** per l’ambito Information System (altri rischi non Security) .

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2017, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2017 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d’Italia 285/2013) con riferimento ai cambiamenti tecnico-organizzativi intervenuti a livello di Gruppo;
- il consolidamento della metodologia della Capogruppo Crédit Agricole S.A. in tema di “Business Continuity Management”;
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, control-room sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi gli scenari di “indisponibilità massiva delle postazioni di lavoro (PdL)” e “indisponibilità logica del sistema informativo con ripartenza da “scratch””;
- il consolidamento del dispositivo previsto dal Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) in merito alla gestione della disponibilità dei dati;
- l’analisi e la valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l’aggiornamento dell’analisi degli impatti (cosiddetti BIA, “Business impact analysis”);
- l’aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi.

L’affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

Durante il 2017 è proseguito l’esercizio degli specifici “Tavoli Interfunzionali PCO”, finalizzati a condividere il punto della situazione sull’avanzamento delle attività ed a garantire l’allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le esternalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano, inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico. Il Presidio FOIE/PSEE presiede e governa il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE.

Nel corso dell'esercizio 2017, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- l'avvio del processo di revisione del "Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo", il cui perimetro include tutte le tipologie di esternalizzazione, e che, unitamente alla "Policy di Esternalizzazione di Funzioni Aziendali":
 - disciplina l'impianto processuale generale tenendo conto delle esperienze maturate internamente nonché delle "best practices" di sistema;
 - prevede le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
 - prevede le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia al corretto esercizio del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali delle relazioni (contrattuali e di esercizio) con fornitori esterni;
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla Funzione Acquisti e focalizzato sulla contrattualistica delle FOI esternalizzate, finalizzato ad assumere tutte le informazioni funzionali a controllare la corretta conformità contrattuale, evidenziandone le eventuali criticità;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "Risk Assessment", partecipazione a Gruppi di Lavoro), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Durante l'esercizio 2017 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive in revisione;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FOI.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole Carispezia attua una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2017 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	119.800	119.800
2. Sovrapprezzi di emissione	46.819	46.819
3. Riserve	22.245	18.652
- di utili	22.100	18.507
a) legale	19.290	18.105
b) statutaria	22.348	22.348
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-19.538	-21.946
- altre	145	145
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	3.553	4.439
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.899	6.425
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2.346	-1.986
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	30.056	23.704
Totale	222.473	213.414

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.897	-	3.521	-50
2. Titoli di capitale	3.002	-	2.956	-2
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.899	-	6.477	-52

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.471	2.954	-	-
2. Variazioni positive	2.027	2.497	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.002	79	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	2.416	-	-
- da realizzo	25	2	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.601	2.449	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	28	2.423	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.573	26	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.897	3.002	-	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario di Classe 1 al 31 dicembre 2017 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve) debitamente rettificata dall'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 rispetto al Capitale Aggiuntivo di Classe 1.

2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 rientrano soltanto elementi negativi relativi all'applicazione del regime transitorio alle riserve da valutazione legate ai piani previdenziali a benefici definiti. A dicembre 2017 pertanto gli elementi negativi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 (motivo per cui il valore del Capitale di Classe 1 coincide con il valore del Capitale Primario di Classe 1).

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2017 include esclusivamente l'impatto positivo legato all'applicazione del filtro nazionale relativo alle attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse dai Titoli di Stato).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	197.050	193.302
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-67	-181
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	196.983	193.121
D. Elementi da dedurre dal CET1	469	794
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-711	-1.775
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity TIER1 - CET1) (C-D +/-E)	195.803	190.552
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-469	-794
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	3.100
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	3.100
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	300	591
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	300	3.691
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	196.103	194.243

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2017 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.743.843	4.919.718	1.590.641	1.573.250
1. Metodologia standardizzata	5.743.843	4.919.718	1.590.641	1.573.250
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			127.251	125.860
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			317	251
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			14	15
1. Metodologia standard			14	15
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			18.306	17.521
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			18.306	17.521
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			145.888	143.647
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.823.603	1.795.588
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,7%	10,6%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			10,7%	10,6%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,8%	10,8%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nel 2017 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. Il Regolamento è stato aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 ottobre 2014.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

PARTI CORRELATE

Sono parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

SOGGETTI CONNESSI

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

SOGGETTI COLLEGATI

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Carispezia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2017
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.177
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	88	-	-	1.005.635	-	1.178.430	1.035.271
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	6.077	689	1.716	3
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	458	-	421	-	-
Altre parti correlate	89	-	12.828	30.965	13.778	5.119	575
Totale	177	-	13.286	1.042.677	14.888	1.185.265	1.035.849

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole Carispezia non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nel dicembre 2016 si è concluso con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti, l'aumento di capitale sociale da parte della casamadre francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole. L'offerta ha presentato due possibilità di investimento: la formula Classique (azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato), e la formula Multiple (azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato oltre ad una Protezione sull'investimento detto Stock Appreciation Right o SAR). Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2021), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2016 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio, tramite specifica riserva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 42 migliaia di euro (contabilizzati nel 2016).

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi.

Sempre in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "*management reporting approach*"

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Crédit Agricole Carispezia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private**, che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale **Altro** ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private raggiungono un importo pari a 137,8 milioni, con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente ascrivibile in particolare all'aumento della componente commissionale. Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 20,7 milioni, con un lieve aumento rispetto al 2016 del 1%, trend riconducibile anche in questo caso alla componente commissionale.

Con riferimento al comparto costi, si evidenzia che il canale Retail e Private registra una variazione rispetto al 2016 del -1% per oneri operativi. Sul canale Banca d'Impresa si rileva una variazione rispetto all'anno precedente del -29%, ascrivibile ad un decremento delle rettifiche di valore.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2017 le attività dei canali Retail e Private ammontano a 2,0 miliardi, in crescita rispetto all'anno precedente del 6%; lieve calo -1% per il canale Banca d'Impresa, con uno stock al 31 dicembre 2017 pari a 673 milioni.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private ammonta a 2,4 miliardi, in linea con il 2016; per contro si registra un decremento anno su anno delle passività allocate sul canale Banca d'Impresa (-5%), con un totale passività che ammonta a 0,4 miliardi.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della Banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La Banca non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2017

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	53.141	12.123	8.184	73.448
Commissioni nette	62.660	7.924	1.834	72.418
Risultato dell'attività di negoziazione	390	554	515	1.459
Dividendi	-	-	881	881
Altri proventi netti di gestione	21.596	144	684	22.424
Proventi operativi totali	137.787	20.745	12.098	170.630
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-6.148	-5.839	-	-11.987
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	165	165
spese personale, amministrative e ammortamenti	-87.756	-5.156	-19.912	-112.824
Accantonamenti a fondi rischi	-207	-131	573	235
Totale costi	-94.111	-11.126	-19.174	-124.411
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	32	32
Risultato per segmento	43.676	9.619	-7.044	46.251
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	43.676	9.619	-7.044	46.251
Imposte	-14.946	-3.292	2.043	-16.195
Utile dell'esercizio	28.730	6.327	-5.001	30.056
Attività e passività				
Attività per segmento	2.030.988	672.925	44.304	2.748.217
Partecipazioni in collegate	-	-	1.000	1.000
Attività non allocate	-	-	1.728.468	1.728.468
Totale attività	2.030.988	672.925	1.773.772	4.477.685
Passività per segmento	2.388.327	444.749	31.461	2.864.537
Passività non allocate	-	-	1.390.676	1.390.676
Totale passività	2.388.327	444.749	1.422.137	4.255.213

Informativa di settore al 31 dicembre 2016

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	54.227	12.371	8.351	74.949
Commissioni nette	54.166	7.286	2.544	63.996
Risultato dell'attività di negoziazione	594	709	530	1.833
Dividendi	-	-	610	610
Altri proventi netti di gestione	21.781	188	4.790	26.759
Proventi operativi totali	130.768	20.554	16.825	168.147
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-5.692	-10.896	-	-16.588
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-184	-184
spese personale, amministrative e ammortamenti	-89.727	-4.902	-20.680	-115.309
Accantonamenti a fondi rischi	50	28	173	251
Totale costi	-95.369	-15.770	-20.691	-131.830
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	65	65
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-49	-49
Risultato per segmento	35.399	4.784	-3.850	36.333
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	35.399	4.784	-3.850	36.333
Imposte	-12.114	-1.637	1.122	-12.629
Utile dell'esercizio	23.285	3.147	-2.728	23.704
Attività e passività				
Attività per segmento	1.923.839	677.056	32.860	2.633.755
Partecipazioni in collegate	-	-	1.000	1.000
Attività non allocate	-	-	1.501.669	1.501.669
Totale attività	1.923.839	677.056	1.535.529	4.136.424
Passività per segmento	2.403.121	467.458	43.380	2.913.959
Passività non allocate	-	-	1.009.051	1.009.051
Totale passività	2.403.121	467.458	1.052.431	3.923.010

DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	151.933.344	1.311.618.708
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.270.749	100.304.730
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.177.226.250	4.414.468.148
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	6.384.763.230	4.200.735.948
70. Crediti verso clientela	28.915.279.823	27.444.046.623
80. Derivati di copertura	558.160.178	511.573.225
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.088.139	6.620.008
100. Partecipazioni	1.311.391.190	1.310.009.335
110. Attività materiali	305.724.109	285.329.661
120. Attività immateriali	1.034.163.580	1.050.523.290
<i>di cui: avviamento</i>	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	889.533.718	969.888.382
a) correnti	254.527.497	304.543.655
b) anticipate	635.006.221	665.344.727
b1) <i>di cui alla legge 214/2011</i>	575.759.974	618.383.771
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	307.687.233	367.424.954
Totale dell'attivo	44.124.221.543	41.972.543.012

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	6.089.789.805	4.870.847.126
20. Debiti verso clientela	23.426.471.642	21.465.748.949
30. Titoli in circolazione	7.590.089.999	8.753.615.674
40. Passività finanziarie di negoziazione	93.853.272	109.752.525
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	595.981.955	507.536.635
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	390.588.205	385.862.205
80. Passività fiscali	125.349.299	246.370.900
a) correnti	82.843.406	175.655.622
b) differite	42.505.893	70.715.278
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	617.284.484	642.067.198
110. Trattamento di fine rapporto del personale	99.111.309	97.709.793
120. Fondi per rischi e oneri	148.068.783	118.971.115
a) quiescenza e obblighi simili	16.377.053	17.268.789
b) altri fondi	131.691.730	101.702.326
130. Riserve da valutazione	-5.348.700	67.361.566
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	200.000.000	-
160. Riserve	935.194.662	877.432.821
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	205.021.525	216.501.202
Totale del passivo e del patrimonio netto	44.124.221.543	41.972.543.012

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	778.686.056	920.632.206
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(166.284.878)	(252.221.383)
30. Margine di interesse	612.401.178	668.410.823
40. Commissioni attive	518.042.111	503.890.373
50. Commissioni passive	(24.134.328)	(22.839.104)
60. Commissioni nette	493.907.783	481.051.269
70. Dividendi e proventi simili	49.884.664	43.974.126
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.761.877	7.171.231
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.473.194)	(12.459.152)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.979.376	36.025.600
a) crediti	(16.505.944)	(11.948.666)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.980.044	49.749.795
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.494.724)	(1.775.529)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(421.346)
120. Margine di intermediazione	1.178.461.684	1.223.752.551
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(146.282.969)	(217.944.454)
a) crediti	(146.906.062)	(216.199.698)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.424)	(588.734)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	662.517	(1.156.022)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.032.178.715	1.005.808.097
150. Spese amministrative:	(940.796.771)	(877.628.831)
a) spese per il personale	(429.410.058)	(415.796.023)
b) altre spese amministrative	(511.386.713)	(461.832.808)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.717.152)	(10.721.010)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.894.930)	(18.249.273)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.359.710)	(37.063.288)
190. Altri oneri/proventi di gestione	227.849.901	237.698.816
200. Costi operativi	(756.918.662)	(705.963.586)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.701.864	10.185.001
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(174.600)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	284.787.317	310.029.512
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79.765.792)	(93.528.310)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	205.021.525	216.501.202
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	205.021.525	216.501.202

Allegati

1	Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2017	224
2	Informazioni fiscali relative alle riserve	227
3	Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	229
4	Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del regolamento emittenti consob art.149 duodecis	231

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31.12.2017

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 -1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013 – 2343/2015- 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 – 243/2010 – 244/2010 – 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 – 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009 – 2017/1988
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 – 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012- 2343/2015- 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 – 632/2010 – 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 – 1174/2013 – 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 – 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 – 1174/2013 – 1703/2016
IFRS 13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012 – 1361/2014 – 28/2015
IFRS 15	Ricavi proventi da contratti con clienti	1905/2016 – 2017/1987
IFRS 16	Leasing	2017/1986
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 – 2113/2015 – 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 2017/1990
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012 – 2017/1989
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 -28/2015 -2113/2015- 2231/2015 -
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010 -2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 – 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 – 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 – 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 – 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 -2441/2015 – 1703/2016
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in <i>joint venture</i>	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 – 2343/2015- 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010- 1174/2013 – 2113/2015

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 28/2015 – 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 – 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 – 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 – Operazioni con azioni proprie e del Gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione Europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione Europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG – The EU endorsement process – Position as at 26 January 2018

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	46.819	-	-	-
Riserva legale	-	-	19.290	-
Riserva statutaria	-	-	22.348	-
Riserva straordinaria	-	-	14.481	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/ IFRS	-	-	-2.280	-
Riserva disp. fronte oper. Under Common Control	-	-	495	-
Riserva acquisizione filiali da Carifirenze	-	-	-21.407	-
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.899
Riserva da valutazione attuariale piani a benefici definiti	-	-	-	-2.346
Riserve patrimoniali – altre riserve	-	-	5.704	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	103	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-	-	-20.705	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	4.174	-
Riserve per pagamenti fondati su azioni	-	-	42	-
Totale riserve a patrimonio	46.819	-	22.245	3.553
Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005 inclusa nel capitale	-	21.391	-	-

*Il patrimonio dell'impresa:**possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 – comma 7 bis)*

Voci del passivo	Importo		Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale		119.800		-	-	-
<i>di cui per Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005</i>	21.391			-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni		46.819	A, B, C (1)	46.819	-	-
Riserve		22.245		-	-	-
Riserva legale	19.290		A(2), B	-	-	-
Riserva statutaria	22.348		A, B, C	22.348	-	-
Riserva straordinaria	14.481		A, B, C	14.481	-	-
Riserve patrimoniali – altre riserve	5.704			-	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	103		A, B, C	103	-	-
Riserve per pagamenti fondati su azioni	42		A, B, C	42	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-20.705		A, B, C	-20.705	-	-
Riserva cessione ramo d'azienda	4.174		A, B, C	4.174	-	-
Riserva disp. Fronte oper. Common contr	495		A, B, C	495	-	-
Riserva acquisizione filiali da Carifirenze	-21.407			-	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-2.280			-	-	-
Riserve da valutazione		3.553		-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	5.899			-	-	-
Riserva da valutazione attuariale TFR e Fondo pensione a prest. definite	-2.346			-	-	-
Utile d'esercizio		30.056		-	-	-
Totale		222.473		67.757	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale

(2) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Crédit Agricole Carispezia con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n.72.

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	L. 823/1973	L. 576/75	L. 72/1983	L. 218/90 Amato	L.28.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	L. 342/2000	L. 266/05	FTA 31/12/2003	Costo Compless.	Fondo Amm.	Val.Netto Bil.
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 86, 94, 100	6.124.451	-	401.545	1.603.647	3.118.336	-	1.164.756	-	4.724.760	4.637.768	21.775.263	10.437.648	11.337.615
LA SPEZIA-PIAZZA VERDI 43	497.495	-	-	203.259	141.229	-	104.793	-	444.021	540.517	1.931.314	1.249.832	681.482
LA SPEZIA-PIAZZA GARIBALDI 11,14,15	1.111.228	-	-	-	248.904	-	68.478	-	517.313	425.849	2.371.772	1.557.784	813.988
LA SPEZIA-VIA SARZANA 25/39	626.802	-	-	159.356	264.582	-	94.216	-	518.127	561.687	2.224.771	1.470.571	754.200
LA SPEZIA-VIA COLOMBO 121/129	121.664	-	-	234.731	218.079	-	107.534	-	409.903	533.581	1.625.491	1.153.455	472.037
SARZANA-VIA MARCONI 6/10	180.126	-	-	-	75.313	-	20.107	-	76.012	304.976	656.533	456.303	200.230
LEVANTO-CORSO ITALIA 22	675.646	-	-	-	7.353	-	117.929	-	722.812	960.462	2.484.201	1.763.726	720.475
BRUGNATO-VIA BRINIATI 20	108.328	-	-	-	127.067	-	43.974	-	173.300	200.863	653.532	492.179	161.353
FIVIZZANO-VIA ROMA	560.022	-	-	-	61.448	-	66.809	-	213.451	200.435	1.102.165	540.608	561.557
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 1/3	518.003	-	-	-	328.874	-	45.497	-	281.816	255.131	1.429.321	865.141	564.180
LA SPEZIA-VIALE MAZZINI 23/31	239.935	-	-	-	331.678	-	9.447	-	219.704	178.372	979.135	554.391	424.744
FOLLO-VIA ALDO MORO 119/123	289.482	-	-	-	49.667	-	879	-	146.079	178.879	664.986	461.926	203.060
LERICI-VIA GERINI 54/66	212.737	-	-	-	286.365	-	81.078	-	751.232	922.628	2.254.040	1.543.649	710.391
LERICI-SAN TEREZIO DI LERICI - VIA MATTE	77.050	-	-	-	120.382	-	7.718	-	180.807	160.113	546.070	340.288	205.782
MONTEROSSO AL MARE-VIA ROMA 47/49	200.576	-	-	-	126.073	-	3.263	-	171.645	138.959	640.515	381.970	258.545
SARZANA	1.218.911	-	-	336.412	151.630	-	224.815	-	915.098	1.205.697	4.052.562	2.739.283	1.313.279
LA SPEZIA-VIA FIUME 293/299	488.325	-	-	172.169	127.874	-	85.263	-	375.890	504.103	1.753.623	1.136.259	617.364
LICCIANA NARDI-VIA PROVINCIALE 23	3.796	-	-	-	26.585	-	12.575	-	4.653	-1.210	46.400	16.006	30.394
SANTO STEFANO DI MAGRA-PIAZZA MATTEOTTI	171.954	-	-	-	150.836	-	6.091	-	122.985	83.427	535.293	352.805	182.488
ORTONOVO-VIA AURELIA 248/252	146.403	-	-	-	19.306	-	25.241	-	151.334	226.706	568.989	432.129	136.860
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 9/11	22.639	-	-	-	41.382	-	9.764	-	38.400	-25.159	87.026	23.210	63.816
CALICE AL CORNOVIGLIO-VIA MARCONI 2	22.515	-	-	-	17.175	-	1.980	-	44.846	56.234	142.749	97.455	45.294
BOLANO-VIA MANZONI 1/5	660.414	-	-	-	366.774	-	131.993	-	315.973	503.375	1.978.529	1.422.202	556.327
LA SPEZIA-VIA DELLA SPRIGNOLA 10	1.238.706	-	-	-	371.132	-	253.378	-	1.045.387	1.596.011	4.504.614	3.414.465	1.090.149
LA SPEZIA-PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTÀ -	1.224.466	-	-	-	443.693	-	262.165	-	1.207.474	1.671.932	4.809.730	3.418.606	1.391.124
LERICI-SAN TEREZIO DI LERICI VIA BIAGGIN	2.028.568	-	-	-	3.287.968	-	1.580.071	-	6.271.239	5.376.834	18.544.680	9.202.650	9.342.029
LICCIANA NARDI-VIA ROMA 14	203.743	-	-	-	97.505	-	-	-	225.825	365.361	892.435	710.388	182.047
BEVERINO-VIA AURELIA NORD 54	69.495	-	-	-	41.624	-	18.300	-	96.138	169.434	394.990	296.555	98.435
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA-VIA CHIUSURA 38	157.221	-	-	-	218.682	-	58.845	-	301.879	412.056	1.148.683	856.493	292.190
BARBARASCO DI TRESANA-VIA EUROPA 23	305.497	-	-	-	80.186	-	47.582	-	171.763	241.698	846.726	669.644	177.082
LA SPEZIA-VIA MARALUNGA	5.397.387	-	-	-	105.729	-	1.512.010	-	544.938	-4.189.303	3.370.761	1.358.097	2.012.665
LA SPEZIA-VIALE SAN BARTOLOMEO 629	416.334	-	-	-	65.547	-	145.997	-	107.443	179.927	915.248	768.310	146.938
SESTA GODANO-VIA ROMA 34	193.255	-	-	-	13.364	-	41.276	-	146.080	287.075	681.050	517.814	163.236
PORTOVENERE-VIA GARIBALDI 5	248.287	-	-	-	81.023	-	89.171	-	391.749	1.156.304	1.966.534	1.622.663	343.872
SANTO STEFANO DI MAGRA-PONZANO DI MAGRA	7.776	-	-	-	900	-	-	-	103	21	8.800	3.036	5.764
SARZANA - PALLODOLA-VIA VARIANTE AURELIA	249.107	-	-	-	15.897	-	25.821	-	118.545	145.492	554.863	393.926	160.937
CARRARA-VIA GARIBALDI 35/A	2.216.592	-	-	-	43.972	-	112.869	-	807.721	-347.109	2.834.045	1.357.718	1.476.326
VEZZANO LIGURE-TERMO DI VEZZANO LIGURE V	791.490	-	-	-	13.110	-	36.687	-	329.019	319.610	1.489.916	941.876	548.041
LA SPEZIA-VIA FONTEVIVO 19/F	509.607	-	-	-	-	-	-	-	92.273	-92.273	509.607	162.618	346.990
ARCOLA-VIA DELLA REPUBBLICA	312.737	-	-	-	-	-	-	-	27.873	-11.965	328.444	140.148	188.296
LERICI-SAN TEREZIO DI LERICI	113.487	-	-	-	-	-	-	-	-	16.296	129.783	-	129.783
LA SPEZIA-VIA CHIODO 36	1.380.120	-	-	-	-	-	-	-	423.865	-386.180	1.417.796	278.682	1.139.114
LA SPEZIA - VIA GRAMSCI 71 MAGAZZINO	562.005	-	-	-	-	-	-	-	23.843	-23.843	562.005	178.167	383.837
CASTELNUOVO MAGRA- VIA DELLA PACE 1 FILI	512.001	-	-	-	-	-	-	-	6.424	-6.424	512.001	128.022	383.980

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	L. 823/1973	L. 576/75	L. 72/1983	L. 218/90 Amato	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	L. 342/2000	L. 266/05	FTA 31/12/2003	Costo Compless.	Fondo Amm.	Val.Netto Bil.
LA SPEZIA CORSO CAVOUR 100 UFFICI PER	221.625	-	-	-	-	-	-	-	5.651	-5.651	221.625	63.371	158.255
AULLA PIAZZA MAZZINI 9	621.326	-	-	-	-	114.140	273.656	165.727	111.800	-56.593	1.230.056	641.328	588.728
BAGNONE VIA DELLA REPUBBLICA 66 FILIALE	6.288	10.329	-	-	-	54.274	69.779	36.283	40.744	-3.531	214.166	126.668	87.498
CARRARA-VIA ROMA ANG. VIA GROPPINI	227.987	-	-	-	-	64.806	385.522	167.428	-	-282.531	563.212	333.731	229.461
CARRARA- VLE XX SETTEMBRE 248	893.883	-	-	-	-	905.346	222.095	531.937	452.996	-55.377	2.950.880	2.374.200	576.680
FIVIZZANO VIA ROMA	90.429	-	-	-	-	125.155	68.055	60.451	82.702	3.941	430.735	258.565	172.170
MASSA VIA CRISPI 24/26	110.077	17.556	-	-	-	105.023	557.251	216.535	296.879	13.821	1.317.141	782.729	554.412
PONTREMOLI VIA RICCI ARMANI 2	144.606	-	-	-	-	20.266	155.726	17.253	88.656	39.631	466.137	326.146	139.992
VILAFRANCA IN LUNIGIANA- PZZA DELLA VI	75.826	-	-	-	-	-	-	7.329	1.164	-6.371	77.949	33.767	44.181
SARZANA - VIA GORI 7	71.567	-	-	-	1.528	-	-	-	61.657	50.164	184.917	124.203	60.714
LA SPEZIA - VIA SAN CIPRANO 33/35/37 sal	415.059	-	-	-	-	-	-	-	67.019	18.111	500.189	238.803	261.386
Tot. Generale beni con rivalutazione	35.295.057	27.885	401.545	2.709.574	11.288.771	1.389.010	8.350.455	1.202.944	25.068.798	19.349.960	105.083.999	61.192.206	43.891.793

PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment storico	Valutazione partecipazioni e AFS	Valore netto di bilancio al 31.12.2017
CREDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS	1.000.000	-	-	-	1.000.000
BANCA D'ITALIA	6.650.000	-	-	-	6.650.000
GEFIL S.p.A.	2.048.975	-	-	-	2.048.975
GAL LA SPEZIA	7.893	-	-7.893	-	-
IDROENERGIA	516	-	-516	-	-
ISI S.p.A.	213.785	-	-138.300	-21	75.464
RETE FIDI LIGURIA	51.646	-	-	-26	51.620
SCUOLA DI VELA S. TERESA S.r.l.	12.457	-	-10.460	1.966	3.963
SPEDIA S.p.A.	434.776	-	-159.331	-	275.445
STI S.p.A.	87.798	-	-87.798	-	-
S.W.I.F.T. Sc	739	-	-	2.691	3.430
SCHEMA VOLONTARIO FONDO INTERBANCARIO	2.360.162	-	-2.360.162	-	-
TERMOMECCANICA S.p.A.	809.306	-	-	3.220.696	4.030.002
TIRRENO BRENNERO S.r.l	4.775	-	-4.775	-	-
WATER FRONT	100.000	-	-	-	100.000
TOTALE PARTECIPAZIONI E ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA	13.782.828	-	-2.769.235	3.225.306	14.238.899

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB ART.149 DUODECIS

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 duodecies del regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione EY S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2017, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	31.12.2017
revisione legale dei conti annuali	85
altri servizi di verifica	-
altri servizi diversi dalla revisione contabile	-
Totale	85

CONTATTI

Crédit Agricole Carispezia S.p.A.
Sede Legale Corso Cavour, 86 - 19121 La Spezia
telefono 0187.773111. Capitale Sociale euro 119.800.068,24 i.v.
Iscritta al Registro Imprese della Spezia, Codice Fiscale e Partita Iva n. 00057340119.
Codice ABI 6030. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5160. Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Società soggetta all'attività di Direzione
e Coordinamento di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ed appartenente
al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7
